



Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

**Comune di Latisana**

## Variante al PRGC Revisione dei vincoli

Verifica di assoggettabilità a VAS

ELABORATO

# VAS

**AMMINISTRAZIONE DI LATISANA:**

*Sindaco:*

Avv. Lanfranco Sette

*Assessore urbanistica:*

Elena Martinis

**SETTORE URBANISTICA:**

*Responsabile:*

Dott. Pian. Luca Marcatti

ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di Udine  
**ramo gianluca**  
albo sez. A/b - numero 1730  
pianificatore

Adozione

DCC n. ... del .../.../...

Approvazione

DCC n. ... del .../.../...

Giugno 2023

**PROGETTAZIONE**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE E VINCA**

Dott. Pian. Gianluca Ramo

## Sommario

QUADRO NORMATIVO .....	2
STATO DELL'AMBIENTE .....	3
Fonte dei dati.....	3
Inquadramento.....	3
CLIMA .....	4
Aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici.....	7
SUOLO.....	9
ACQUE .....	13
USO DEL SUOLO.....	16
ECOLOGIA .....	23
FAUNA .....	25
IL PAESAGGIO .....	27
POPOLAZIONE.....	29
ECONOMIA .....	35
ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	35
ATTIVITÀ TURISTICHE .....	36
Commercio .....	38
Mobilità .....	39
ARIA .....	43
RIFIUTI .....	50
VINCOLI.....	50
CONTENUTI DEL PRGC.....	51
INTRODUZIONE.....	51
OBIETTIVI .....	52
CONTENUTI DEL PIANO .....	53
MODIFICHE INTRODOTTE.....	54
DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARD .....	66
SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI E DELLE MODIFICHE AL PRGC .....	68
Problemi ambientali delle modifiche introdotte .....	69
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	76
Relazioni con altri Piani e Progetti .....	76
Effetti della Variante, carattere cumulativo e aspetti transfrontalieri ed estensione spaziale.....	76
Rilevanza in rapporto con la normativa comunitaria.....	76
Siti appartenenti alla RN 2000 potenzialmente interessati .....	76
Uso delle risorse naturali / interazione con gli habitat interessati .....	76
CONCLUSIONI .....	80

## **QUADRO NORMATIVO**

### NORMATIVA EUROPEA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione e programmazione è stata introdotta nella Comunità Europea dalla Direttiva 2001/42/CE 2 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, entrata in vigore il 21 luglio 2001, direttiva meglio nota come direttiva sulla VAS, quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La valutazione ambientale è dunque una procedura che garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione; pertanto dovrebbe contribuire ad adottare soluzioni più sostenibili e più efficaci a mantenere un elevato livello di protezione dell'ambiente.

### NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dalla D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", successivamente modificato dal D. Lgs. n. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010. Ulteriori specifiche sul processo di VAS vengono date dall'art.16 della legge urbanistica nazionale (l.1150/1942), così come modificata dall'art.5, comma 8 del d.l. 70/2011.

### NORMATIVA REGIONALE

Il D. Lgs 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, assegnava un anno di tempo alle regioni per adeguare il proprio ordinamento. Scaduto tale termine, il 13 febbraio 2009, trovano diretta applicazione le disposizioni del decreto stesso, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili. Nelle more dell'adozione di una propria e specifica regolamentazione, la Regione applica pertanto la normativa comunitaria e statale. La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla l.r. 13/2009.

La Regione Friuli-Venezia Giulia con la Legge Regionale 06 maggio 2005 n. 11 ha recepito autonomamente quanto contenuto nella Direttiva, anticipando la legislazione nazionale che sarebbe dovuta essere emanata entro la scadenza (prevista dalla stessa direttiva) del mese di luglio 2004. Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati ABROGATI dalla L.R. 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008). Infine, la Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale è normata in Regione dall'articolo 4 "Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale" della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009. e dalla L.R. 21/2015.

## **STATO DELL'AMBIENTE**

### **Fonte dei dati**

Fonte principale dei dati per lo stato dell'ambiente è stato il Rapporto Ambientale redatto in sede della variante generale num. 58 per il Comune di Latisana, le analisi effettuate in sede di Piano Comunale del Verde, sui quali si è intervenuto mediante attento e dettagliato aggiornamento dei dati forniti da:

- ARPA FVG;
- Regione Friuli Venezia Giulia;
- ISTAT;
- Banche dati comunali.

### **Inquadramento**

Il Comune di Latisana si estende su una superficie pari a 42,30 kmq e confina a Nord con il Comune di Ronchis, a Ovest con i Comuni di Palazzolo dello Stella, Precenicco e Marano Lagunare a Sud con il Comune di Lignano Sabbiadoro, a Est con il Comune di ,San Michele al Tagliamento facente parte della provincia di Venezia.

Il comune di Latisana è costituito dai seguenti insediamenti: le frazioni di Bevazzana, Gorgo, Latisana Marittima, Latisanotta, Pertegada, Picchi, Paludo, Crosere.

Il Comune di Latisana è caratterizzato dalla presenza del sistema viario portante dei collegamenti tra Trieste e Venezia lungo le direttrice Est-Ovest, nonchè la diramazione verso il centro turistico di Lignano Sabbiadoro .

La localizzazione geografica del Comune di Latisana evidenzia una situazione territoriale molto particolare rispetto ad altre realtà regionali in considerazione:

- che il nucleo storico di Latisana è stato storicamente insediato sulle sponde del fiume Tagliamento e che questo corso d'acqua segna da Nord a Sud il confine comunale occidentale;
- della presenza di un importante asse di collegamento viario quale la strada statale numero 14 "della Venezia Giulia" che attraversa l'abitato di Latisana, raddoppiata dalla direttrice autostradale A.4 posta a Nord del territorio comunale;
- la presenza del casello autostradale sulla A 4, (recentemente traslato in direzione Est con la realizzazione di un nuovo casello autostradale) uscita che convoglia verso il comune e verso le località turistiche di Lignano Sabbiadoro e Bibione consistenti volumi di traffico sia in entrata che in uscita.
- della presenza di un secondo importante asse di collegamento viario quale la s.r. 354 Latisana - Lignano e della bretella di raccordo tra lo svincolo s.s. 14 e la s.r. 354 e il nuovo casello.

## CLIMA

Il clima dell'area si può definire, nel complesso, di tipo sub-mediterraneo, intendendo con tale termine un clima intermedio tra quello continentale e quello mediterraneo propriamente detto. In senso generale questa condizione corrisponde ad una situazione caratterizzata da un clima temperato, con escursioni termiche di media ampiezza e influenzato da un marcato regime di brezze.

I dati meteorologici che seguono sono riferiti alle serie storiche disponibili dalle rilevazioni delle stazioni di Udine (aeroporto militare di Campofornido), Ronchi dei Legionari (aeroporto civile), rete provinciale di controllo dell'inquinamento atmosferico di S. Giorgio di Nogaro e, per alcune misure anemologiche, alla stazione di Lignano.

Le temperature medie massime (riferimento alla media delle registrazioni nelle ore sinottiche per gli ultimi quindici anni) si riscontrano nel mese di luglio con valori di 28.4 gradi C., mentre le temperature medie minime, sempre per le ore sinottiche si registrano a gennaio con valore di - 0.4 gradi C.

Si riportano i dati riferiti alla stazione metereologica di GORGO (frazione di Latisana) per l'anno 2020

Temperatura aria 180 cm - Media	13.8 °C
Temperatura aria 180 cm - Minima	-4.2 °C (14/01/2020)
Temperatura aria 180 cm - Massima	34.6 °C (01/08/2020)
Giorni di gelo	40
Giorni di ghiaccio	0
Giorni caldi	37
Notte calde	8

La stazione di Palazzolo dello Stella è la più prossima al Comune di Latisana che ci permette la valutazione sulle serie temporali dal 2010 al 2019, ovvero

Temperatura media anno: 14 °C

Temperatura aria – Minima: -14.9 (18/12/2010)

Temperatura aria – Massima: 38.6 (22/07/2015)

Precipitazioni dati riferiti alla stazione metereologica di GORGO (frazione di Latisana) per l'anno 2020

totale	1126 mm											
Massima giornaliera	77.2 (04/06/2020)											
Giorni di pioggia	83											
Distribuzione nei mesi (mm)												
01/20	02/20	03/20	04/20	05/20	06/20	07/20	08/20	09/20	10/20	11/20	12/20	
14	9	106	36	53	295	71	97	122	135	24	176	

La stazione di Palazzolo dello Stella è la più prossima al Comune di Latisana che ci permette la valutazione sulle serie temporali dal 2010 al 2019, ovvero

Pioggia media anno: 1205 mm

Giorni Piovosi media: 93 giorni

Il regime delle precipitazioni è quello tipico del regime climatico citato con minimi assoluti nel periodo invernale ed intense precipitazioni in primavera ed in autunno. La media delle precipitazioni, dedotta dagli annali del Magistrato alle Acque per il ventennio 1965 - 1985 nella stazione di S. Giorgio di Nogaro è di circa 1170 mm/anno.

La pressione atmosferica media oscilla, nel corso dell'anno, fra i 1009 ed i 1020 hPa. Essa presenta, nella zona, alcune caratteristiche particolari. Infatti si rilevano spesso durante la stagione invernale alcune depressioni collegate al riscaldamento delle masse d'aria poste più a Nord e stagnati nelle depressioni dell'anfiteatro morenico. L'effetto di tali depressioni è tuttavia modesto e solo raramente si manifesta con fenomeni collaterali.

I venti dominanti sono quindi quelli dei quadranti nordorientali (greco-bora, tramontana e levante nell'ordine), che costituiscono il 56.6 % dei venti che non rientrano nel regime di brezze inferiori a 1 m/s. Una certa frequenza è rilevabile nei venti provenienti dai quadranti meridionali (scirocco, libeccio ed ostro) con il 22.2 %, mentre risultano quasi trascurabili i venti dai quadranti occidentali e nordoccidentali. Non è irrilevante, invece, la frequenza delle calme (o delle brezze leggere a direzione variabile) che supera il 10 %.

Molto importante per quest'area è la brezza di mare e di terra, marginalmente presente in inverno (infatti per tutto l'anno il pomeriggio prevalgono i venti da S-SE, a tarda notte quelli da N-NE), essa prende vigore in aprile ed è ben definita e sviluppata in estate, da maggio a settembre. In ottobre è già molto meno frequente. La struttura interna della brezza sulla costa e la laguna si delinea come quella classica con una rotazione oraria dei venti nelle 24 ore: fra le 0 e le 9, nelle giornate di brezza, il vento proviene da N-NE, poi ruota rapidamente e tra le 9 e le 12 proviene prevalentemente da SE. Fra le 12 e le 15 ruota verso S - SW da dove proviene poi, continuando fino a circa le 21. Dopo le 15, però, e fino verso le 24 anche la provenienza da W diviene più frequente. Dopo le 24 si ha una rapida rotazione verso N ed il ciclo ricomincia.

Da questa analisi si ricava che in una tipica giornata di brezza i venti meridionali durano circa 12 ore. Per quest'area si possono distinguere quindi due "stagioni anemologiche" ben definite: l'inverno con fortissima prevalenza dei venti sinottici da N - NE - E a tutte le ore della giornata a velocità alta (specialmente da E con velocità media di 4.4 m/s); l'estate quando al vento sinottico, ancora prevalente da N - NE - E si sovrappone la brezza di mare e di terra. Ciò comporta una maggiore uniformità nella distribuzione delle direzioni di provenienza. Inoltre la velocità media del vento da tutte le direzioni è più bassa che in inverno a causa del minor vigore della circolazione atmosferica sinottica.

Da quanto sopra rilevato, si può ragionevolmente stimare che, per l'area oggetto di studio, il regime dei venti dominanti sia decisamente quello afferente ai quadranti nord orientali (Est e Nord-Est), sui quali, in particolare nella stagione estiva, si inserisce il sistema delle brezze di mare e di terra con tendenza ad una ridistribuzione, statisticamente abbastanza uniforme, tra le frequenze di vento provenienti da settentrione e da meridione.

Risulta utile, ai fini del presente studio, la definizione del quadro delle classi di stabilità secondo Pasquill e del relativo assetto anemologico per le stazioni di Udine e Ronchi (le uniche per le quali esistono serie storiche che permettono questa correlazione). Operando sempre su base media annua si nota che la classe più frequente è la D (condizione di neutralità o di adiabaticità) con il 44 % per Udine e il 39.6 % per Ronchi, subito dopo si colloca la classe F+G (stabilità da moderata a forte) con il 30.05 % per Udine e il 35.5 % per Ronchi. Una certa frequenza non del tutto trascurabile è quella relativa alla presenza della classe B (instabilità moderata) con il 10.2 % per Udine ed il 10.7 % per Ronchi, mentre la classe A (forte instabilità) e le classi C (instabilità debole) ed E (stabilità moderata) si presentano con frequenza piuttosto bassa ( 5.25 %, 4.15 % e 5.1 % rispettivamente per Udine e 4.1 %, 3.4 % e 5.5 % per Ronchi). Le classi di velocità e le direzioni del vento associate alle classi di stabilità di Pasquill più frequenti sono le seguenti:

Classe D classe di velocità più frequente: da 0 a 1 m/s direzione: variabile al di fuori del regime di brezze variabili la classe di velocità più frequente è quella compresa tra 3 e 6 m/s con prevalenza dei venti da E

Classe F+G classe di velocità più frequente: da 0 a 1 m/s direzione: variabile al di fuori del regime di brezza variabile è significativa solo la classe di velocità compresa tra 1 e 2 m/s con prevalenza di venti da E.

Il territorio del Comune di Latisana si trova nella bassa Pianura Friulana, in un'area che si presenta pianeggiante con inclinazione Nord-sud inferiore all' 1%.

I suoli naturali sono caratterizzata da terreni composti prevalentemente da sabbie, limi e argille. A nord, raramente, può essere presente anche una frazione di ghiaie fini.

In generale l'abbondanza delle componenti limose ed argillose aumenta spostandosi da ovest verso est e quindi allontanandosi dall'alveo e dal dosso fluviale attuale del fiume Tagliamento. Avvicinandosi alla zona lagunare, verso sud-est, diminuisce la presenza delle parti sabbiose e può verificarsi la presenza di strati di terreno organico.

In relazione alla natura chimico – petrografica le sabbie presenti nei depositi alluvionali sono prevalentemente calcaree, la forma dei singoli grani risulta da sub-arrotondata ad arrotondata.

Dal punto di vista geomorfologico l'area studiata ricade nell'ambito del megafan alluvionale del Fiume Tagliamento.

Dall'ultimo massimo glaciale fino al XIX secolo l'assetto geomorfologico generale è stato determinato dalle diverse divagazioni del Fiume.

Con le opere di bonifica alla geomorfologia originaria si sono sovrainposte le forme determinate dagli interventi antropici tra le quali le più evidenti sono quelle legate all'urbanizzazione ed all'attività agricola, alla rettifica dei meandri fluviali, alla realizzazione di reti di canali e fossi di scolo, di argini artificiali e rilevati stradali.

Gli argini di dimensione e continuità maggiore nell'ambito del territorio comunale si sviluppano in direzione nord, nord-ovest - sud, sud-est lungo il Fiume Tagliamento, ad ovest, dove delimitano le aree golenali e lungo il Canale Collettore ad est.

L'argine del Canale Collettore si estende nella direzione originale (nord, nord-ovest - sud, sud-est) fino alla zona nella quale il canale riprende il corso di un antico canale lagunare (si vedac). A partire da questa zona si verifica una deviazione del tracciato arginale volta a contenere gli effetti di un eventuale esondazione marina dalle zone lagunari presenti a sud.

L'elevazione degli antichi dossi fluviali naturali rispetto alle aree circostanti risulta appena percettibile, diversamente dalla presenza degli argini artificiali e rilevati stradali.

Anche la parte interna delle lagune costiere è stata interessata da opere idrauliche di bonifica e regimazione fluviale che hanno mutato l'assetto geomorfologico e le modalità della deposizione ed erosione dei sedimenti.

L'andamento altimetrico del territorio comunale è caratterizzato in generale da un abbassamento della superficie topografica in direzione delle lagune costiere. In prossimità di queste, nella zona meridionale del territorio comunale,

alcune aree risultano depresse con quote altimetriche comprese tra 0 e -1 m sul livello medio del mare.

Dal punto di vista litologico l'area è caratterizzata dalla presenza di terreni di origine alluvionale, depositati dal Tagliamento nel Pleistocene e nell'Olocene, affiancati ed alternati verso sud, sud-est, nella zona bonificata da terreni di riporto artificiale, sedimenti di ambiente palustre e sedimenti di origine lagunare artificiale.

La Carta Geologica d'Italia 1:100.000 – F.40 – Palmanova (1958) definisce i terreni di origine alluvionale come: alluvioni prevalentemente sabbioso-limose calcareo-dolomitiche. La stessa fonte definisce i terreni presenti a sud, sud-est nelle aree di bonifica: terreni spesso ancora organici riposanti su depositi fluviali o di fondo lagunare (zona perilagunare di bonifica).

La Carta Geologica del Friuli Venezia Giulia, scala 1:150.000 (2006) definisce la tessitura dei terreni di origine alluvionale come: sedimenti sabbioso-limosi talora con ghiaie subordinate. La stessa fonte definisce i terreni presenti a sud, sud-est, nelle aree di bonifica: sedimenti limoso-argillosi talora con sabbie e ghiaie subordinate.

In sintesi la distribuzione attuale dei terreni di copertura sul territorio comunale è legata ai processi geomorfologici ed alle vicende deposizionali dall'ultima glaciazione ed ai più recenti interventi antropici.

I dossi fluviali sono formati da prevalenti sabbie limose legate alla sedimentazione avvenuta in tempi successivi lungo i vari rami determinati dalle divagazioni del Tagliamento. Nelle aree di intradosso sono prevalenti sedimenti limoso-argillosi di piana distale con la possibile presenza di sostanza organica.

Nei paleocanali fluviali, precedentemente incisi rispetto alla pianura pleistocenica, i depositi sono di origine varia: corpi canalizzati sabbiosi, sabbioso-ghiaiosi e sabbioso-limosi, spesso con limite inferiore erosivo e successivi riempimenti argilloso-torbosi.

I sedimenti che hanno riempito le incisioni fluviali localmente sono sbordati sulla pianura e si sono insinuati con morfologie nastriformi, condizionate dalla presenza dei dossi fluviali e degli argini naturali, in quelli che erano bassifondi palustri e lagunari.

Nelle aree situate al di sotto del livello del mare i sedimenti alluvionali vengono gradualmente sostituiti da sedimenti lagunari, il sottosuolo è costituito da una successione di prevalenti sedimenti limoso-argillosi, spesso organici almeno nei metri più superficiali, affiancati e in qualche caso alternati a livelli sabbioso-limosi, prevalentemente medio-fini.

Queste aree possono essere interessate da subsidenza determinata da cause naturali: perdita di volume dei sedimenti sepolti, e da processi innescati dall'intervento umano: l'abbassamento del livello di falda a seguito delle bonifiche causa l'addensamento dei sedimenti superficiali e l'ossidazione con perdita di massa delle componenti organiche del terreno.

In generale le successioni sedimentarie dell'area studiata sono caratterizzate da variabilità spaziale sia in senso orizzontale sia verticale e non sempre è possibile estrapolare correlazioni stratigrafiche. La variabilità è legata alle modalità dei processi deposizionali che danno origine a forme lentiformi, con frequenti inter-digitazioni causate da passaggi repentini tra ambienti sedimentari differenti.

Per quanto concerne gli aspetti idrogeologici la zona studiata ricade a sud della linea delle risorgive. La falda più superficiale è presente a profondità comprese tra -8 m circa nella parte settentrionale del territorio comunale e la quota di campagna nella parte meridionale. Più in profondità è presente un sistema multi-falde in pressione.

La ricarica delle acque sotterranee dipende dall'acquifero indifferenziato dell'alta Pianura Friulana e dal contributo del Fiume Tagliamento.

Il verso di deflusso generale delle acque sotterranee è da nord verso sud, tuttavia dove le quote altimetriche sono vicine a 0 m (s.l.m.) ha poco senso parlare di falda freatica e flusso libero di falda poiché il livello delle acque nel sottosuolo dipende sostanzialmente dal franco di bonifica stagionale e le direzioni di deflusso convergono verso i canali e i fossi di bonifica.

In relazione al condizionamento esercitato dalla natura dei terreni sul deflusso delle acque sotterranee possono essere considerati i seguenti casi generali: gli spessori di materiali argilloso-limosi riducono drasticamente la permeabilità verticale (acquicludi); le intercalazioni sabbioso-limose sono sede di una circolazione d'acqua modesta (acquitardi) mentre i livelli sabbiosi più prossimi alla superficie ospitano falde idriche sospese caratterizzate da bassa potenzialità e una veloce perdita di carico se sfruttate.

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza del Fiume Tagliamento che in quest'area scorre nei meandri compresi tra alti argini.

Il Fiume dà luogo ad eventi di piena importanti e per questo è stato oggetto di una serie di interventi di regimazione e sistemazione idraulica.

#### ZONE DI PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA

La pericolosità idrogeologica della zona considerata è legata ai fenomeni di esondazione e allagamento

In relazione a tali eventi l'esistenza e la manutenzione dei canali di raccolta e dei sistemi di drenaggio delle strade svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione.

I sistemi di drenaggio delle singole opere dovrebbe essere progettato secondo una logica complessiva, considerando anche gli argini della rete idrografica minore e i rilevati stradali che possono trattenere e convogliare verso le zone più depresse l'acqua che ruscella in superficie durante gli eventi meteorici più intensi.

In relazione alle dinamiche fluviali le zone di maggiore pericolosità idraulica interessano le aree più prossime al Tagliamento.

Nella parte nord del territorio comunale, presso l'abitato di Latisana, le zone di pericolo idraulico elevato individuate dal PAI lambiscono l'edificato.

Più a sud è stato realizzato un articolato sistema di argini e la pericolosità idraulica del territorio risulta moderata.

Ulteriori zone di attenzione idraulica corrispondono sostanzialmente con le bassure presenti a sud e ad est in corrispondenza delle zone perilagunari di bonifica. Per queste zone la pericolosità idraulica risulta generalmente media e solo localmente elevata (C. Valle Pantani). I fenomeni di esondazione possono avere origine da ingressione delle acque lagunari in corrispondenza ad ondate di piena, alte maree eccezionali, perturbazioni sospinte da venti meridionali, ovvero dalla concomitanza di questi fenomeni.

## SUOLO

L'assetto morfologico dell'area è pianeggiante, con quote comprese tra + 7 e - 1,2 metri sul s.l.m. Dal punto di vista geolitologico il territorio comunale è interamente costituito da depositi fluvio-glaciali del Quaternario, composti da limi argilloso sabbiosi in superficie, sabbie ed argille in profondità. Frequenti verso la laguna sono anche i depositi torbosi.

La natura di tali depositi clastici è essenzialmente carbonatica e subordinatamente arenaceo- marnosi.

I clasti si presentano a spigoli arrotondati o subarrotondati con dimensioni che, generalmente, non superano i pochi centimetri (nella parte settentrionale dell'area oggetto di studio) e diminuiscono progressivamente spostandosi verso meridione.

In superficie si rinviene uno strato di alterazione (terreno agrario) a potenza variabile tra 40 e 60 cm costituito da limo e sabbia con scarsa argilla.

Si incontrano di frequente livelli torbosi, potenti in genere non più di 40 cm, che testimoniano le fasi palustri nella sedimentazione; come emerge da alcuni sondaggi meccanici, questi livelli si trovano a profondità comprese tra 7 m e 12 m.

Nel territorio comunale la situazione litostratigrafica è piuttosto omogenea, almeno nei primi 15-20 metri dal piano campagna.

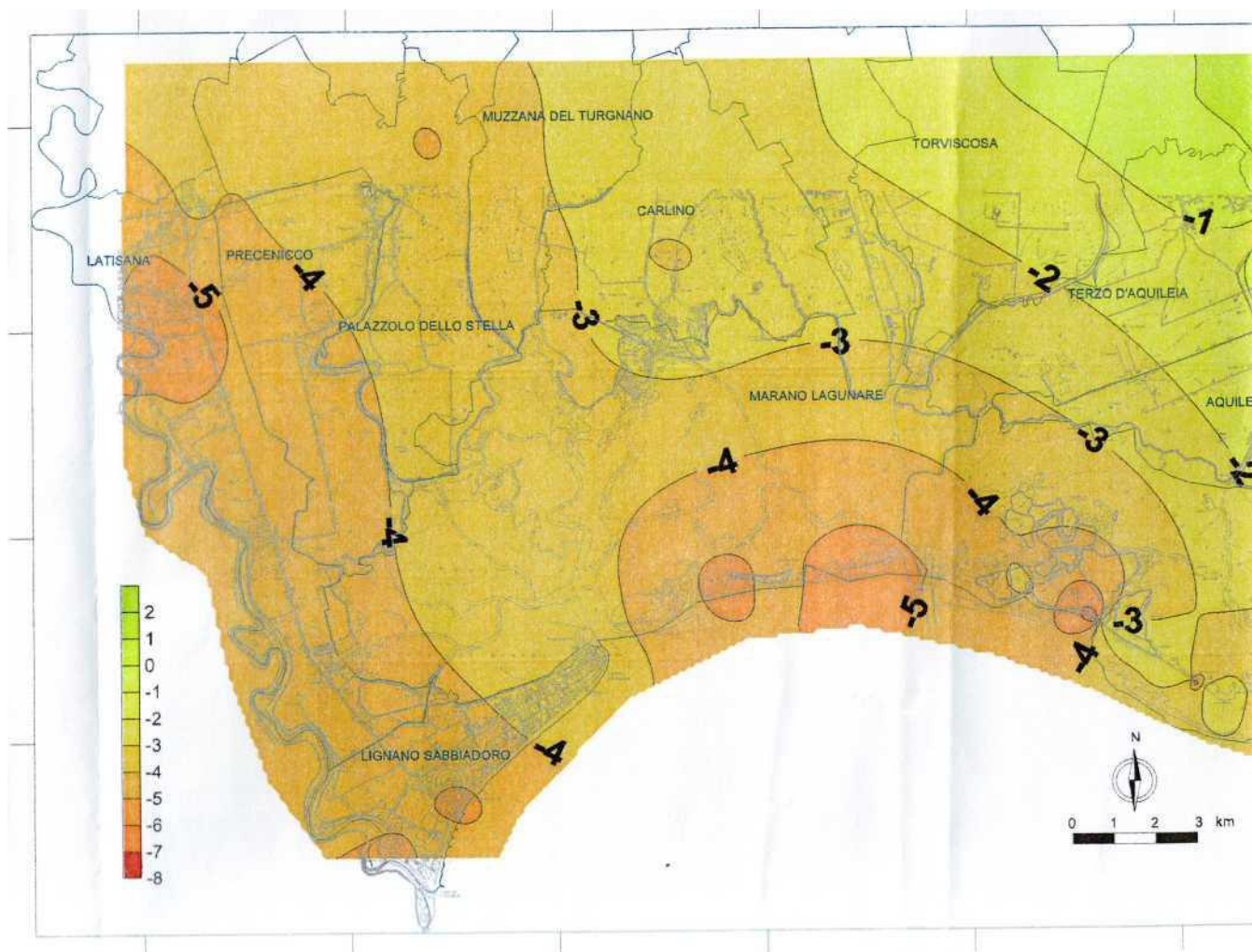
La superficie della falda freatica varia tra 1 e 0,5 metri dal piano campagna; in profondità sono presenti numerose falde artesiane, alcune delle quali oltre i 400 metri con acqua termale fino a 40° C.

In relazione alla nuova normativa sismica il comune viene classificato sismico come zona 3; alcune zone, caratterizzate dalla presenza di banchi di sabbia nel sottosuolo, andranno indagate da un punto geotecnico per valutarne il rischio di liquefacibilità in caso di sisma.

La presenza di depositi di litotipi non coesivi, sabbiosi e sabbioso-limosi, poco addensati e costantemente immersi in acqua crea il presupposto per la liquefazione in caso di evento sismico.

Il fenomeno della liquefazione si verifica nei suddetti litotipi a causa di un aumento della pressione interstiziale, generato dalla sollecitazione sismica, che passano improvvisamente da uno stato solido a uno fluido, o con la consistenza di un liquido pesante. La liquefazione avviene più frequentemente in depositi sabbiosi e/o sabbioso limosi sciolti, a granulometria uniforme, normalmente consolidati e saturi. Durante la fase di carico, le sollecitazioni indotte nel terreno, quali possono essere quelle derivanti da un evento sismico, possono causare un

aumento delle pressioni interstiziali fino ad eguagliare e superare la tensione soprastante che, fino a quel momento, ha mantenuto i granuli a contatto tra loro. Viene così annullata la resistenza al taglio del terreno secondo il principio delle pressioni efficaci di Terzaghi, e si assiste così a un fenomeno di fluidificazione del suolo.



Subsidenza dei terreni (mm/anno) calcolati tra il 1980 ed il 2007

Qualora il fenomeno si manifesti massivamente in detta formazione, si può osservare che gli edifici che poggiano su strati liquefacibili si trovano come a galleggiare su di essa, in quanto il terreno non è più in grado di opporre resistenza alla spinta proveniente dall'alto.

La liquefazione si può verificare, però, anche solo in ambiti più localizzati, ad esempio, sotto uno spigolo di un edificio o sotto un solo plinto tra i tanti; ne derivano, comunque, conseguenze all'intera struttura.

I depositi più soggetti a liquefazione sono giovani, dell'Olocene, dunque formati negli ultimi 10 000 anni, quali terreni sabbiosi o limosi (con dimensioni dei granuli simile ai terreni sabbiosi e con una distribuzione degli stessi omogenea) in letti con diversi metri di spessore, in condizioni sature.

Al momento attuale non si conoscono casi reali avvenuti nel territorio comunale, tuttavia la recente normativa sismica e la categoria di sismicità relativa impongono cautela in tal senso. Sul territorio comunale sono state individuate le aree con presenza di depositi sabbiosi saturi, in tali aree le indagini di carattere geologico tecnico per la nuova edificazione dovranno prevedere anche la valutazione di tale problematica.

## LA SUBSIDENZA

La subsidenza rappresenta il progressivo abbassamento del piano campagna dovuto alla compattazione dei materiali. Può essere di due tipi:

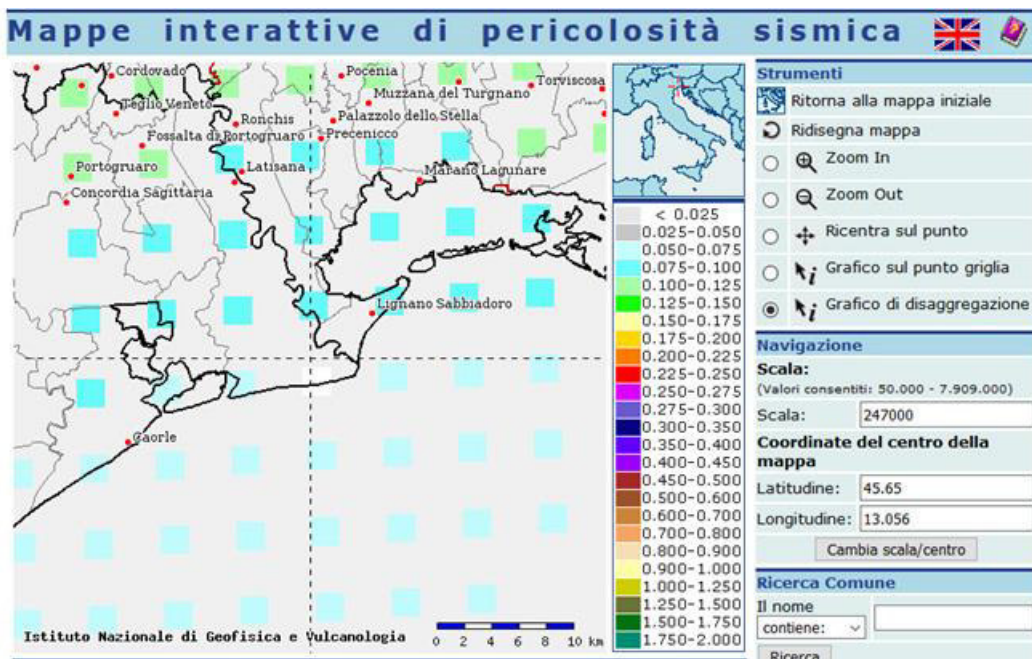
- naturale: i sedimenti sono molto porosi e tendono a compattarsi sotto carico
- indotta: estrazione di acqua, petrolio o gas dal terreno lasciano vuoti gli spazi intergranulari, si ha quindi un assestamento del terreno e conseguente compattazione.

L'abbassamento del suolo può essere legato anche ad alcuni aspetti dell'attività antropica che possono influenzare in modo considerevole il fenomeno o addirittura determinarne l'innescio. La subsidenza indotta dall'uomo si manifesta in genere in tempi relativamente brevi (anche poche decine di anni), con effetti che possono compromettere fortemente opere ed attività umane.

Sulla base di uno studio realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con monitoraggi negli ultimi 17 anni ha dimostrato che l'area del comune di Latisana è soggetta ad abbassamenti compresi tra 4 e 5 mm/anno.

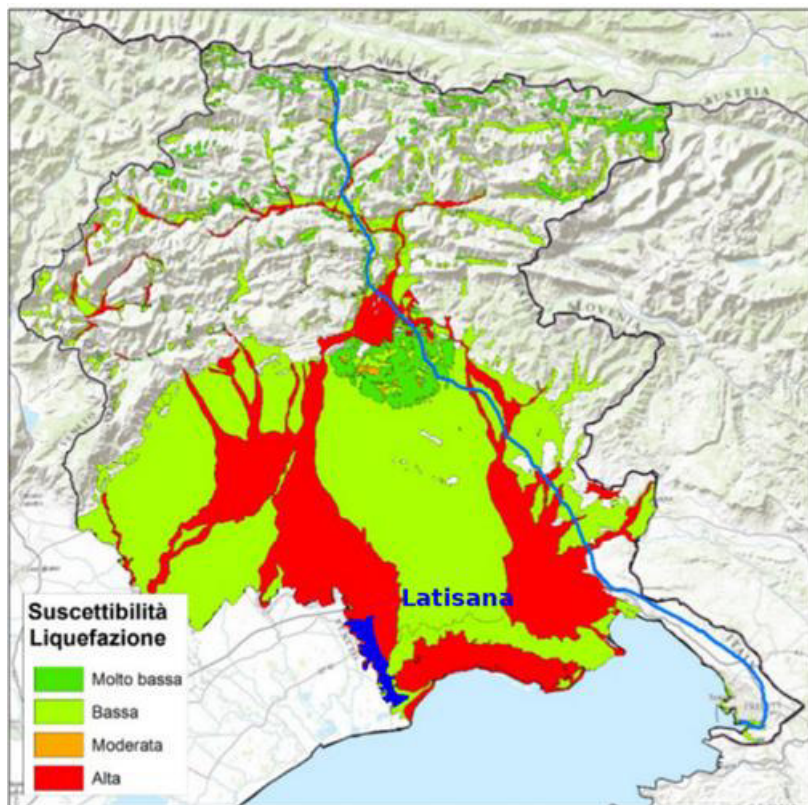
## SISMICITÀ

In base alla classificazione sismica del suolo nazionale, (O.P.C.M. 20-03-2003 n.3274), aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 845 del 6 maggio 2010 (BUR n. 20 del 19 maggio 2010), il territorio comunale di Latisana risulta classificato in Zona Sismica 3, zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. La categoria topografica è T1 (inclinazioni della superficie < 15°). L'area studiata ricade all'interno delle classi di accelerazione massima del suolo comprese tra 0,075-0,100 g.



Mappa della pericolosità sismica, al centro l'area di studio (fonte INGV).

Considerando la natura dei terreni presenti, l'assetto stratigrafico, la profondità della falda e la magnitudo massima degli eventi attesi può essere effettuata una verifica storica in riferimento al fenomeno della liquefazione. In relazione alle mappe tematiche consultate (si veda le mappe delle seguenti immagini) il pericolo di liquefazione dei suoli in corrispondenza ad evento sismico non è da escludere nella parte settentrionale del territorio comunale di Latisana.



Mappa della suscettibilità alla liquefazione del Friuli Venezia Giulia. Il comune di Latisana è evidenziato in colore blu. Mappa estratta e modificata da: "caratterizzazione territoriale della sicurezza sismica di strutture e infrastrutture critiche e rilevanti". XXVIII ciclo dottorato di ricerca in scienze dell'ingegneria energetica e ambientale. Dottorando: Alberto Tamaro. In questo lavoro i diversi gradi di suscettibilità alla liquefazione sono stati definiti sulla base delle caratteristiche dei sedimenti secondo Youd e Perkinson, 1978.

## ACQUE

Il territorio comunale é da sempre condizionato dalla presenza del fiume Tagliamento, specialmente per le sue piene rovinose. Dopo la disastrosa alluvione del 1966 si stanno attuando interventi specifici sull'alveo per annullare, per il futuro, il ripetersi di simili calamità.

Diverse opere sono state realizzate altre si stanno completando ed altre ancora sono progettate ed in attesa di appalto.

### IDROGEOLOGIA SOTTERRANEA

La risorsa geotermica interessa la parte meridionale della Bassa Pianura e la fascia lagunare, in quest'area infatti negli acquiferi artesiani (tra i 300 e i 600 m di profondità) si iniziano a trovare le acque calde.

Si tratta di una risorsa energetica rinnovabile che viene utilizzata prevalentemente per riscaldamento d'abitazioni, complessi residenziali ed in minor misura, in strutture adibite ad attività produttive, ricreative e turistiche.

Allo scopo di promuovere un piano di conservazione e sviluppo dell'utilizzo dell'energia geotermica sono stati avviati una serie di studi e ricerche che implementino lo stato delle conoscenze per giungere ad un corretto utilizzo della risorsa:

- lo "Studio preliminare degli acquiferi profondi" (2002) che ha permesso di ricostruire la geometria e la caratterizzazione degli acquiferi profondi della Pianura Friulana
- lo studio rivolto alla "Realizzazione della Carta geologico-tecnica della Risorsa geotermica regionale e alla definizione delle Linee Guida per il suo utilizzo" (2007).

Per caratterizzare e delimitare gli acquiferi artesiani nelle coperture terrigene delle formazioni carbonatiche, si sono utilizzati nello studio regionale i dati puntuali disponibili presso l'Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche, integrati con i dati geofisici di nuova acquisizione e con tutte le altre informazioni pregresse disponibili (dati del catasto, dati di perforatori, archivi di altri enti, ...).

Sono stati identificati 11 sistemi di acquiferi già noti dalla letteratura (contraddistinti dalle lettere da A ad M), anche se l'attenzione è stata rivolta in particolare ai 7 sistemi geotermici (da E ad M) e all'acquifero carbonatici profondo le acque dolci entro le coperture sono riscaldate per conduzione, per opera dell'acquifero nei carbonati attraverso gli strati impermeabili che lo ricoprono. Gli acquiferi più caldi sono quelli profondi e le loro temperature si correlano con gli andamenti delle culminazioni della piattaforma carbonatica.

La Regione cura l'istruttoria tecnica per il rilascio dei permessi di ricerca e concessioni minerarie per le risorse geotermiche esaminando ed approvando i programmi di ricerca e di coltivazione, dei pozzi, nonché dei programmi di perforazione, seguendo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.

Il permesso di ricerca, necessario per l'avvio dei lavori, viene rilasciato dall'Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, a seguito di apposita istanza corredata da progetto e relazione geologica. Preliminarmente devono essere esperite le procedure di verifica di non assoggettabilità alla VIA (screening).

Lo sfruttamento della risorsa può essere effettuato una volta ottenuta la concessione mineraria. In tal caso deve essere precedentemente esperita la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici. La risorsa geotermica interessa la parte meridionale della Bassa Pianura e la fascia lagunare, in quest'area infatti negli acquiferi artesiani (tra i 300 e i 600 m di profondità) si iniziano a trovare le acque calde.

Si tratta di una risorsa energetica rinnovabile che viene utilizzata prevalentemente per riscaldamento d'abitazioni, complessi residenziali ed in minor misura, in strutture adibite ad attività produttive, ricreative e turistiche.

## QUALITÀ DELLE ACQUE

Il Rapporto Stato Ambiente predisposta da A.R.P.A. -F.V.G. nel 2005 fornisce una serie di informazioni relative alla concentrazione di nitrati nei corsi e lo stato della qualità ambientale del fiume Tagliamento m al punto di rilievo del ponte ferroviario di Latisana.

<i>Fiume TAGLIAMENTO</i>	Stazione 1 - Forra di Sopra, sorgente	1	2	2
	Stazione 2 - Tramezzo. ponte Avons	2	3	3
	Stazione 3 - Amaro, casello ferroviario	3	3	3
	Stazione 4 -Gerrwa. loc. Ospedaletto	2	2	2
	Stazione 5 - La tisana. ponte ferroviario	2	3	3
	Stazione 6 - Ragogna ponte di Pinzano	2	2	2
	Stazione 7 - Varmo, ponte di Madriso	2	2	2

<b>Legenda</b>
Classe 1 - Elevato
Classe 2 - Buono
Classe 3 - Sufficiente
Classe 4 -Scadente
Classe 5 - Pessimo

Tabella 2. LIM, IBE e Stato di Qualità Ambientale dei corsi d'acqua, monitoraggio 2005 (fonte dati ARPA FVG)

Protezione delle acque superficiali dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole  
NEI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUA di NITRATI (mg/l NO <sub>3</sub> ) in ACQUE SUPERFICIALI								
UDINE		2000	2001	2002	2003	2004	2005	medi
TAGLIAMENTO	sorgente	2.0	1.8	1.9	1.7	2.1	1.9	1.9
	ponte Avons	2.6	2.7	2.5	2.3	2.7	2.5	2.6
	Amaro	2.6	2.7	2.4	2.3	3.0	2.4	2.6
	Ospedaletto	2.8	3.0	2.7	2.6	3.2	3.1	2.9
	Pinzano	3.2	3.6	3.2	2.9	3.6	3.4	3.3
	Madrisio	5.8	4.7	5.0	5.7	7.0	6.5	5.8
	Latisana	5.9	5.9	5.7	6.2	7.2	6.7	6.3

Si riporta anche un dato significativo sul rilevamento effettuato nel 2013

<b>DISTRETTO</b>	<b>Alpi Orientali</b>
<b>BACINO</b>	<b>Tagliamento</b>
<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>Fiume Tagliamento</b>
<b>COMUNE</b>	<b>Latisana</b>
<b>LOCALITA'</b>	<b>Latisana</b>
<b>CODICE STAZIONE</b>	<b>UD011</b>
<b>CORPO IDRICO</b>	<b>06AS5F2</b>
<b>CODICE FVG</b>	<b>TG01001</b>
<b>RISCHIO</b>	<b>R</b>
<b>COORDINATE X (GB)</b>	<b>2364163</b>
<b>COORDINATE Y (GB)</b>	<b>5070854</b>
<b>ALTITUDINE (m)</b>	<b>0</b>

La stazione è situata nel centro abitato di Latisana (UD), a monte del ponte ferroviario. In questo corpo idrico il fiume Tagliamento assume carattere potamale e un andamento monocursale. Le principali pressioni antropiche sono riferibili alle imponenti opere spondali e alle profonde modificazioni morfologiche dell'alveo, sia in senso longitudinale sia trasversale, che pregiudicano fortemente la funzionalità fluviale.

<b>INDICI</b>			
<b>ICMi</b>	<b>RQE_IBMR</b>	<b>STAR_ICMi + MTS</b>	<b>LIM<sub>eco</sub></b>
<b>1,08</b>	<b>-</b>	<b>0,495</b>	<b>0,77</b>

<b>PARAMETRI FISICO-CHIMICI</b>						
<b>Cond.(<math>\mu</math>S/cm)</b>	<b>O<sub>2</sub>(mg/l)</b>	<b>O<sub>2</sub>%sat.</b>	<b>NO<sub>3</sub><sup>-</sup>(mg/l)</b>	<b>N<sub>tot</sub> (mg/l)</b>	<b>P<sub>tot</sub> (mg/l)</b>	<b>N/P</b>
<b>471,96</b>	<b>9,71</b>	<b>95,39</b>	<b>5,42</b>	<b>1,66</b>	<b>0,01</b>	<b>366,86</b>

Nel corpo idrico in esame la comunità macrofittica non risulta campionabile a causa dell'elevata portata e torbidità. La comunità diatomea è caratterizzata da una popolazione abbondante di *Cymbella parva* che ha una preferenza per acque oligotrofiche e dalla specie cosmopolita *Nitzschia fonticola* tollerante rispetto alla presenza di nutrienti che rende la stazione nel suo complesso oligomesotrofica. La classe di qualità sufficiente determinata dalla valutazione dell'EQB macroinvertebrati bentonici, che ripropone la classificazione del precedente monitoraggio, deriva dall'indice ISA (Indice Multimetrico Substrati Artificiali) ed è confermata dalla valutazione della moderata diversità e dei bassi valori di abbondanza espressi dalla comunità. Si rileva in ogni caso che sui dati raccolti possono avere influenza le criticità legate all'applicabilità ed alla metodologia di campionamento (Substrati Artificiali).

**STATO ECOLOGICO**

**SUFFICIENTE**

## USO DEL SUOLO

Le attività agricole e forestali rivestono nell'ambito del sistema ambientale comunale di Latisana una particolare importanza svolgono. Siamo in presenza di un'agricoltura segnata da ampi coltivi, annuali e permanenti, tipica del paesaggio agrario della Bassa Friulana, che ha sostituito quasi completamente l'originaria vegetazione. La distesa dei coltivi è interrotta dalla presenza di esemplari arborei singoli o in filare e di rarissime aree boscate. Una eccezione a questo panorama è costituita dalla vegetazione ripariale del Tagliamento.

L'agricoltura è stata storicamente il motore dell'evoluzione storica del settore primario della Bassa Friulana. tuttavia, negli ultimi decenni, il settore primario si è andato sensibilmente affievolendo, sulla scia delle tendenze globali dell'economia nazionale e regionale. Nonostante ciò, il territorio conserva una significativa vocazione agricola, esaltata da alcune peculiarità che possono costituire un importante punto di partenza per interessanti scelte di politica agricola, anche a livello comunale.

Innanzitutto, un elemento vantaggioso è la collocazione di Latisana lungo l'asse viario, in termini economico-turistici, in direzione di Lignano e soprattutto il fatto che si attesta a ridosso della direttrice della Bassa Friulana. A questo dato di favore va aggiunto l'inserimento del territorio comunale nell'ambito della zona DOC "Latisana", che conferisce alla vitivinicoltura locale una sicura reputazione su un mercato che ricerca sempre più prodotti di qualità. Infine, la presenza a ridosso di un territorio fortemente antropizzato, di aree di pregio naturalistico, quali la laguna e la fascia perilagunare ed il corso del Tagliamento.

### SISTEMA ARTIGIANALE, PRODUTTIVO E COMMERCIALE

L'agricoltura è stata per Latisana il motore dell'evoluzione storica, negli ultimi anni il settore a subito degli affievolimenti, tuttavia, grazie alla predisposizione colturale e climatica, e grazie anche all'inserimento della denominazione FRIULI LATISANA DOC il territorio comunale di Latisana conserva una significativa vocazione agricola.

A Latisana vi sono due importanti zone industriali, la prima è localizzata a ridosso delle principali infrastrutture di scorrimento della Bassa Friulana, ovvero in prossimità in prossimità della SS 14 e della SR 354, nella frazione di Crosere. La seconda area industriale è situata nella località di Aprilia Marittima, specializzata nel settore della nautica.

Latisana ricopre un ruolo rilevante nell'ambito del turismo nautico, in particolare Aprilia Marittima che si trova all'interno della Laguna di Marano, con le sue 3 darsene, e una penetrazione canalizia con prospicienti posti barca e villette a schiera chiamata Terra Mare Canal di Ponente, offre diversi servizi per la nautica e per il turismo stagionale.

Ad Aprilia Marittima vi sono 3 darsene per un totale di 2500 posti barca per natanti dai 7 ai 25 metri e 300 posti barca a terra: Marina Punta Gabbani con 300 posti barca; Marina Capo Nord di recente costruzione; Aprilia Marittima, la prima darsena con 600 posti barca..

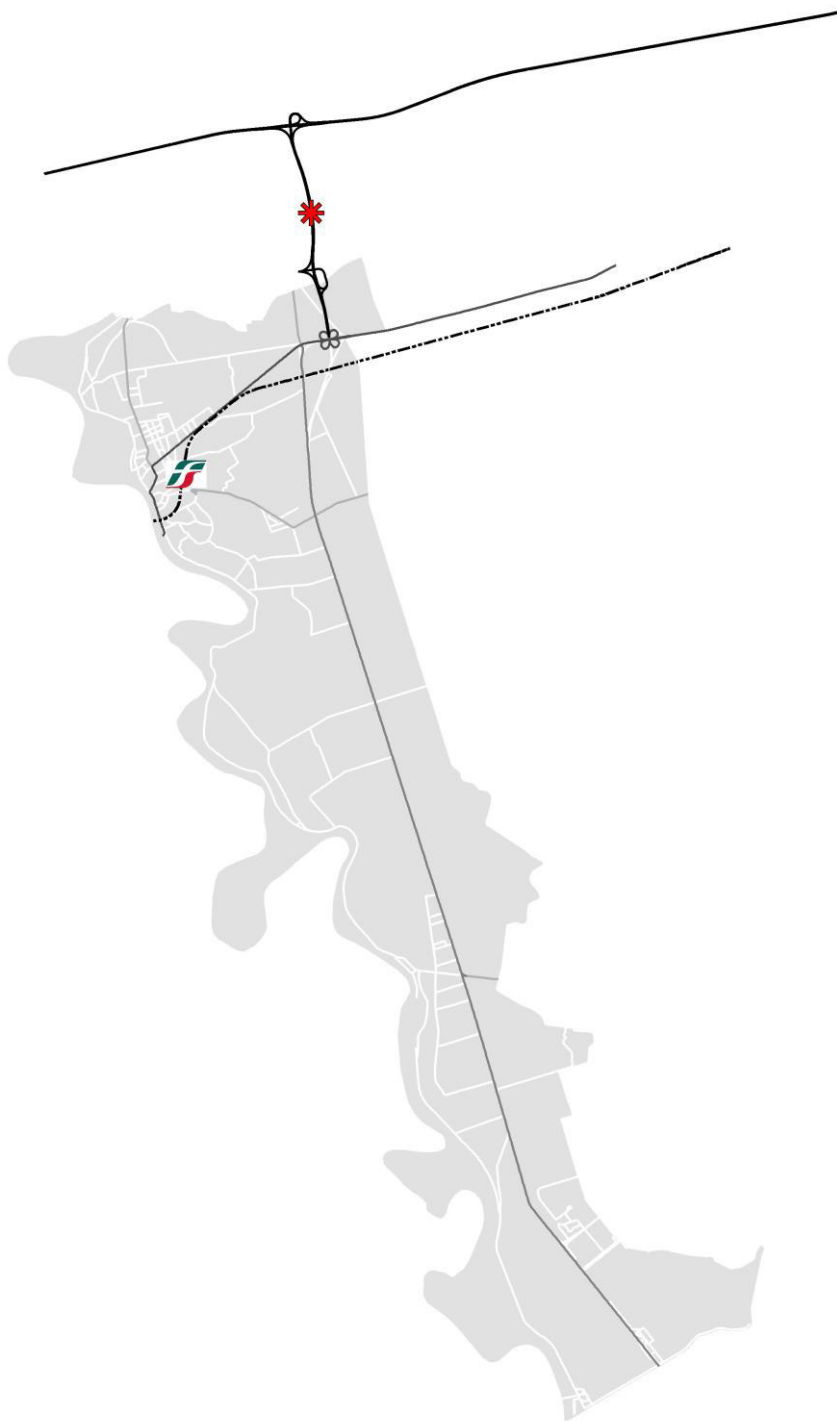
## SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema infrastrutturale del territorio comunale di Latisana è molto complesso.

A nord vi è l'Autostrada A4 Torino-Trieste, nonché l'ampliamento con la terza corsia e il nuovo casello autostradale collegato alla Strada Statale 14. Parallelamente vi è la Strada Statale 14 Venezia-Trieste ed è collegata longitudinalmente al comune di Lignano Sabbiadoro dalla SR 354 "Lignano", fortemente trafficata nei mesi estivi in quanto rappresenta il più importante collegamento con il centro balneare. A corollario vi è una fitta rete di strade provinciali e comunali

Il Comune è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste, ove al centro di Latisana vi è la stazione ferroviaria Latisana-Lignano-Bibione.

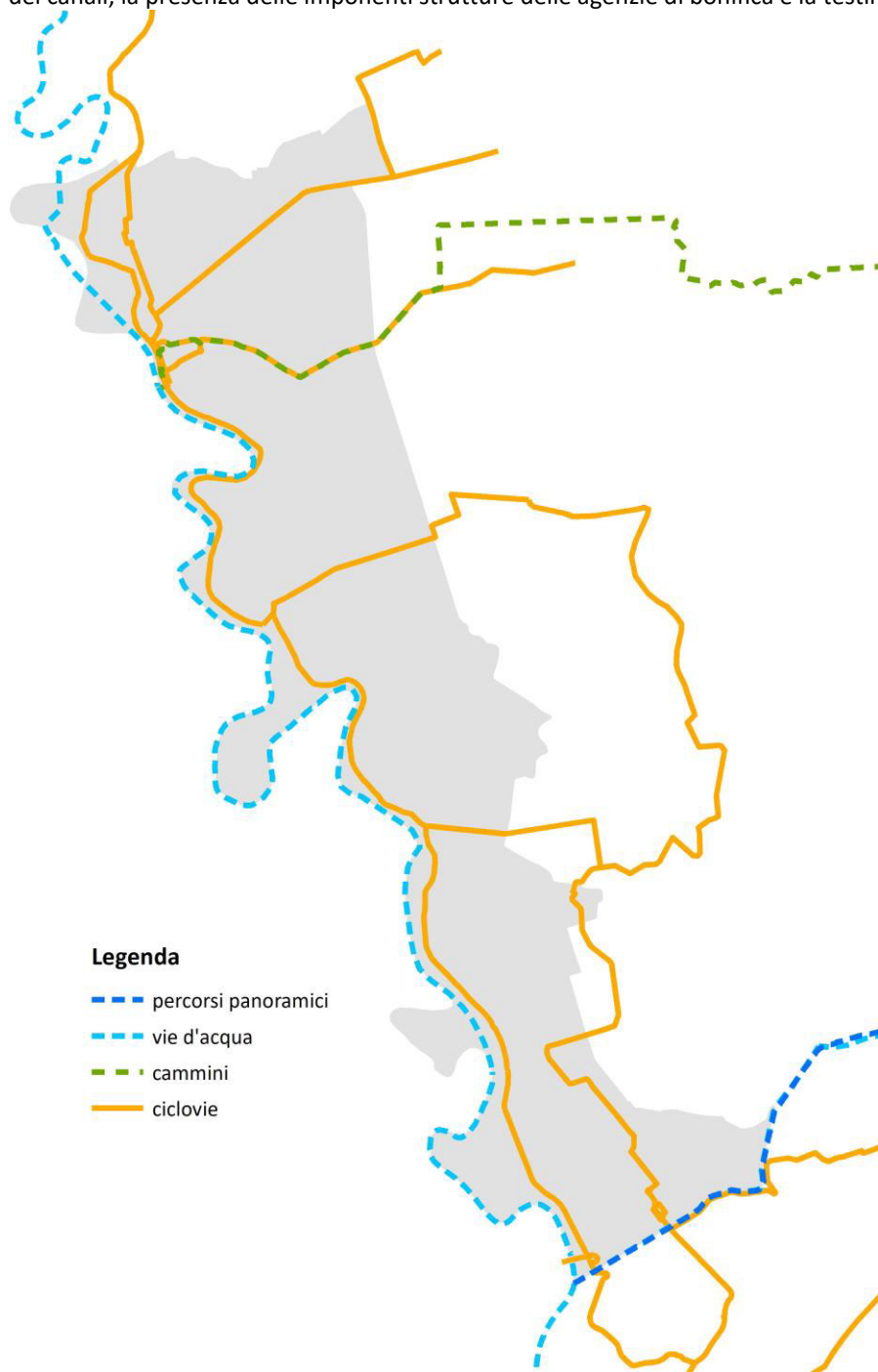
Per le imbarcazioni da diporto sono disponibili tre darsene che si affacciano alla Laguna di Marano nella frazione di Aprilia Marittima, il fiume Tagliamento è navigabile con piccole imbarcazioni.



L'intero territorio comunale è interessato da direttrici primarie di mobilità lenta: Alpe-Adria e Tagliamento. Si tratta di due importanti tracciati ciclopedonali di livello regionale, che, nella loro connessione, andrebbero a costituire un significativo sistema reticolare di mobilità lenta.

I due corridoi, Alpe-Adria e Tagliamento, nel loro tratto terminale, che attraversano da nord a sud l'intero territorio regionale, connessi dai percorsi di direzione est-ovest della direttrice Adriatica, permettono di esplorare i paesaggi della fascia circumlagunare della Bassa Friulana, entrando in relazione diretta con sistemi territoriali di grande interesse, soprattutto sul piano naturalistico-ambientale ma anche, con alcune polarità di rilievo, dal punto di vista storico-culturale.

Percorrendo l'asta del Tagliamento (Ciclovía del Tagliamento ReCIR FVG 6) nel tratto terminale è infatti possibile raccordarsi con la rete delle vie d'acqua lagunari, consentendo di penetrare nelle aree umide, fluviali e lagunari, di grande interesse naturalistico, ovvero il SIC/ZPS Natura 2000 IT3320037. La viabilità pedonale o ciclabile, utilizzando anche i tracciati interpoderali, permette di fruire soprattutto di alcuni rimarchevoli paesaggi della bonifica, con gli allineamenti delle scoline e dei canali, la presenza delle imponenti strutture delle agenzie di bonifica e la testimonianza di significativi manufatti idraulici.



## SISTEMA AMBIENTALE

Il territorio comunale di Latisana è interessato da diversi vincoli di tutela ambientale.

È possibile suddividere il sistema ambientale del territorio comunale di Latisana in tre principali sottosistemi:

- il sottosistema fluviale del Tagliamento;
- il sottosistema agricolo;
- il sottosistema della Laguna di Marano e Grado.

### *Il sottosistema fluviale del Tagliamento*

Latisana si trova sulla sponda sinistra del basso corso del fiume Tagliamento, fiume a carattere torrentizio lungo di circa 170 km, unico fiume a conservare l'originaria morfologia a canali intrecciati.

Il basso corso del Tagliamento è meandriforme e il flusso d'acqua è incanalato in argini artificiali e si trova ad un livello superiore rispetto alla pianura circostante.

Il fiume Tagliamento viene ritenuto un ecosistema estremamente prezioso ed interessante.

Nel tratto terminale, da Ronchis verso la foce, la sinuosità si accentua e il fiume assume quella conformazione meandriforme che lo accompagnerà fino alla foce, scorrendo quasi pensile sulla pianura bonificata. La foce è costituita da un delta formato negli ultimi otto secoli dalle sabbie trasportate dal Tagliamento stesso e che le correnti marine hanno distribuito ai suoi lati. In questo tratto si notano chiaramente nel territorio i segni (tagli di meandro e i paleovalvei) della sua divagazione rispetto al suo andamento originario.

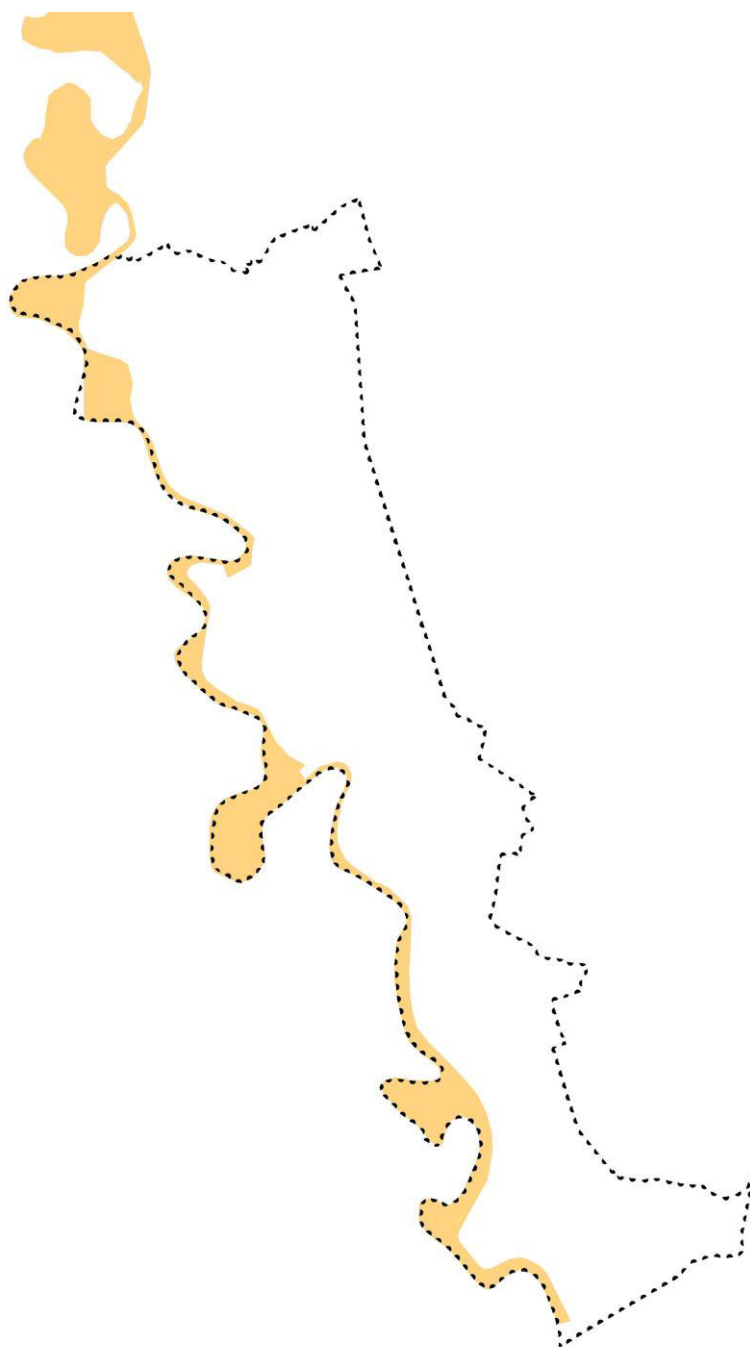
Nelle aree golenali e lungo le sponde spesso è presente una vegetazione ripariale e un soprassuolo arboreoarbustivo associato a seminativi e a pioppeti. Oltre alle formazioni a canneto con *Juncus* spp, le comunità vegetali presenti lungo le sponde e le aree golenali del fiume Tagliamento sono principalmente: Pioppo bianco, *Populus alba*; Salice bianco, *Salix alba*; Ontano nero, *Alnus glutinosa*; Olmo campestre, *Ulmus minor*.

Il territorio è poi caratterizzato da una fitta rete di canali e fossi che compongono una maglia caratteristica del territorio di bonifica: sono tutti canali che scolano direttamente nella laguna di Marano.

Il corso del fiume Tagliamento e l'area ripariale nel tratto tra il confine a nord con Ronchis e a sud con il comune di Lignano Sabbiadoro è classificata come ARIA – Area di Rilevante Interesse Ambientale - n° 8 "Fiume Tagliamento" stabilita dall'art. 5 della L.R. n°42 del 30 settembre 1996, modificato dall'art. 10 della L.R. n° 13 del 9 novembre 1998, nonché pubblicato sul S.S. al B.U.R. n° 12 del 24 giugno 2002 e tutelato dal Documento Tecnico di Indirizzo (DTI) che ne perimetra il sito.

Nello specifico il DTI valorizza e tutela:

- l'alveo del fiume Tagliamento comprese le relative sponde;
- le superfici boscate
- i magredi;
- le aree di golena;
- le formazioni prative e boscate;
- gli elementi di valore storico e archeologico.



#### *Il sottosistema agricolo*

Ad eccezione delle aree urbanizzate il territorio comunale di Latisana è fortemente caratterizzato da ampie distese di aree coltivate, che rappresentano la matrice più vasta del territorio comunale, gli spazi aperti agricoli, con ricca presenza di corsi d'acqua minori, fossi e scoline.

Colturalmente uniforme, omogeneo, con ridotta presenza di vegetazione sparsa sia lineare (con filari e siepi di pregio paesaggistico) che areale (piccole aree boschive). Gli ecosistemi sono maggiormente permeabili da un punto di vista ecologico laddove non vi è presenza di insediamenti, mentre la permeabilità va riducendosi man mano che gli insediamenti si addensano. Si tratta di ecosistemi molto semplificati in cui si mira ad un'agricoltura di tipo intensivo. Le vaste estensioni a seminativi annuali caratterizzano solitamente le zone della Bassa Friulana. Ad arricchire l'agricoltura vi è DOC "Latisana", che alla vitivinicoltura conferisce una maggiore reputazione su un mercato sempre più ricercato e mirato sulla qualità.

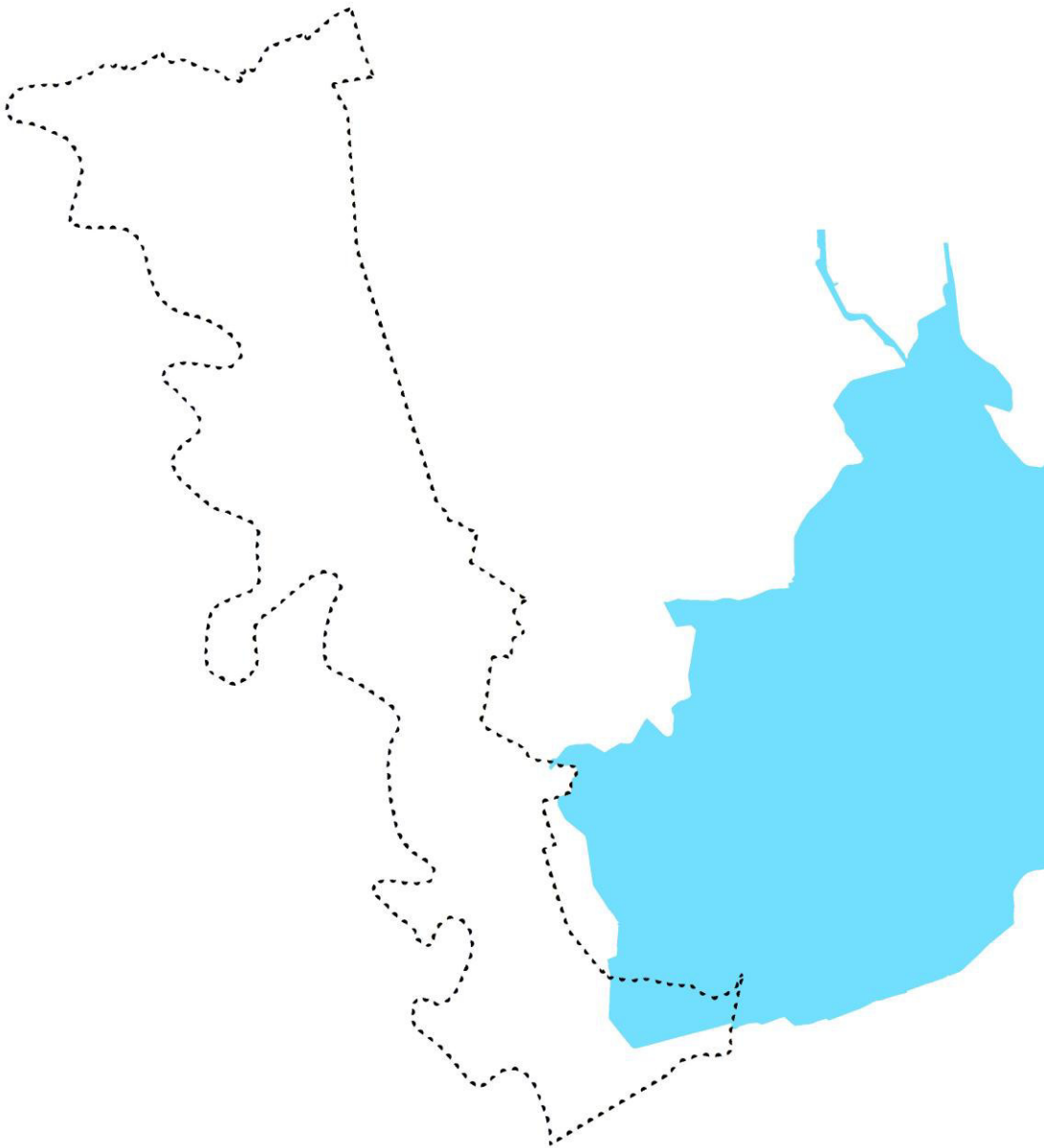
#### *Il sottosistema della Laguna di Marano e Grado*

Il territorio comunale è caratterizzato da una comunità floristica e faunistica con una straordinaria biodiversità, concentrate soprattutto nell'ecosistema lagunare. Qui le comunità vegetali sono tipiche degli ambienti salmastri della laguna (velme e barene).

A sud del territorio comunale vi è l'area Pantani avente una superficie di 114 ettari che fa parte della Laguna di Marano e tutelato dal SIC IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", nonché dalla ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado".

La laguna di Marano e Grado si è formata circa 11 mila anni fa (era dell'Olocene) a seguito del deposito dei fiumi Isonzo e Tagliamento, le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le zone lagunari presentano aree di velme e barene e sono caratterizzate da una vegetazione psammofila verso il mare e alofila verso l'interno della laguna. Alle foci del fiume Stella vi sono distese di canneti. Lungo le sponde lagunari permangono ancora relitti di aree boschive. Il sito è soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione marina, sia alla presenza dell'uomo (itticoltura).

La Laguna di Grado e di Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari con habitat in pericolo di estinzione con specie prioritarie quale la *Salicornia veneta*. In alcune isole sono ancora ben conservate depressioni umide interdunali. La laguna rappresenta un'area faunistica di valore inestimabile, al suo interno dimorano popolazioni di *Anas penelope* (fischione), *Calidris alpina* (piovanello pancianera), *Casmerodius albus* (airone bianco maggiore). All'interno della Laguna sono state segnalate più di 300 specie di uccelli, molti delle quali nidificanti.



In tutto il territorio comunale di Latisana vige la perimetrazione del PAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, che suddivide il territorio in differenti livelli di pericolosità idraulica.

#### PRINCIPALI CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE DEL TERRITORIO COMUNALE

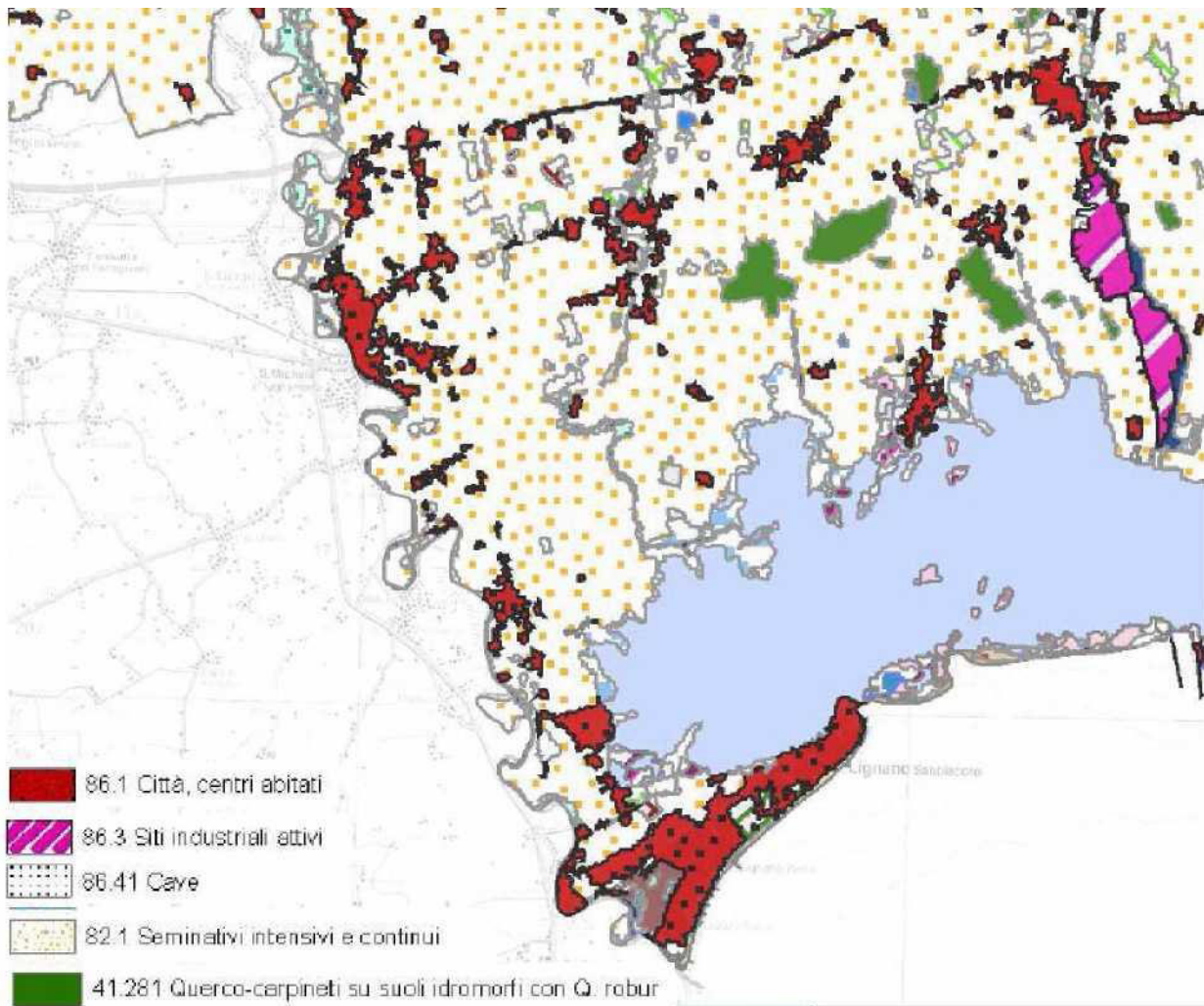
Secondo uno studio della Regione Friuli Venezia Giulia, "Carta pedologica della pianura friulana e del connesso anfiteatro morenico del Tagliamento" 1982, l'area settentrionale del territorio comunale, che si estende dal confine settentrionale sino ad una diagonale che unisce l'argine del Turco ai confini con Precenicco all'isola Picchi, è costituita da terreni argillosi, formati in prevalenza da sabbie finissime calcareo-dolomitiche miste a particelle argillose. Lo spessore del manto superficiale di alterazione varia, da luogo a luogo, da pochi

centimetri ad oltre un metro. Le maggiori profondità vengono raggiunte in corrispondenza dei terreni porosi che non offrono un eccessivo ostacolo alla penetrazione delle acque piovane; l'opposto, invece, si verifica nei terreni argillosi compatti. La fertilità di questi terreni, pur dovendosi generalmente considerare buona, varia molto per un complesso di cause. Anche se si sono mostrati, in genere, ricchi di potassio e fosforo e possono rispondere positivamente ad attente concimazioni, vanno prese in considerazione tutte quelle pratiche che si connettono con una razionale lavorazione del terreno e con un'adeguata sistemazione idraulica degli appezzamenti coltivati.

L'area più meridionale del territorio comunale, a sud della diagonale che unisce l'argine del Turco ai confini con Precenicco all'isola Picchi, è invece costituita da terreni perilagunari di recente bonifica. In essi la conformazione è stata influenzata sia dall'evoluzione della penetrazione del mare nella terraferma, sia dalla bonifica e dalle lavorazioni che ne hanno progressivamente modificato l'assetto originario. Più antica è l'opera di bonifica, più tali terreni assumono caratteristiche simili a quelli situati immediatamente a nord. Fra lo Stella ed il Tagliamento prevalgono i limi bianchi, di natura calcarea. La presenza di sabbie, residui salmastri, sostanze organiche decomposte, si è sensibilmente ridotta sotto la costante azione della attività agricola. La loro fertilità va giudicata discreta.

#### CARTA DEGLI HABITAT DEL TERRITORIO COMUNALE

Di seguito viene riportata la Carta degli Habitat a scala 1:50.000 prodotta nell'ambito del Progetto Cara Natura del Friuli-Venezia Giulia.



## ECOLOGIA

Come indicazione fitogeografia l'ambito oggetto di indagine, si colloca all'interno del distretto padano, al limite del dominio illirico, e quindi a confine fra regione botanica mitteleuropea (a clima temperato) e mediterranea (a clima temperato - caldo). Secondo la classificazione del Pavari, (1927), si colloca nella fascia fitoclimatica del Lauretum freddo in prossimità della fascia del Castanetum sottozona calda.

Secondo l'inquadramento fitogeografico più recente, la zona appartiene alla distretto mediterraneo detto anche costiero, che in regione corrisponde alla costiera triestina ed allo stretto litorale adriatico nel quale rientra il sistema lagunare di Grado e Marano.

Dal punto di vista naturalistico l'area assume una significativa rilevanza in quanto concomitanti di areali di contatto di specie ad influenze illiriche mediterranee e continentali con conseguente abbondanza nel numero di queste.

Dalla bibliografia consultata è stata rilevata inoltre una certa rarefazione delle specie prettamente mediterranee, fenomeno noto come "lacuna floristica altoadriatica" (Sguazzin F. 1990) a seguito del combinato effetto delle variabili abiotiche (venti dal I° quadrante, abbassamento dei limiti altitudinali; elevata escursione di marea - fino a un metro -, presenza di aree a bassa salinità dovute all'apporto fluviale), con una caratterizzazione comparabile alla situazione ambientale tipica delle lagune nord-europee rilevabile anche in certi ambienti costieri dell'Italia Centrale (Fornasir G. 1968).

La vegetazione delle coste, della laguna e dell'area peri lagunare friulana risulta quindi molto particolare, proprio in relazione alle condizioni ambientali che, come presente in altre aree costiere europee, determinano la presenza di specie tolleranti ad elevate concentrazioni saline ed escursioni termiche (eurialine ed euriterme). La loro distribuzione sul territorio risente pertanto dei diversi gradi di presenza delle acque, e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in funzione anche degli apporti marini, fluviali e di risorgenza: Non deve essere inoltre sottovalutata l'azione antropica e la natura del substrato su cui si insediano (serie alofite- psammofila).

In generale sono pertanto individuabili le seguenti cenosi naturali:

Mare aperto	<p>Ambiente caratterizzato da elevate escursioni di marea, elevate escursioni termiche e bassi fondali accompagnate da salinità estremamente variabili, incidono profondamente sulla componente biologica, tanto da favorire processi di mutazione genetica e speciazione, come nel caso di <i>Fucus virsoides</i> (Bressan G. 1989).</p> <p>Le principali fitocenosi sottomarine risultano:</p> <p>Posetidonietum oceanicae - costituito da fanerogame marine, la sua presenza appare in regresso a causa dell'aumentata torbidità dell'acqua e dell'attività di pesca. E' un ottimo habitat per la fauna ittica.</p> <p>Specie algali calcaree libere rotolanti - si tratta di varie associazioni (<i>Cymodoceum nodosae</i>, <i>Cystoserietum barbatae</i>, <i>Fucetum virsoides</i>) presenti su fondali con notevole ricambio idrico.</p>
Cordone litoraneo esterno	<p>Comprende le dune neoformate e stabilizzate dalla colonizzazione di una vegetazione psammofila costituita da <i>Cakile maritima</i> e <i>Xanthium italicum</i>, riferibile al <i>Cakile-Xanthietum</i> (Pignatti 1953). Queste formazioni sono attualmente fortemente compromesse dagli interventi di sistemazione connessi dagli insediamenti turistici, anche se per alcune zone risultano ancora sufficientemente integre (isole di Morgo, S. Andrea). Accanto alle citate specie sono presenti anche <i>Polygonum persicaria</i>, <i>Atriplex hastata</i> var. <i>triangulare</i>, <i>Oenotera biennis</i>, <i>Senecio vulgaris</i>. Nelle aree più battute da venti salsi, come ad esempio il canale di Primiero (Laguna di Grado) la copertura vegetale scende al 70% con prevalenza di <i>Ammophila arenaria</i>, <i>Agropyrum repens</i>, <i>Stachis recta</i>, <i>S. maritima</i>, <i>Convolvulus soldanella</i>.</p>
Laguna e cordone litoraneo interno	<p>L'ambito si ubica tra la linea interna di spiaggia ed il margine esterno della laguna, in cui le dune sono in fase di più o meno avanzato consolidamento. Un tempo, tale ambiente era molto più espanso ed utilizzato per realizzare valli da pesca, attualmente trasformate dalla bonifica. In questi ambienti, negli anni passati, sono state messe a dimora ampie aree a pineta, atte a consolidare le dune, evitando soprattutto i fenomeni di erosione eolica. Tali zone sono ora oggetto a vari vincoli quale quello forestale R.D. 3267/23, di riduzione di superficie boscata L.R. 22/82 nonché il vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto legislativo 42/2004. Le specie di pino piantumate sono state: <i>Pinus nigra</i> (pino nero), <i>P. pinea</i> (pino italiano), <i>P. pinaster</i> (pino marittimo). Occasionalmente si trova <i>Pinus halepensis</i>, <i>P. brutia</i> e <i>P. mughus</i>. I consistenti residui vegetali prodotti dalle conifere hanno determinato delle variazioni a livello del terreno, con aumento dell'acidificazione degli strati e la colonizzazione di specie <i>Erica carnea</i> (legata a suoli calcarei) e <i>Pteridium aquilina</i>.</p> <p>A queste si associano inoltre: <i>Phyllirea angustifolia</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Rhus coggyria</i>, <i>Quercus ilex</i> e <i>Q. pubescens</i>, e <i>Quercus ilex</i> di chiara matrice mediterranea. Nelle parti di duna ancora non colonizzata le specie pioniere risultano <i>Vulpia dertonensis</i> e <i>Phleum arenarium</i>, mentre le zone paludose sono oggetto di colonizzazione da parte di <i>Alnus glutinosa</i> (ontano) e <i>Schoenus nigricans</i> a cui si associano lungo i fossi <i>Phragmites australis</i>, <i>Agropyrum intermedium</i> e <i>Polygonum aviculare</i>. Nelle zone in cui i tenori salini risultano più elevati è presente la <i>Salicornia</i> spp., riferibile al <i>Salicornietum herbaceae</i> di Van Lang (1933). L'ambiente lagunare in senso stretto è condizionato dalle penetrazioni di acqua marina e quindi dalle maree, e dallo sbocco dei fiumi di risorgenza, con una diversificazione nella composizione dei siti che conduce ad una significativa varietà di ambienti tra i quali quello di barena (scarso ricambio di acqua marina), è forse quello più rappresentativo caratteristico del paesaggio lagunare.</p> <p>La specie più rappresentativa risulta la graminacea, la <i>Spartina stricta</i>, che si diffonde rapidamente per via agamica, assieme a questa sono presenti: <i>Limonium vulgare</i>, <i>Salicornia europaea</i>, <i>Salsola soda</i>, (Pignatti 1966), <i>Juncus tomasini</i>, <i>Atriplex astata</i>, <i>Zostera nana</i>. Le zone sottoposte al ritmo delle maree e che quindi vengono generalmente ricoperte d'acqua sono indicate come "velme": In questi ambienti particolarmente ricchi di vita, sono presenti organismi adattati a sopportare le alternanze di concentrazione salina, pressione osmotica e temperatura (specie eurialine ed euriterme), e la vegetazione presente è data: <i>Potamogeton pectinata</i>, <i>Ruppia maritima</i>, <i>Zostera marina</i>, <i>Cymodocea nodosa</i>. Nel caso di siti ormai affrancati a queste specie segue la colonizzazione di specie erbacee, arbustive ed arboree quali: <i>Agrostis maritima</i>, <i>Psamma arenaria</i>, <i>Eryngium maritimum</i>, <i>Inula chrythimoides</i>, <i>Cakile maritima</i>, <i>Phragmites communis</i>, <i>Tamarix gallica</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Amorpha communis</i>.</p> <p>Il fragmiteto è tuttavia caratteristica peculiare della zona lagunare e perilagunare, determinando</p>

	<p>anche in chiave faunistica una funzione dominante per la presenza e la nidificazione di molte specie animali. Per le parti marginali e gli argini nel caso in cui i siti non vengano interessati mai da acque salse la vegetazione presente è quella dell'<i>Agropyretum litoralis</i> (Fornaciari G. 1968), mentre nel caso di azione antropica di sfalcio, prevale lo <i>Xerobrometo</i>.</p>
Boschi planiziali	<p>La presenza di specie arboree ed arbustive ripropone i biotopi tipici con formazioni Querceto-Carpineti, riferibili alla vegetazione potenziale di tutta la bassa Pianura Padana Friulana. Le specie più significative risultano: la farnia (<i>Quercus pedunculata</i>), il carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>), l'olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>), i pioppi (<i>Populus alba</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Populus tremula</i>), l'acero campestre (<i>Acer campestre</i>), il frassino (<i>Fraxinus oxica.R.P.A.</i>); tra gli arbusti: i crategus (<i>Crategus monogina</i>, <i>C. oxyacantha</i>), il prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>), il ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>), la berretta da prete (<i>Evonymus europaea</i>), il corniolo (<i>Cornus sanguinea</i>), il nocciolo (<i>Corylus avellana</i>), il Viburno (<i>Viburnum opulus</i>, <i>Viburnum lantana</i>). Nello strato erbaceo si trovano numerose entità nemorali: <i>Primula acaulis</i> e <i>Anemone nemorosa</i>, ad esempio. Vi si ritrovano anche numerose specie ad areale disgiunto alpino che costituiscono spesso dei relitti glaciali. Altre specie erbacee, riferibili alle categorie già illustrate, sono le seguenti: <i>Pulmonaria officinalis</i>, <i>Vinca minor</i>, <i>V. maior</i>, <i>Viola hirta</i>, <i>V. alba</i>, <i>V. reichbachiana</i>, <i>Symphytum tuberosum</i>, <i>Allium ursinum</i>, <i>Poligonatum multiflorum</i>, <i>Listera ovata</i>.</p>
Boschi ripariali	<p>Sono le formazioni che accompagnano i corsi d'acqua e risultano caratterizzati da un elevato dinamismo delle specie frequentemente oggetto di ceduzioni ed estirpi. Accanto alle formazioni a canneto (<i>Phragmites communis</i>, <i>Arundo donax</i>, <i>Juncus</i> spp., ecc.) che compongono l'anello di congiunzione tra le acque ed il sito stabilizzato, è presente una fascia di vegetazione tipicamente igrofita spondale in formazioni arbustive ed arboree, dominata dalla presenza di salici e pioppi (<i>Populus alba</i>, <i>Populus tremula</i>, <i>Salix alba</i>), e cui si affiancano le quali <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Quercus pedunculata</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Ulmus minor</i>, <i>Ostrya carpinifolia</i>, <i>Crategus monogyna</i>, <i>C. oxiaschantha</i>, <i>Viburnum lantana</i>, <i>V. opulus</i>, <i>Frangula alnus</i>, <i>Berberis vulgaris</i>.</p>
Coltivi agrari	<p>Al suo interno sono presenti le specie coltivate erbacee ed arboree e quelle spontanee collegate direttamente all'ambiente dei coltivi che per gli apporti nutrizionali, fitoiatrici e di regimazione delle acque determinano delle condizioni favorevoli allo sviluppo di una vegetazione complementare alle specie agrarie. In associazione ai coltivati, pur se anche attivamente controllate attraverso il diserbo, sono presenti molte specie erbacee di cui si riportano le principali: gramignone (<i>Cynodon dactylon</i>), sanguinella (<i>Digitaria sanguinalis</i>), borsa del pastore (<i>Capsella bursa pastoris</i>), erba codina (<i>Alopecurus myosuroides</i>), loglio (<i>Lolium italicum</i>), loglierella (<i>Lolium perenne</i>), poa (<i>Poa pratensis</i>, <i>Poa trivialis</i>), setaria (<i>Setaria glauca</i>), villucchio (<i>Convolvulus arvensis</i>), abutilo (<i>Abutilon theophrasti</i>), amaranto (<i>Amaranthus arvensis</i>), soffione (<i>Taraxacum</i> spp), papavero (<i>Papaver roas</i>), veronica (<i>Veronica</i> spp), centocchio (<i>Stellaria media</i>), fiordaliso (<i>Centarea cyanus</i>), sorghetta (<i>Sorghum alepense</i>).</p>

## FAUNA

L'area considerata è collocata nel comprensorio della Bassa Pianura Friulana nella sua parte meridionale, al di sotto della fascia delle risorgive delle acque di falda, in sinistra orografica del fiume Tagliamento e si estende fino al perimetro occidentale della laguna di Gradi e Marano.

La matrice paesistica ha risentito e risente degli interventi antropici che hanno modificato la fisionomia dell'ambiente e il paesaggio che ne è derivato è caratterizzato da una dualità ove la vegetazione naturale o paranaturale delle sponde dei corsi d'acqua si alterna con insediamenti agricoli permettendo il mantenimento di reticoli trofici e unità ecosistemiche articolate nella loro complessità strutturale e funzionale e rappresentativi di un discreto grado di biodiversità. L'intreccio dei corpi idrici superficiali assume una notevole importanza ecologica all'interno della matrice antropizzata in quanto rappresenta una rete di corridoi ecologici, greenways, naturali con funzioni di connettività tra i pochi sistemi di seminaturali consentendo lo spostamento della fauna, lo scambio biologico e il mantenimento del patrimonio

genetico. In tal modo viene contrastata la frammentazione del territorio e favorita la connessione tra le diverse unità ecosistemiche. La fascia ecotonale posta tra l'acqua e gli ecosistemi contigui, è priva spesso di una completa seriazione vegetazionale.

Nell'analisi del territorio in un ampio contesto non si può tralasciare i pochi lembi superstiti del querceto misto planiziale (*Quercus-Carpinetum boreoitalicum*), che nel periodo romano si estendeva tra l'Isonzo ed il Livenza, che rappresentano isole naturali in una matrice artificializzata. La vegetazione arborea ed arbustiva possiede una grande valenza come richiamo per l'avifauna e per tutti quegli animali che in esso vi trovano rifugio e possibilità di riserve di cibo e condizioni favorevoli per la riproduzione. Questi siti costituiscono dei peculiari serbatoi per lo sviluppo e il mantenimento degli equilibri fra le diverse specie permettendo livelli apprezzabili di biodiversità. L'importanza di queste formazioni arboree è ancora più significativa se si considera che negli agroecosistemi prevalgono entità faunistiche sinantropiche, di bassa efficienza nei reticoli trofici e l'abbandono da parte di elementi più esigenti verso habitat più integri.

L'alterazione degli ambienti di risorgiva da parte degli interventi antropici è stata ed è tuttora pressante ed ha modificato o distrutto quasi completamente i microhabitat occupati dalle diverse specie riducendo quei siti ove gli animali trovano rifugio, possibilità di riserve di cibo e condizioni favorevoli per la riproduzione.

Nell'ambito della fauna terrestre la cenosi della classe **amphibia** è ben rappresentata si possono ritrovare tra gli anfibi urodela il *Triturus cristatus carnifex*, l'Ululone del ventre giallo (*Bombina v. variegata*), individui di questa ultima specie mostrano un'ampia valenza ecologica e la raganella (*Hyla italica*), un'Ilide frequente nell'ambiente delle boscaglie umide. Interessanti presenze nei fragmiteti perlagunari delle rane appartenenti al gruppo delle Rane rosse (*Rana latastei* e *Rana dalmatina*), la prima specie stenoeica, mentre la rana dalmatina possiede una maggior plasticità e adattabilità alle diverse situazioni ambientali. Medesime caratteristiche le possiede il rospo comune (*Bufo bufo*) il quale preferisce gli ecotoni forestali e si rarefa nelle aree a forte pressione antropica dove le formazioni arbustive subiscono una drastica riduzione o scomparsa; questo anuro viene sostituito dal rospo smeraldino (*Bufo v. viridis*), specie eurigrada che predilige gli spazi aperti.

La fauna erpetologica è rappresentata da alcune entità plastiche, tra le quali la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) che tollera discretamente la presenza umana; nella fascia perlagunare sono presenti il saettone (*Elaphe longissima*) e la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), quantunque quest'ultima sia divenuta sempre più rara; la vipera aspis franciscireddi la si può ritrovare localizzata nei canneti perlagunari.

Si può ricordare, inoltre, alcuni Colubridi, come il Biacco maggiore (*Coluber viridiflavus*), specie eurieica, la biscia dal collare (*Natrix natrix*), legata all'ambiente acquatico soprattutto in età giovanile per poi spostarsi verso gli ambienti ecotonali da adulta e la biscia tessellata (*Natrix tessellata*) presente nelle acque lagunari ricche di ittiofauna.

L'area in progetto si trova sulla direttrice di passaggio della fauna ornitica migratrice in quanto le popolazioni che si spostano dal nord-est dell'Europa, sorvolando le zone umide dell'alto Adriatico, e la laguna di Marano e Grado rappresenta un'area di svernamento o sosta temporanea durante gli spostamenti del passo e ripasso. Per altre specie queste zone risultano degli habitat prioritari per la nidificazione. La peculiarità dell'ecosistema lagunare e i particolari ecotipi quali le Foci dello Stella, la Secca di Muzzana e i cordoni litoranei sostengono una variegata e significativa comunità ornitica. D'altra parte lo sviluppo pressoché unidimensionale dello spazio fluviale all'interno di una matrice agricola e industriale impedisce la formazione graduale di ecosistemi di passaggio tra i ambienti con caratteristiche ecologiche alquanto diverse, semplificando ad un'unica linea la naturalità della zona e limitando i rapporti di scambio faunistico.

Nell'ambito lagunare di Marano e Grado e nella fascia circumlagunare, sono state segnalate complessivamente 299 specie di cui 46 accidentali in quanto la loro osservazione è stata sporadica (Perco F. et al. 2000).

Sebbene l'ambiente lagunare contermina con l'area indagata, l'assenza di zone ad acque basse e salse, riducono la presenza di quelle specie che ricercano cibo in questi biotopi e quindi è occasionale l'osservazione di aironi, della garzetta, della nitticora che possono essere avvistate nei tratti boschivi e/o nei fragmiteti lungo i corsi d'acqua. Presenti le anatre di superficie e durante il periodo invernale frequente è la comparsa nei campi coltivati di stormi di oche (*Anser anser*, *A. fabalis* e *A. albifrons*)

Tra i rallidi si registra la comune folaga (*Fulica atra*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), tra i Podicipedidi alcuni svassi tra cui *Podiceps nigricollis* e il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), e tra gli Anatidi il mormiglione (*Aythya ferina*) e la moretta (*Aythya fuligula*) specie il cui habitat è quello delle zone umide, tra cui l'area delle risorgive e la moretta grigia (*Aythya marila*) che si distribuisce anche alla confluenza dei fiumi Ausa e Corno.

Tra le specie di ambiente fluviale che prediligono fragmiteti di sponda si evidenziano il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e il forapaglia (*Acrocephalus schoenobaenus*); la conservazione di questi Silvidi è direttamente legata alla salvaguardia di tali ambienti.

Nei canneti che si sviluppano lungo il corso del Corno tra i rapaci è stato osservato anche il falco di palude (*Circus aeruginosus*), a causa dell'elevata posizione che questo organismo occupa nella catena alimentare si sposta in aree di vasto raggio alla ricerca di supporto trofico. Il gabbiano reale (*Larus cachinnans*), nidificante, e il gabbiano comune (*Larus ridibundus*), migrante regolare, sono abbondanti nella zona.

Accanto alle specie ornitiche di ambienti lagunari e perilagunari sono ben rappresentate le specie silvicole che, nei boschi planiziali circostanti all'area in esame e in tutte le aree ricoperte da una vegetazione arborea con tipologia forestale o arbustiva, trovano biotopi a loro congeniali.

Ritroviamo, inoltre, specie più o meno decisamente antropofile, quali la gazza (*Pica pica*), lo storno (*Sturnus vulgaris*), la rondine (*Hirundo rustica*) la cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), questi esemplari sono strettamente legati agli ambienti antropizzati.

In un quadro generale la classe dei mammiferi è fortemente coinvolta dalle attività antropiche e quindi hanno avuto un particolare sviluppo le specie sinantropiche ed antropofile il cui ciclo vitale è in diretto rapporto con l'uomo. Sono presenti nell'area diverse specie di micromammiferi, prevalentemente insettivori, come il riccio comune (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europea*), diverse specie di crocidura (*Crocidura leucodon*, *C. suaveolens*) e roditori come alcune specie di arvicole (*Microtus* spp.), di Muridi.

Nel contempo si possono rilevare specie tipicamente antropofile come il surmolotto (*Rattus norvegicus*), il ratto nero (*Rattus rattus*) e come la faina (*Martes foina*).

Ancora tra le entità di medie dimensioni in un ampio contesto, oltre alla faina, si ricorda la puzzola (*Mustela putorius*), la donnola (*Mustela nivalis*), la lepre (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*) ed il capriolo (*Capreolus capreolus*) il cui incremento numerico nella Bassa Pianura Friulana è dovuta alla presenza di areali boschivi che rappresentano residue aree di rifugio.

## **IL PAESAGGIO**

Il territorio comunale di Latisana è interessato da due ambiti paesaggistici classificati dal Piano Paesaggistico Regionale del FVG:

- Ambito Paesaggistico n. 10 Bassa Pianura Friulana e Isontina;
- Ambito Paesaggistico n. 12 Laguna e Costa.

### Caratteri idro-geomorfologici

Il territorio comunale di Latisana è caratterizzato da una morfologia prevalentemente pianeggiante (alluvionale) sorta da sedimi trasportati dal fiume Tagliamento di tipo sabbioso-limosi talora con ghiaie subordinate, in particolare a sud i sedimenti sono limosi-argillosi talora con sabbie e ghiaie subordinate.

Il fiume Tagliamento arriva al suo ultimo tratto caratterizzato da un andamento meandreggiante, ove si realizza un continuo processo di erosione e accumulo di sedimi fluviali.

In particolare si evidenzia come a nord di Latisana sia caratterizzata da recenti argini artificiali che ha registrato un secolo di divagazioni, mentre il sud è caratterizzato da una stabilità dei meandri prodotta da argini artificiali che fin dalla metà dell'Ottocento tutelavano i territori dalle esondazioni.

In relazione alla normativa sismica il Comune è classificato come zona sismica di livello 3, quindi di livello medio basso.

### Caratteri ecosistemici ambientali

Gli elementi naturali sono concentrati a ridosso della Laguna di Marano e lungo le sponde del fiume Tagliamento.

Nella Laguna di Marano, nonché ambito SIC/ZPS IT3320037, le comunità vegetali sono tipiche degli ambienti salmastri. La vegetazione lagunare è contraddistinta da popolamenti erbacei soggetti periodicamente a fenomeni di sommersione, come la *Spartina maritima* e la *Ruppia maritima* nelle zone di velma. Nelle zone di barena sono presenti elementi vegetali tra le quali la *Salicornia* dove il suolo è più solido, nelle zone delle barene più vecchie ed estese, si osservano altre specie come l'astro marino o settembrino (*Aster tripolium*) ed il limonio (*Limonium serotinum*), che alla fine dell'estate tingono la barena di viola.

La copertura vegetale nelle zone agricole è caratterizzata da arboricoltura da legno e da frutto.

### Caratteri agricoli

La superficie coltivata è molto estesa pertanto influenza in modo significativo lo stato degli ambienti naturali e la qualità del paesaggio. Le ampie superfici pianeggianti hanno favorito le attività agricole con un indirizzo colturale di tipo intensivo e vi è la presenza di rustici e aziende agricole isolate. In queste distese sono molto rari quegli elementi di pregio

paesaggistico quali filari, siepi, prati stabili e aree boschive. Emergono le piantagioni industriali ben squadrate di pioppi, favorite dai terreni particolarmente umidi.

Il sistema idrografico è caratterizzato da un insieme di canali, fossi e scoline che definiscono un tessuto fondiario a maglie regolari diffuso in forma capillare nel territorio agricolo. Queste aree sono situate ad una quota inferiore rispetto al livello medio del mare, pertanto è indispensabile la presenza degli impianti idrovori che pompano significativi volumi d'acqua direttamente in laguna, fanno emergere la presenza di argini che si elevano vistosamente nel paesaggio alluvionale.

### Caratteri del sistema insediativo e infrastrutturale

Le prime tracce della presenza dell'uomo nella Bassa Friulana risalgono alla protostoria, dove prima il territorio era invaso da boschi planiziali e gli insediamenti sorgevano lungo i dossi fluviali e le zone sommitali erano coltivate a cereali.

Durante l'epoca romana, il paesaggio era dominato da una copertura boschiva e da sporadici insediamenti, lo specchio lagunare risultava simile all'attuale. Dopo il 181 a.C. Aquileia divenne il maggior porto dell'Adriatico centro-settentrionale con grandi infrastrutture, necropoli monumentali ed edifici pubblici, e tutta la frangia lagunare divenne parte integrante del sistema portuale aquileiese.

La via Annia (II sec. a.C.), rappresentò il percorso più diretto tra i centri del Veneto e la città di Aquileia. Il tracciato della via consolare è ancora oggi riconoscibile per ampi segmenti.

In particolare il nucleo abitativo di Latisana si formò e poi si sviluppò proprio nel periodo romano, prossima a un guado o passaggio pontile su un ramo del fiume Tagliamento.

Il territorio comunale di Latisana è il risultato delle importanti azioni di bonifica effettuate fin dall'antichità e che durante il secolo scorso sono state svolte in modo sempre più puntuale a seguito dello sviluppo e dell'utilizzo sistematico della meccanizzazione.

L'esteso argine di conterminazione lagunare delimita le acque interne, definendo il margine meridionale dei terreni della bassa pianura friulana. I terreni sono mantenuti asciutti grazie agli impianti idrovori che, realizzati dall'inizio degli anni venti del secolo scorso, spiccano nel paesaggio pianeggiante per la pregevolezza sotto il profilo architettonico delle componenti edilizie degli edifici.

### Aree di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA)

All'interno del contesto Comunale, fortemente condizionato dalla presenza del Fiume Tagliamento, sono presenti ambiti che conservano ancora elementi di naturalità, che risultano in larga misura contenuti dalla struttura dell'argine del Tagliamento in sinistra e in parte in destra idrografica, e per la parte ricadente in Comune di Latisana.

<u>Sito A.R.I.A.</u>	<u>Fiume Tagliamento</u>		
<u>Numero</u>	<u>8</u>	<u>Superficie (ha)</u>	<u>7316 ha</u>
<u>Comuni interessati</u>	<u>Codroipo; Flaibano; Latisana; Morsano al Tagliamento; Raqogna; San Vito al Tagliamento; Spilimbergo; Varmo; Camino al Tagliamento; Ronchis; San Martino al Tagliamento.</u>		

Zone di Protezione Speciale

- ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado

## POPOLAZIONE

Il territorio comunale di Latisana ha una superficie di 37,8 kmq e una densità abitativa di 353,76 ab/kmq, confina a nord con il comune di Ronchis, a sud con Lignano Sabbiadoro, a est, oltre il fiume Tagliamento, con il comune di San Michele al Tagliamento (Veneto) e a ovest con i comuni di Palazzolo dello Stella, Precenico e Marano Lagunare.

### Stato di fatto degli insediamenti

Oltre al capoluogo, Latisana comprende anche le seguenti frazioni:

- Aprilia Marittima;
- Bevazzana;
- Crosere;
- Gorgo;
- Latisanotta;
- Paludo;
- Pertegada;
- Picchi.

Dalle ultime analisi comunali (30 dicembre 2020) risulta che dal 2013 al 2018 il numero delle famiglie insediate nei principali borghi di Latisana sono così distribuite:

anno	fam Latisana	fam Bevazzana	fam Gorgo	fam Latisanotta	fam Pertegada
2013	3362	599	396	848	845
2014	3345	587	403	838	844
2015	3313	575	403	849	846
2016	3339	573	404	851	836
2017	3329	563	403	847	818
2018	3356	564	398	856	820

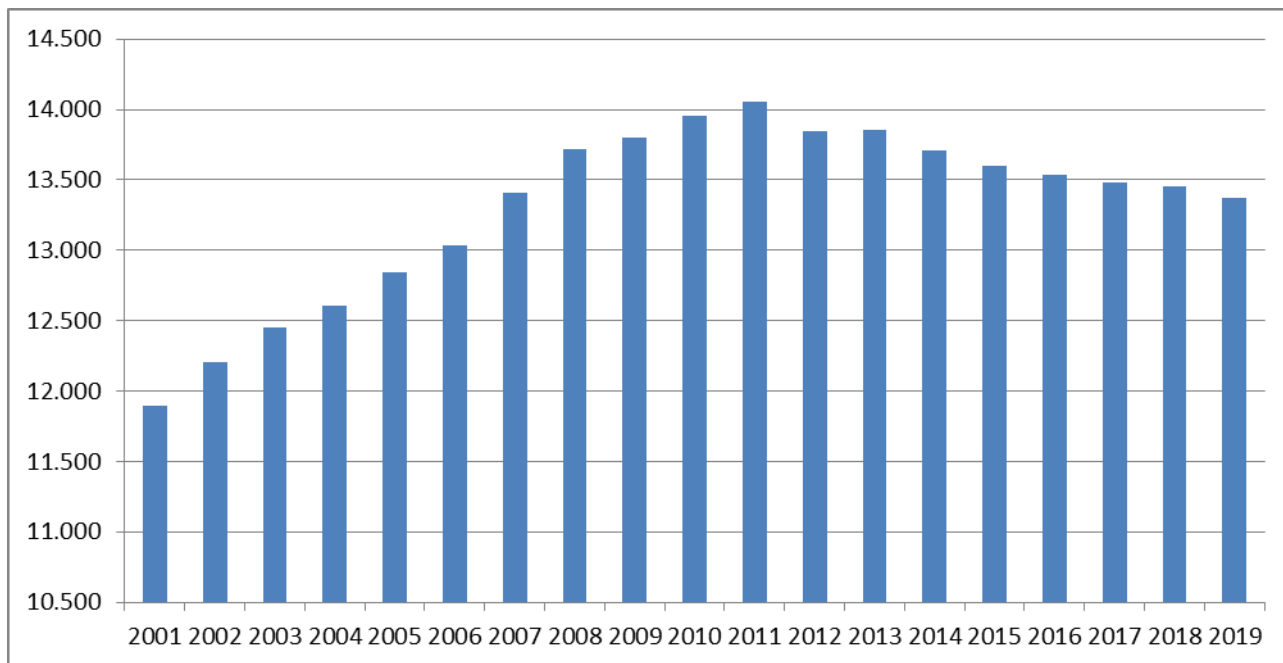
Le località sono: California, Duranti e Paschetto.



### Andamento della popolazione

L'evoluzione demografica del comune di Latisana è in linea con le tendenze demografiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

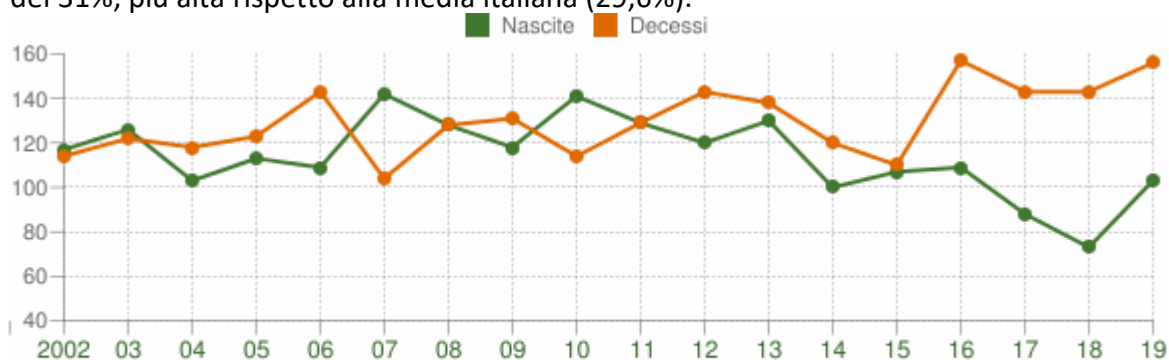
L'andamento demografico dal 2013 al 2019 presenta un trend decrescente, la popolazione è in lieve diminuzione.



Andamento della popolazione dal 2001 al 2019 – Comune di Latisana

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31-dic	11.899	-	-	-	-
2002	31-dic	12.204	305	2,56%	-	-
2003	31-dic	12.453	249	2,04%	5.111	2,44
2004	31-dic	12.610	157	1,26%	5.228	2,4
2005	31-dic	12.839	229	1,82%	5.369	2,38
2006	31-dic	13.037	198	1,54%	5.509	2,36
2007	31-dic	13.409	372	2,85%	5.715	2,34
2008	31-dic	13.719	310	2,31%	5.871	2,33
2009	31-dic	13.802	83	0,61%	5.964	2,31
2010	31-dic	13.953	151	1,09%	6.045	2,3
2011	31-dic	14.054	101	0,72%	6.110	2,23
2012	31-dic	13.841	-213	-1,54%	6.063	2,28
2013	31-dic	13.854	13	0,09%	6.050	2,29
2014	31-dic	13.712	-142	-1,02%	6.017	2,2
2015	31-dic	13.600	-112	-0,82%	5.986	2,27
2016	31-dic	13.539	-61	-0,45%	6.003	2,25
2017	31-dic	13.478	-61	-0,45%	5.960	2,26
2018	31-dic	13.453	-25	-0,19%	5.994	2,24
2019	31-dic	13.372	-81	-0,60%	5.965	2,24

Analizzando nel dettaglio il movimento naturale della popolazione si riscontra che il numero dei decessi è in forte aumento dal 2011 al 2019; di fatto la popolazione over 60, al 31 dicembre 2019, è del 31%, più alta rispetto alla media italiana (29,6%).

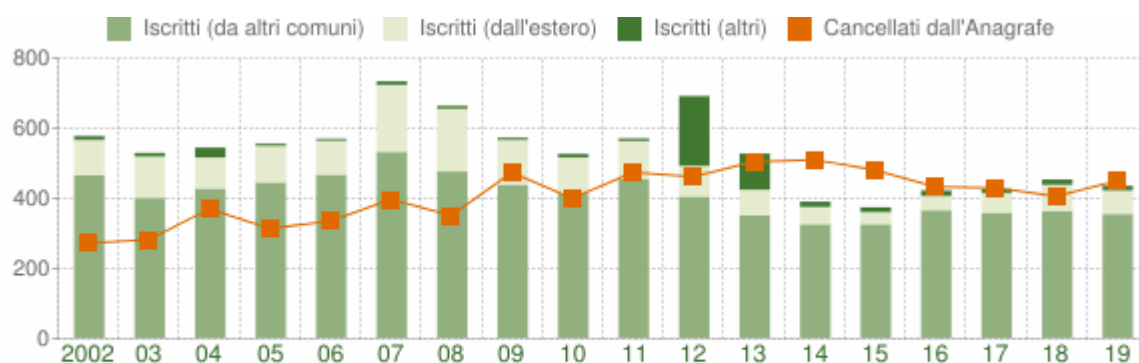


### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LATISANA (UD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	117	-	114	-	3
2003	1 gennaio-31 dicembre	126	9	122	8	4
2004	1 gennaio-31 dicembre	103	-23	118	-4	-15
2005	1 gennaio-31 dicembre	113	10	123	5	-10
2006	1 gennaio-31 dicembre	109	-4	143	20	-34
2007	1 gennaio-31 dicembre	142	33	104	-39	38
2008	1 gennaio-31 dicembre	128	-14	128	24	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	118	-10	131	3	-13
2010	1 gennaio-31 dicembre	141	23	114	-17	27
2011	1 gennaio-31 dicembre	129	-12	129	15	0
2012	1 gennaio-31 dicembre	120	-9	143	14	-23
2013	1 gennaio-31 dicembre	130	10	138	-5	-8
2014	1 gennaio-31 dicembre	100	-30	120	-18	-20
2015	1 gennaio-31 dicembre	107	7	110	-10	-3
2016	1 gennaio-31 dicembre	109	2	157	47	-48
2017	1 gennaio-31 dicembre	88	-21	143	-14	-55
2018	1 gennaio-31 dicembre	73	-15	143	0	-70
2019	1 gennaio-	103	30	156	13	-53

31 dicembre

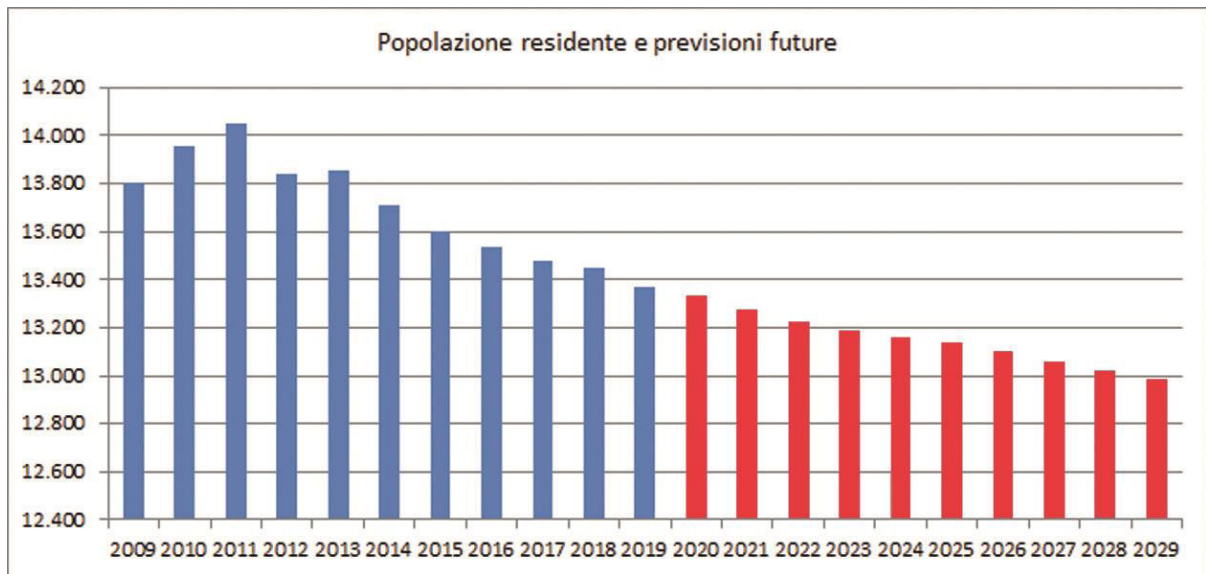


### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI LATISANA (UD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti	PER altri comuni	PER estero	altri cancell.		
2002	464	100	11	260	12	1	88	302
2003	399	118	10	269	13	0	105	245
2004	426	88	28	313	5	52	83	172
2005	443	104	6	275	27	12	77	239
2006	465	97	5	301	21	13	76	232
2007	530	191	10	343	28	26	163	334
2008	474	179	8	308	36	7	143	310
2009	437	127	6	421	40	13	87	96
2010	411	103	10	343	33	24	70	124
2011	452	109	7	383	54	37	55	94
2012	403	87	199	397	39	26	48	227
2013	349	73	103	368	55	81	18	21
2014	324	49	15	340	76	94	-27	-122
2015	324	34	14	386	46	49	-12	-109
2016	364	40	16	345	52	36	-12	-13
2017	357	56	11	307	60	63	-4	-6
2018	362	74	15	347	42	17	32	45
2019	353	67	13	363	40	47	27	-17

Dall'analisi del saldo migratorio si evince che dal 2002 al 2013 vi è stato un lieve aumento con massimi assoluti nel 2007 (+334), 2008 (+310), tuttavia dal 2013 al 2017 vi è una diminuzione del saldo migratorio con - 109 nel 2015 e una piccola ripresa negli ultimi 2 anni.



In conclusione, analizzando l'andamento futuro della popolazione è ipotizzabile che entro il 2029 la popolazione residente diminuisca di circa 34 unità l'anno con un tasso di incremento pari al -0,26%, arrivando così a circa 13 mila abitanti.

## **ECONOMIA**

### **ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Il Comune di Latisana, ma anche il territorio dell'intero Mandamento si configurano come polo prevalentemente artigianale piuttosto che industriale, dando occupazione a circa il 30% degli addetti locali.

Il settore delle costruzioni è il comparto economici che registra la maggior concentrazione degli artigiani e rappresenta il 20% delle imprese localizzate a Latisana ed il 15% delle imprese localizzate nel Mandamento.

L'industria, rappresenta una quota del 10% delle imprese del Mandamento, dove l'elemento polarizzatore è costituito dalla Zona Industriale dell'Aussa-Corno, che interessa i comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Carlino.

A Latisana sono state individuate due zone artigianali. La prima è individuata in località Crosere, in prossimità delle direttrici stradali s.s. 14, s.r. 354 e all'Autostrada A4. Questa localizzazione a ridosso delle principali arterie stradali di scorrimento della Bassa Friulana, valorizza queste aree produttive per la favorevole logistica di pianificazione territoriale.

La seconda area artigianale è stata perimetrata nel comparto di Aprilia Marittima ed è massimamente specializzata nel settore della nautica da diporto. Ad Aprilia sono localizzate i circa un centinaio di aziende artigiane, in grado di offrire una gamma ampia e diversificata di servizi e specializzazioni legate al settore nautico e da diporto.

## ATTIVITÀ TURISTICHE

Il comune di Latisana fa parte dell'ambito turistico di Lignano e della Laguna di Marano e che comprende i comuni di: Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella e Precenicco.

Latisana ricopre un ruolo considerevole nell'ambito del turismo nautico regionale. Sul suo territorio si trova parte del sistema di darsene di Aprilia Marittima, che, con le altre marine presenti nei Comuni di Marano Lagunare e Lignano Sabbiadoro, rappresenta uno dei maggiori poli della nautica da diporto a livello europeo.

I punti di forza dell'offerta di questa portualità sono, l'alta qualità dei servizi offerti e la posizione strategica rispetto alle direttrici di collegamento internazionale con i bacini di utenza. Nella parte meridionale del territorio comunale a partire dagli anni '70, è stato edificato un insediamento, noto come Aprilia Marittima, posto ad est della strada regionale 354, imperniato sulla nautica.

Aprilia Marittima tra i poli nautici regionali del Friuli Venezia Giulia è il più rilevante, aventi totalizzando circa 2.500 posti barca, articolati in quattro darsene, poste a cavallo tra i comuni di Latisana a ovest e Marano Lagunare a est sul totale di circa 15.000 posti barca disponibili in ambito regionale su complessivamente 23 marine.

Le darsene sono quattro: Capo Nord (in comune di Marano Lagunare), Darsena Centrale (in comune di Latisana e Marano Lagunare), Terra Mare (in comune di Latisana) e Punta Gabbiani (in comune di Marano Lagunare). Capo Nord e Punta Gabbiani sono pressochè totalmente in comune di Marano Lagunare. La Darsena Centrale è per circa 3/4 in comune di Marano Lagunare e 1/4 in comune di Latisana. La Terra Mare è totalmente in comune di Latisana.

Presso la Darsena Centrale (Cantieri di Aprilia) e Punta Gabbiani sono presenti strutture per la manutenzione e il rimessaggio di barche. Una parte delle barche è ormeggiata a secco, presso la Darsena Centrale (Cantieri di Aprilia) e Punta Gabbiani.

A Capo Nord, Darsena Centrale e Punta Gabbiani sono presenti anche uffici portuali e servizi di ristorazione.

Il mercato cui sono dirette le strutture nautiche è quello medio-alto, in buona parte costituito da turisti centro-europei, tedeschi ed austriaci in particolare.

Tutte le darsene sono dotate di parcheggi e attrezzature ricreative, in particolare di piscine. Le darsene Capo Nord e Terra Mare sono dotate anche di ricettività residenziale, in stretta connessione con i posti barca

Nell'intorno delle darsene si è generato un insediamento turistico ricettivo, con caratteristiche preminentemente residenziali, in cui sono presenti strutture ricettive complementare come di campeggio il Girasole, esercizi commerciali, bar - ristorazione, negozi, uffici, opere di verde e soprattutto opere sportive - ricreative, come campi per il gioco del tennis e piscine.

Le residenze poste all'esterno delle darsene turistiche sono generalmente delle seconde case in parte gestite in affitto.

Ad Aprilia Marittima trova base operativa anche un circolo velico, che conta oltre 250 soci ed organizza importanti avvenimenti sportivi nel corso di tutto l'anno. Le residenze sono costituite preminentemente da ville unifamiliari e bifamiliari, ville a schiera (tra cui le terra-mare, con posto macchina e posto barca) e appartamenti.

Nell'area portuale di Aprilia Marittima sono operativi operano circa 30 brokers della nautica, in grado di produrre un volume d'affari medio annuo pari a 30 - 35 milioni di euro.

Le imprese artigiane strutturate sono circa una ventina, con circa 200 addetti, capaci di fornire una gamma ampia e diversificata di servizi e specializzazioni.

E' anche piuttosto sviluppata l'attività di compravendita dell'usato, che ha come volano la mostra nautica delle imbarcazioni usate Nautilia, manifestazione fieristica organizzata annualmente dall'Ente Fiera Cantieri di Aprilia presso la Marina Capo Nord.

La mostra è un punto di riferimento internazionale, specie per le imbarcazioni usate di mediopiccole dimensioni, a motore o a vela. La mostra a terra permette di ispezionare l'opera viva delle imbarcazioni (i timoni, gli assi elica e le eliche), evitando così costi aggiuntivi per successivi alaggi e vari. Gli scafi esposti misurano dai 7 m ai 20 m.

Il 20% delle imbarcazioni presenti è a vela, il 75% con propulsori a motore ed il restante 5% motorsailer.

La manifestazione attira ogni anno oltre 15.000 visitatori e oltre 40 brokers professionisti, nazionali ed internazionali.

Il settore della nautica da diporto, dopo un periodo di crescita, presenta qualche incertezza, soprattutto rispetto alle imbarcazioni medio/piccole. Pur restando relativamente stabile il numero di posti occupati, vi è un utilizzo minore delle barche.

A fronte di una situazione relativamente incerta le imprese nautiche della costa friulana si muovono verso la creazione di un sistema che possa valorizzare l'intero comparto, presentando un prodotto unitario diversificato e appetibile sotto il profilo del marketing turistico. In Aprilia Marittima particolarmente la realizzazione di aree di ormeggio a secco (dry marina) di alto livello ha consentito di avviare un processo di destagionalizzazione dell'utenza. Un ulteriore strumento che

può dare un contributo positivo alla dinamica del comparto della nautica è quello dell'uso integrato degli itinerari navigabili quali la Litoranea Veneta e l'asta del Tagliamento fra Lignano e Latisana.

Da evidenziarsi infine che a Latisana è di prossima realizzazione mediante recupero di una caserma dismessa un Centro servizi dedicato alla nautica da diporto e alle attività turistiche. Qui avranno spazio le filiali dei nuovi organismi di rappresentanza istituzionale del settore della nautica da diporto, enti di formazione e aggiornamento per gli operatori nonché spazi adibiti alla ricerca, un centro di promozione e coordinamento tra il settore della nautica e quello turistico e degli spazi per l'organizzazione di eventi e convegni.

A ovest della strada regionale 354 il territorio è rimasto prevalentemente legato alle attività agricole. Un'area posta al centro del comparto coltivato posto ad Ovest di Aprilia Marittima è attrezzato per addestramento di cavalli da corsa. Le opere del centro di addestramento di cavalli da corsa consistono in una pista di allenamento alla corsa e scuderie, magazzino, deposito e edificio per ufficio e abitazioni. L'attività ha normalmente un numero di utenti limitato. In rare occasioni viene organizzato un evento richiamante un pubblico numericamente discreto.

Il comprensorio territoriale di Bevazzana e Aprilia Marittima conta circa 1.300 abitanti residenti stabili.

### LA LITORANEA VENETA E IL FIUME TAGLIAMENTO

La Litoranea Veneta è un canale navigabile o idrovia che corre ad immediato ridosso del cordone litorale separante il mare Adriatico dalle lagune di Grado, Marano, Caorle e Venezia. Nel tratto interessante il territorio della regione Friuli Venezia Giulia l'opera collega la foce dell'Isonzo (Punta Sdobba) con il tratto terminale del Tagliamento (Conca di Bevazzana sinistra).

L'idrovia, attraversato il Tagliamento, si estende, nell'ambito del territorio della regione Veneto fino a Venezia, raggiungendo a conclusione del tracciato il Terminal intermodale fluviomarittimo di Val Da Rio, nell'ambito del sistema portuale di Chioggia.

Caratteristiche fondamentali sono una lunghezza di 170 km, e frequenti sbocchi verso sud, a mare, come la foce dell'Isonzo, il Canale di Grado, di Porto Buso, il Canale di Lignano, la foce del Tagliamento, Porto Baseleghe, la foce del Livenza, la foce del Piave, Porto di Lido, Porto di Malamocco ed infine il Terminal Intermodale Val Da Rio (Chioggia).

Per altro verso le numerose diramazioni verso nord si inoltrano anche profondamente nell'entroterra mediante l'Isonzo, l'Ausa ed il Corno, lo Stella, il Tagliamento, il Lemene, il Livenza, il Piave ed il Sile.

Quest'insieme di canali viene ufficialmente classificato nell'ambito delle vie navigabili mediante il regio decreto 823/1911 per il tratto da Porto Nogaro alla Conca di Cavallino (Venezia), e con regio decreto 2479/1928 per il tratto da Porto Buso all'Isonzo (Punta Sdobba) per Grado e Barbana, con obiettivo Monfalcone (Canale Branco) (v. Conti, Rassegna tecnica 2/1997).

L'idrovia e le relative diramazioni risultano così formalmente classificate come vie navigabili di seconda classe, circostanza che comporta una calibratura dei canali ed un dimensionamento delle opere d'arte e manufatti (conche, ponti mobili e fissi) tali da consentire la navigabilità di mezzi di stazza compresa tra le 400 e le 600 tonnellate.

Nei fondali, nei manufatti e nelle opere d'arte il sistema della Litoranea Veneta soffre di una grave carenza di manutenzioni e di gestione, soprattutto per interrimento, tale da limitare, a volte sensibilmente, l'esercizio di barche anche di caratteristiche decisamente inferiori a quelle compatibili con i decreti di classificazione.

La manutenzione è venuta meno a partire dagli anni '50. Ciò impedisce attualmente l'attuazione di un concreto collegamento operativo delle vie d'acqua regionali con il sistema idroviario padano-veneto, estendendo questo sistema fino al suo naturale estremo nordorientale, il porto di Monfalcone.

Questo sistema idroviario venne incluso nelle cosiddette vie d'acqua di importanza regionale dal rapporto relativo allo sviluppo di una rete europea delle vie navigabili prodotto dalla Comunità europea nel 1992 e confermato nelle sue successive formulazioni.

Lungo tutto l'arco costiero sotteso da questo sistema navigabile si estende una teoria di porti ed approdi turistici di grandi e medie dimensioni, attentamente inseriti nell'ambiente lagunare e marino, tali da offrire ricettività a più di 20.000 barche da diporto tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto. Considerando che l'utenza nautica, particolarmente nei porti ed approdi friulani, risulta composta principalmente dalla componente tedesca- austriaca, un'ipotesi di sviluppo del turismo nautico-fluviale per vie d'acqua interne, altamente qualificato da episodi di elevato valore ambientale, culturale e storico, oltre a qualificarsi come realistica e possibile, comporterebbe un forte arricchimento ed una ulteriore qualificazione dell'offerta turistica-nautica dell'intero comprensorio Alto Adriatico.

Infatti, data la naturale predisposizione del turista europeo, soprattutto austro-germanico, alle forme di turismo escursionistico di carattere ambientale e culturale e la sua radicata frequentazione con il turismo fluviale, ne

deriverebbero una possibilità unica, a livello continentale, per qualità anche storico ed artistica (come, ad esempio, raggiungere Venezia per vie d'acqua interne).

Per altro verso ne deriverebbe un naturale prolungamento della stagione turistica, essendo la primavera e l'autunno le stagioni migliori per il turismo escursionistico fluviale.

Non va nemmeno dimenticato il sempre maggiore interesse per un turismo escursionistico praticato con battelli fluviali della portata i circa 100 - 150 persone, che richiedono, peraltro, una totale certezza di percorribilità dell'intero sistema canalizio per realizzare quegli itinerari, dalla Laguna Veneta a quelle di Marano e Grado, che sia gli operatori che le aziende di promozione turistica vanno programmando ed in parte attuando.

Lungo la Litoranea Veneta è riscontrabile un numero consistente di manufatti, alcuni dei quali, come il ponte di Bevazzana, sulla strada statale per Lignano, non costituiscono intralcio alla navigazione.

Altri, creando strozzature nell'asta navigabile o limitando l'altezza delle barche, determinano di fatto notevoli problemi di percorribilità. Tra questi ultimi è da ricordare il ponte girevole di Bevazzana, in corrispondenza della conca omonima, un sistema di chiuse che consente in tempo di piena di evitare lo sversamento delle acque fluviali nella laguna di Marano.

Il traffico attuale è ben al di sotto non solo delle potenzialità, ma anche delle attuali possibilità offerte dal canale, e risulta costituito esclusivamente da un modestissimo flusso di trasporti occasionali.

Gran parte del traffico diportistico della Litoranea Veneta si svolge invece sulla direttrice Lignano - Grado e viceversa. Ove si consideri che sono più di circa 7.000 i posti barca gravitanti direttamente sulla laguna, questa via d'acqua sta assumendo progressivamente nel suo complesso la funzione di grande collettore di raccolta e smistamento verso il mare aperto o verso l'interno dei flussi diportistici.

La situazione attuale della Litoranea Veneta non consente il passaggio ai convogli commerciali di sagoma standardizzata a livello europeo, opera per la quale sarebbero necessari adeguamenti tali da incrementare strutturalmente la percorribilità dei tracciati attuali, compresa la semplificazione di alcuni punti particolarmente tortuosi.

Ciò tuttavia non sarebbe coerente con l'obiettivo primario di conservare l'equilibrio ecologico della laguna di Grado e Marano. Perciò è ritenuto opportuno che la navigabilità della idrovia sia solo per barche da diporto. Conseguentemente appare utile individuare uno sviluppo programmato di punti di attracco di barche da turismo.

Nel comprensorio latisanese particolarmente appare utile prevedere almeno un punto di sosta, lungo la riva settentrionale, verso il fiume Tagliamento.

Quanto all'asse navigabile costituito dal fiume Tagliamento il Comune di Latisana ha messo in atto delle proposte turistiche indirizzate ad una fruizione turistica leggera del Tagliamento, proponendo escursioni in battello.

Gli itinerari sono finora legati al tratto Lignano - Latisana, senza connessioni nei punti intermedi.

In effetti, l'alveo del Tagliamento può garantire con i suoi fondali in genere profondi (fino a 3 metri) un itinerario sicuro per la navigazione turistica.

Le difficoltà che si frappongono ad una implementazione dell'offerta sono legate sostanzialmente alla periodica necessità di ristabilire il fondale nell'area di foce, laddove la naturale diminuzione della velocità delle acque del fiume comporta la sedimentazione dei solidi trasportati in sospensione, e quindi la formazione di barre. A ciò si aggiunge la carenza di attrezzature di attracco lungo le sponde.

## **Commercio**

Il Comune di Latisana viene ricompreso, nel Modello territoriale regionale previsto dal D.P.R. 21.05.2003, n. 0138/Pres, nel Bacino Sovracomunale 6 del quale fanno parte 33 Comuni con una popolazione complessiva di 112.267 residenti (che rappresentano poco più del 21% della popolazione complessiva regionale e circa il 9% di quella provinciale).

Il particolare, il Comune viene definito come capoluogo del mandamento del quale fanno parte anche i Comuni di Ronchis, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenico, Rivignano e Teor.

Ai fini della determinazione degli scenari futuri di sviluppo della rete distributiva comunale vengono di seguito definiti gli ambiti territoriali di indagine previsti dalle procedure regolamentari recate dal D.P.R. 0138/2003. Considerato:

- che il Piano regionale per la grande distribuzione approvato con D.G.R. 15 aprile 2005, n. 781 individua il Comune di Latisana tra quelli idonei alla localizzazione di strutture di vendita con superficie coperta superiore a mq. 15.000, riservando a tali scopi un incremento per tali strutture di vendita (punto 4.5 della D.G.R. 781/2005) dimensionato su mq. 5.500 di superficie di vendita "di Sviluppo" relativo al settore merceologico "alimentare" e mq. 7.000 di superficie di vendita "di Sviluppo" relativo al settore merceologico "non alimentare";
- che secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera b) del D.P.R. 0138/2003 e .s.m. ed i. il Comune di Latisana non rientra tra i Comuni nel cui territorio sono allocate infrastrutture ad elevata capacità di polarizzazione;
- che secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera c), punto 11, ed ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del D.P.R. 0138/2003 e .s.m. ed i. il Comune di Latisana rientra nell'ambito del sistema commerciale n. 13 -

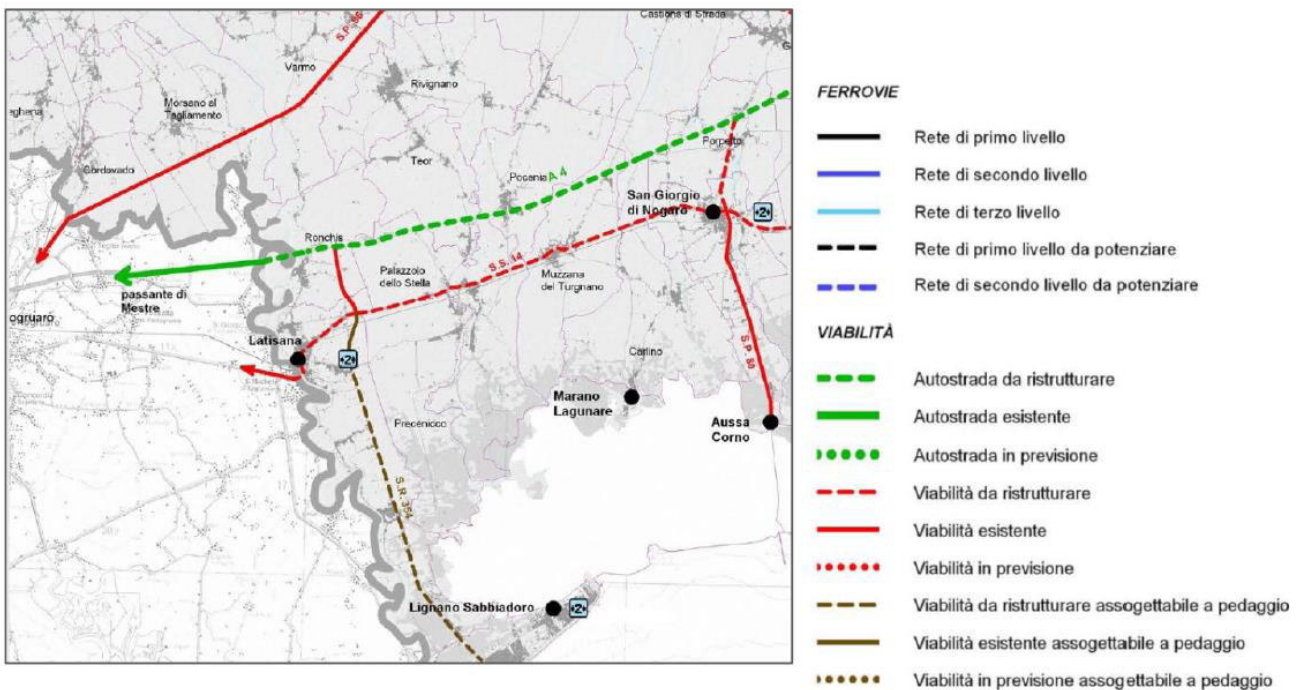
Latisanese;

- che pertanto i limiti massimi di sviluppo delle grandi strutture di vendita, comprese quelle con superficie coperta complessiva superiore a mq. 15.000, vanno calcolati, tenendo conto degli indicatori di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) dell'articolo 10 del D.P.R. 0138/2003 e .s.m. ed i., utilizzando le metodologie di calcolo previste dall'Allegato A1 del D.P.R. 0138/2003 e .s.m. ed i. o, in alternativa quelle previste dall'Allegato A3 del medesimo D.P.R.;

## Mobilità

Dal nuovo Piano Generale del Traffico si riportano le seguenti analisi di sistema.

Sotto il profilo territoriale, il Comune di Latisana si posiziona sulla sinistra Tagliamento, in prossimità della sua foce e questo elemento, assieme ad alcune grandi arterie di trasporto, condiziona la morfologia, lo schema insediativo e i risvolti funzionali del territorio stesso. Questi elementi geografici e fisici di fatto influenzano anche le relazioni tra lo specifico territorio e quelli contermini, individuando delle direttrici e dei "canali di comunicazione" ben precisi.



A livello di viabilità di primo livello regionale, il territorio è quindi attraversato dalla S.R. 354, direttrice che si interconnette con la S.S. 14 a nord nel nodo di Crosere ed è lambito dal tracciato della A 4 che, pur non intersecandolo, fa sentire decisamente la sua influenza specialmente nei riflessi del traffico turistico. Lungo questi e altri percorsi, spesso alternativi, composti da alcune direttrici di strade provinciali, si instrada una quota di traffico, in particolare leggero, nella stagione turistica, ma anche pesante, lungo la traversa interna della S.S. 14, appartenente anche a relazioni di ampio raggio, addirittura tra Austria e Slovenia e le zone produttive del Veneto, del Nord Italia ed anche oltre. Questo tratto della A 4 appartiene infatti ad un corridoio TEN-T in Italia, ovvero sia al Corridoio Mediterraneo, che attraversa l'intero Nord Italia da Ovest ad Est, congiungendo i centri urbani di Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Bologna e Ravenna,

che al Corridoio Baltico Adriatico, che collega l’Austria (valico di Tarvisio) e la Slovenia (valichi di Ferneti e Rabuiese) ai porti del Nord Adriatico di Trieste, Venezia e Ravenna, passando per i nodi urbani di Udine, Padova e Bologna. A questi corridoi principali sono poi collegate, con una rete di secondo livello, la rete Core, tutte le regioni dell’UE.

Questo aspetto del traffico di lungo raggio su strada penalizza ancora oggi il territorio del Comune di Latisana, evidenziando tutte le criticità della commistione funzionale tra un’arteria di supporto per le connessioni sovra comunali – e addirittura internazionali – e una strada che è anche al servizio della specifica realtà di un centro urbano. Ciò limita le possibilità di gestione della circolazione in una forma consona ad un centro abitato che desidera accrescere la propria attrattività e qualità, sia per gli abitanti, che per i visitatori, limitando gli impatti del traffico a motore.

L’entrata in esercizio della Terza corsia della A 4 sicuramente può essere un elemento favorevole per alleggerire questa situazione e ciò fortunatamente già si incomincia a percepire, laddove, durante i lavori, il traffico di attraversamento è stato notevolmente incrementato. E’ però necessario tenere presente che, per ottenere i maggiori benefici in termini di allontanamento del traffico di transito dal centro abitato, sarà necessario accompagnare questo importante intervento sull’autostrada da provvedimenti di disincentivazione da attuare lungo il percorso urbano originario, nonché da meccanismi incentivanti d’uso della A 4 da parte soprattutto della componente pesante. Ciò potrà essere ancora maggiormente perseguito con la realizzazione del casello di Alvisopoli, andandosi di fatto a determinare un’alternativa autostradale alla S.S. 14 ben precisa, dal casello di Latisana al casello di Alvisopoli, che potrà essere resa anche obbligatoria per la componente pesante in attraversamento.

Tra gli elementi di spicco del sistema infrastrutturale, va sicuramente citata anche la linea ferroviaria Trieste – Venezia, che corre prossima al tracciato della S.S. 14. Questa struttura risulta però, a differenza di quella su gomma, un elemento positivo in tema di accessibilità e valenza dei collegamenti della realtà comunale rispetto ai sistemi territoriali esterni. La presenza di una stazione e di una contigua autostazione, in una posizione centrale per il territorio, costituisce infatti un polo intermodale favorevole alla valorizzazione e crescita del territorio, peraltro nella direzione della sostenibilità ambientale. Già oggi molti movimenti di natura pendolare e anche turistica vengono supportati da questi servizi e, con la possibilità di interscambio auto – treno e bici – treno – autocorriera, si attuano sistemi di spostamento razionali e a limitato impatto, favorendo così il contenimento della mobilità individuale motorizzata.

Per la sua valenza sovra comunale a livello di servizi invece, in particolare per la presenza della struttura ospedaliera, la realtà urbana di Latisana è interessata anche da movimenti di tipo “esterno – interno” e viceversa, generati cioè dalle zone contermini e destinati appunto ai servizi ivi localizzati. A sua volta, Latisana costituisce bacino di origine di una mobilità diretta verso altre realtà, sia nel vicino Veneto, che verso la Provincia di Udine e di Pordenone ovvero si ingenerano anche spostamenti del tipo “interno – esterno”.

A questi meccanismi di mobilità che coinvolgono il territorio contermine, si aggiunge ovviamente la componente interna della mobilità, determinata dagli spostamenti aventi sia origine, che destinazione all’interno del Comune.

## ASPETTI VIABILISTICI

Il territorio del comune di Latisana è attraversato dalle seguenti arterie stradali extraurbane principali:

- s.s. 14 "Triestina" Venezia-Trieste, nella tratta ponte sul fiume Tagliamento-svincolo s.r. 354;
- s.r. 354 "di Latisana" Latisana-Lignano nella tratta dallo svincolo con la s.s. 14 al ponte di Bevazzana;
- bretella di raccordo tra lo svincolo s.s. 14 - s.r. 354 (a quadrifoglio quasi completo) ed il nuovo casello autostradale di Latisana (autostrada A4 Torino-Trieste), posto in territorio comunale di Latisana;
- s.p. 75 "delle Bandite" dal confine comunale (Ronchis) allo svincolo con la s.s. 14;
- diramazioni della s.s. 354 per Bibione dalla zona di Aprilia Marittima-Bevazzana fino al ponte sul fiume Tagliamento.

Le altre strade provinciali (di rilevanza comprensoriale/ locale) che interessano il comune di Latisana sono:

- s.p. 7 "di Latisana" da Latisana al confine comunale con Ronchis lungo il corso del fiume

- Tagliamento;
- s.p. 56 "dello Stella" da Pertegada al confine comunale con Precenicco - collega i centri di Pertegada e Palazzolo dello Stella sviluppandosi prevalentemente in Comune di Precenicco.

Il fiume Tagliamento separa il Comune di Latisana dal comune di San Michele al Tagliamento (Regione Veneto) ed è valicabile tramite i ponti della s.s. 14 a Nord e di Bevazzana a Sud (collegamento con Bibione); una seconda barriera è rappresentata dalla linea ferroviaria Mestre-Trieste, che divide la parte Nord dell'abitato di Latisana dai quartieri di via Sabbionera, via Tisanella e Paludo; occorre infine sottolineare i condizionamenti imposti al sistema viabilistico dalla Laguna di Marano, che limita verso Est la parte meridionale del territorio Comunale; quest'ultimo raggiunge una dimensione trasversale minima di circa 1,1 km in corrispondenza dell'abitato di Pertegada (la dimensione longitudinale è di circa 15 km).

In base alle caratteristiche geometriche e di traffico della rete esistente si è definita una gerarchia delle infrastrutture stradali, articolata nelle due fondamentali categorie di strade extraurbane e strade urbane.

#### *CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE EXTRAURBANE*

Si sono individuate le seguenti due categorie di strade:

- strade secondarie;
- strade locali.

La classificazione delle strade extraurbane sopra riportata tiene conto della nomenclatura suggerita dal Nuovo codice della strada (DL 285/92 e successive modifiche ed integrazioni), ma non delle caratteristiche geometriche minime ad esse associate, che vengono in ogni caso intese quale obiettivo da raggiungere. Quest'ultima categoria include le seguenti arterie:

La categoria delle strade extraurbane secondarie comprende:

- tratti della s.r. 354 non compresi entro i centri abitati di Paludo, Gorgo e Pertegada;
- la bretella di raccordo tra il nodo s.s. 14 - s.r. 354 ed il nuovo casello di Latisana;
- la s.p. 75 dallo svincolo con la s.s. 14 fino al confine con il Comune di Ronchis;
- la s.s. 14 dallo svincolo con la s.r. 354 fino al confine con il Comune di Precenicco;
- la s.p. 56 esternamente al centro abitato di Pertegada fino al confine con il Comune di Precenicco;
- la diramazione dalla s.r. 354 (nodo a Sud di Pertegada) al ponte di Bevazzana sul fiume Tagliamento;
- la direttrice tangenziale al centro abitato di Latisana costituita da via Beorchia.

La categoria delle strade extraurbane locali comprende la rimanente rete di viabilità pubblica esistente sul territorio comunale, e segnatamente i seguenti tratti stradali particolarmente significativi:

- la strada di collegamento degli abitati di Latisanotta e Crosere;
- la strada lungo l'argine del fiume Tagliamento a Sud di Sabbionera fino all'innesto con la diramazione dalla s.r. 354 al ponte di Bevazzana (ad eccezione degli attraversamenti dei centri abitati di Gorgo e Pertegada);
- la strada di connessione tra via Sabbionera e la s.r. 354 a Sud di Paludo;
- la viabilità extraurbana di collegamento dell'abitato di Gorgo.

#### *CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE URBANE*

La classificazione delle strade urbane è basata sulle seguenti categorie:

- strade di scorrimento;
- strade di interquartiere;
- strade di quartiere;
- strade locali-

La viabilità di scorrimento include i soli tratti urbani della s.s. 354 (abitati di Latisana Paludo, Gorgo e Pertegada).

La viabilità di interquartiere comprende:

- i principali assi di penetrazione dalle zone extraurbane nell'abitato di Latisana (vie Sottopovolo - Vendramin - Marconi, vie Egregis Gaspari - Roma, vie Dietro Chiesa- Tisanella, via Sabbionera);
- la direttrice di via Isonzo e la nuova viabilità del centro intermodale passeggeri;
- i tratti urbani della strada comunale Latisanotta-Crosere;
- i tratti urbani della strada lungo l'argine del fiume Tagliamento;
- il tratto urbano (Paludo) della strada Paludo-Precenicco;
- via del Molo a Pertegada (collegamento s.s. 354 - argine Tagliamento);
- il tratto urbano della diramazione s.s. 354 - ponte Tagliamento a Bevazzana.

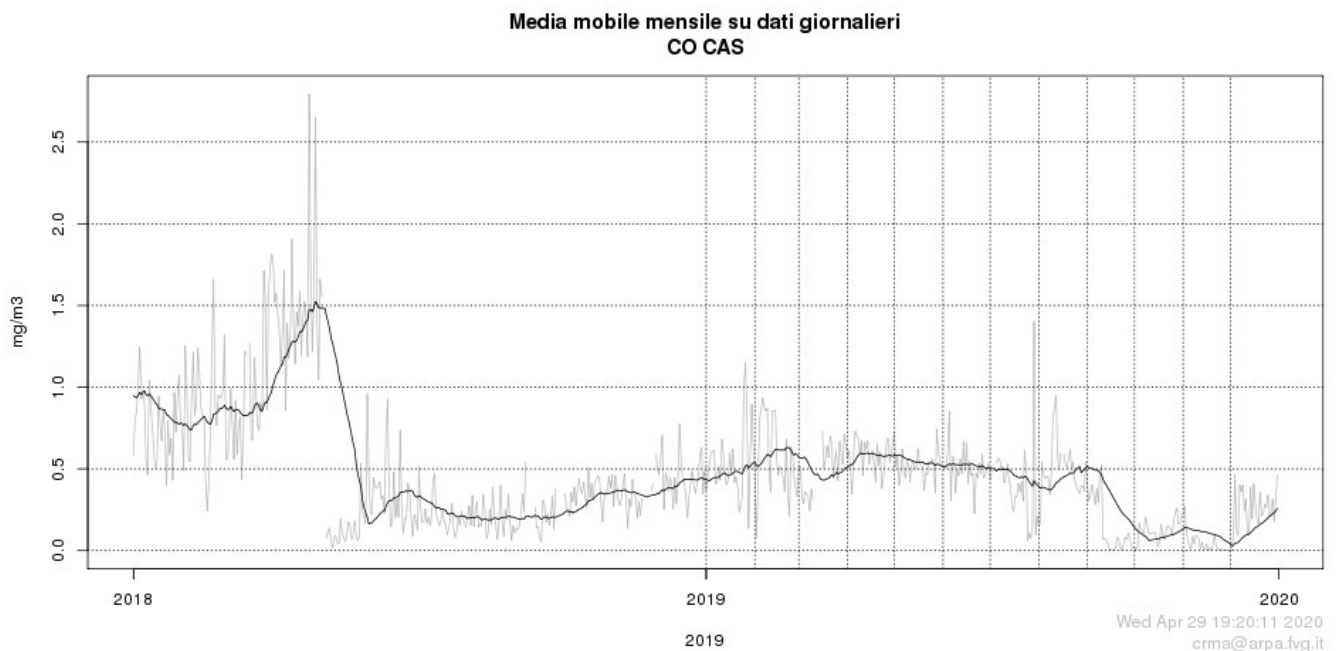
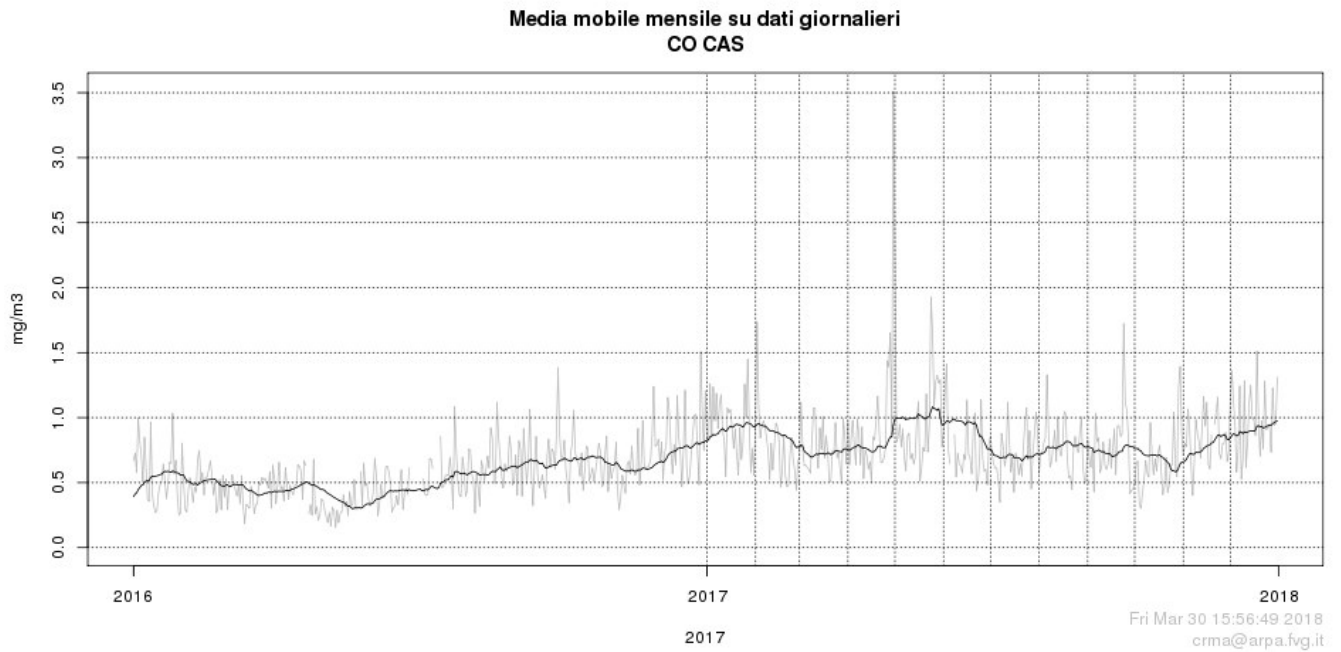
La viabilità di quartiere include:

- gli assi di distribuzione urbana dell'abitato di Latisana;
- via Fontanini - via Stretta (accesso all'Ospedale Civile);
- via della Libertà a Latisanotta;
- gli assi di distribuzione urbana delle frazioni di Gorgo, Pertegada ed Aprilia Marittima.

## ARIA

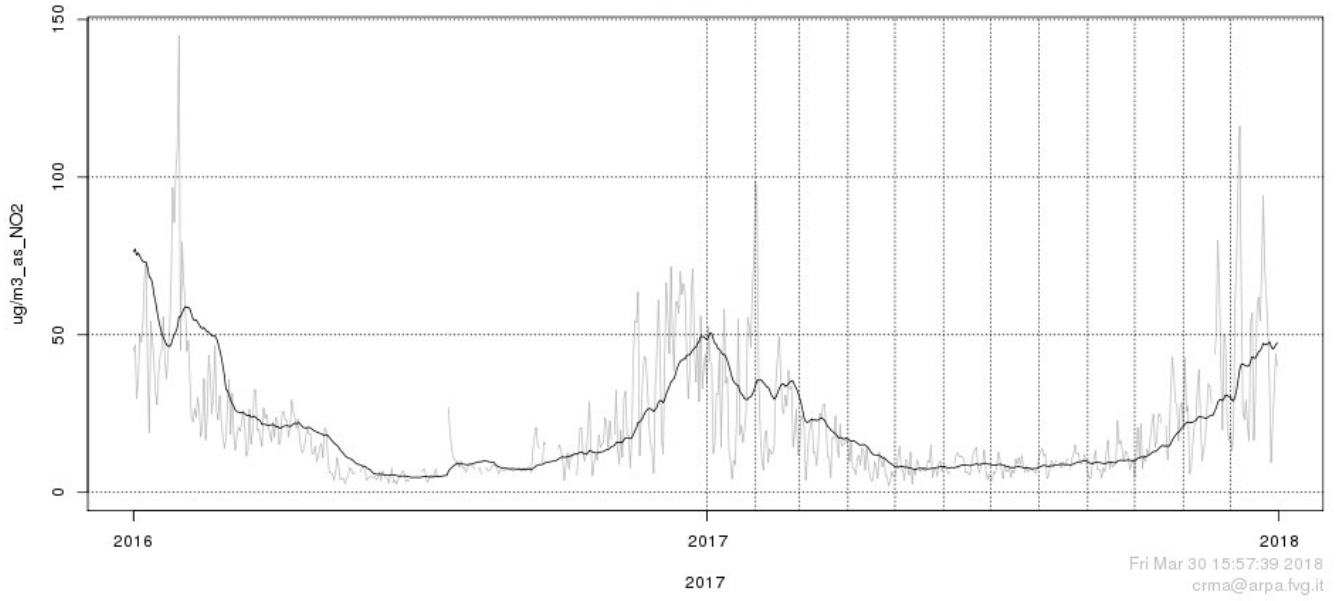
Analizzando la qualità dell'aria si possono sintetizzare i seguenti dati.

Dal sito ARPAV è possibile avere le serie temporali di differenti indicatori della qualità dell'aria.

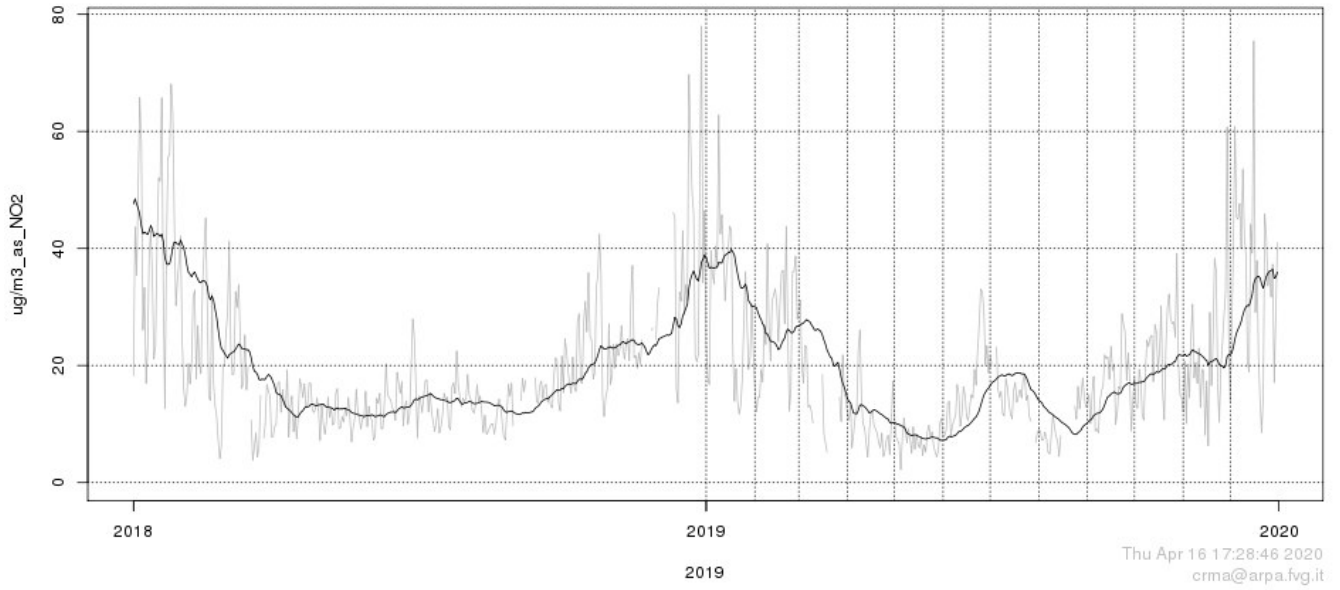


*CO: stazione di Castions di Strada – media giornaliera*

Media mobile mensile su dati giornalieri  
NOX CAS

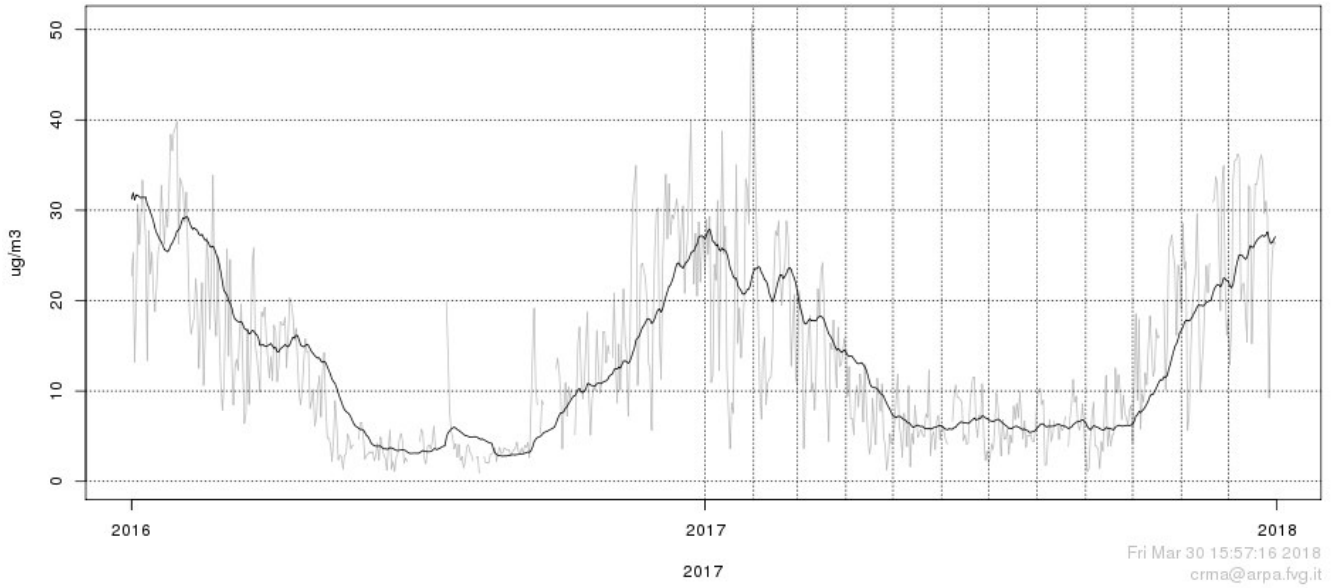


Media mobile mensile su dati giornalieri  
NOX CAS

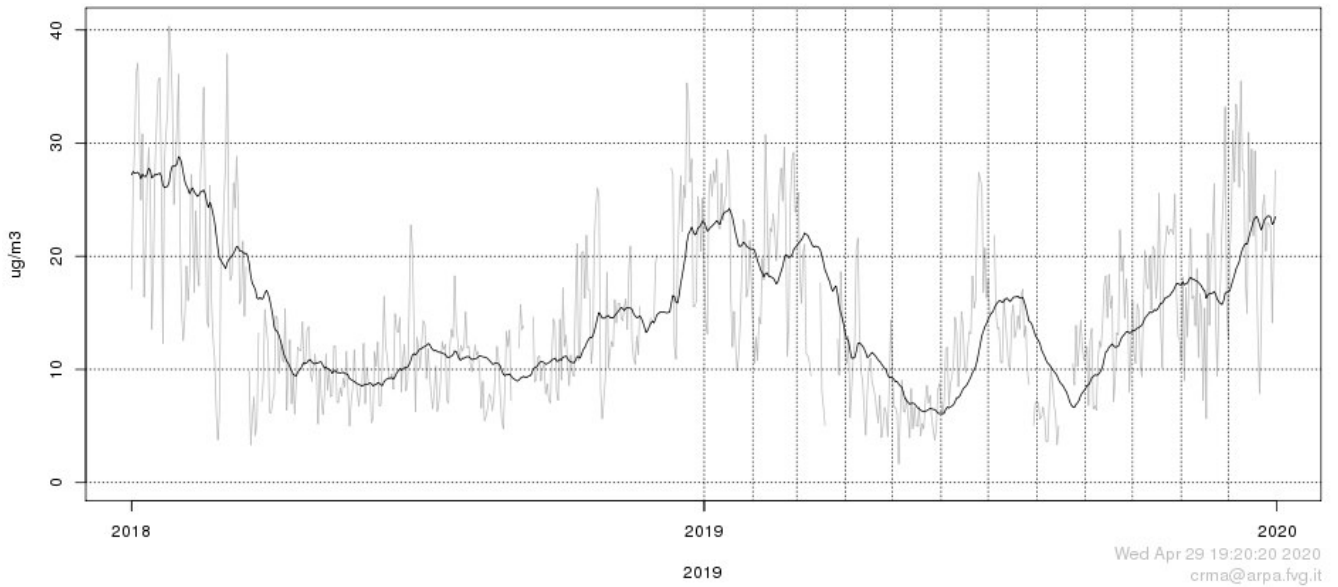


*NOx: stazione di Castions di Strada – media giornaliera*

Media mobile mensile su dati giornalieri  
NO2 CAS

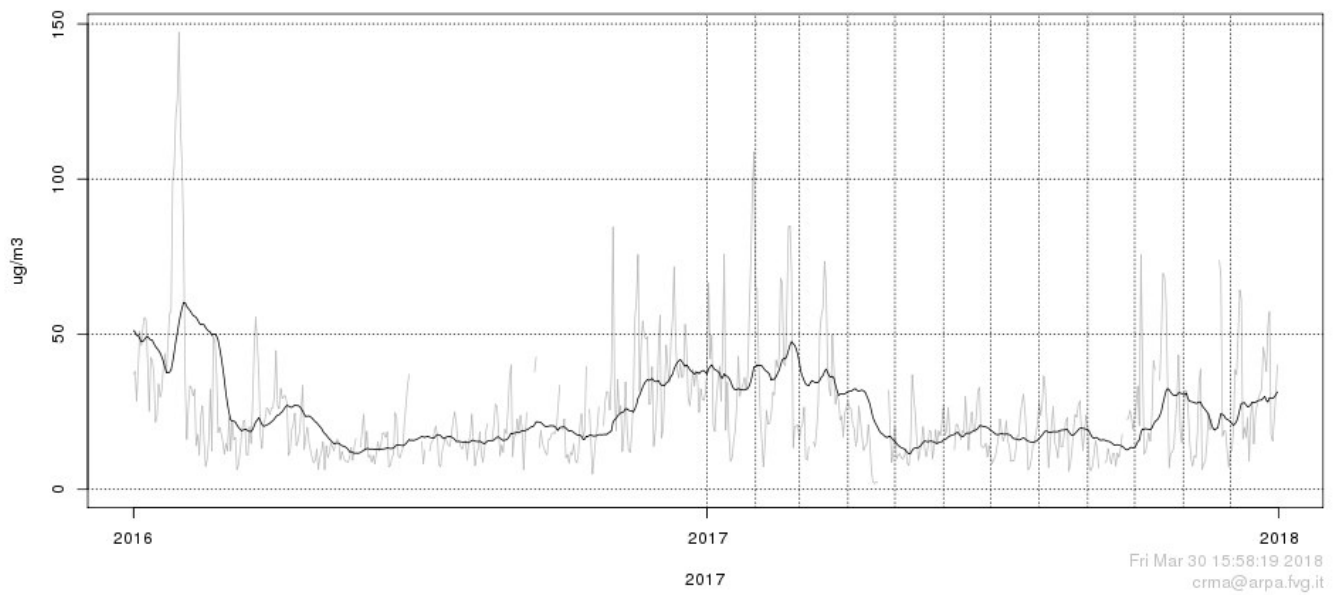


Media mobile mensile su dati giornalieri  
NO2 CAS

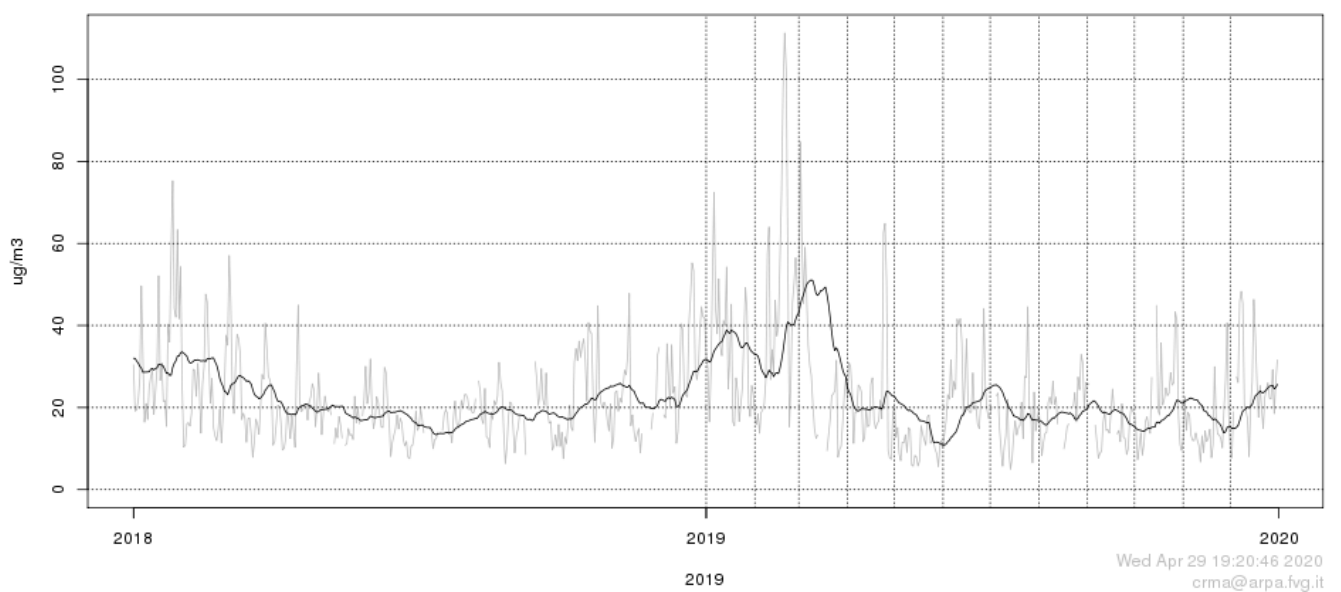


*NO2: stazione di Castions di Strada – media giornaliera*

Media mobile mensile su dati giornalieri  
PM10 CAS



Media mobile mensile su dati giornalieri  
PM10 CAS

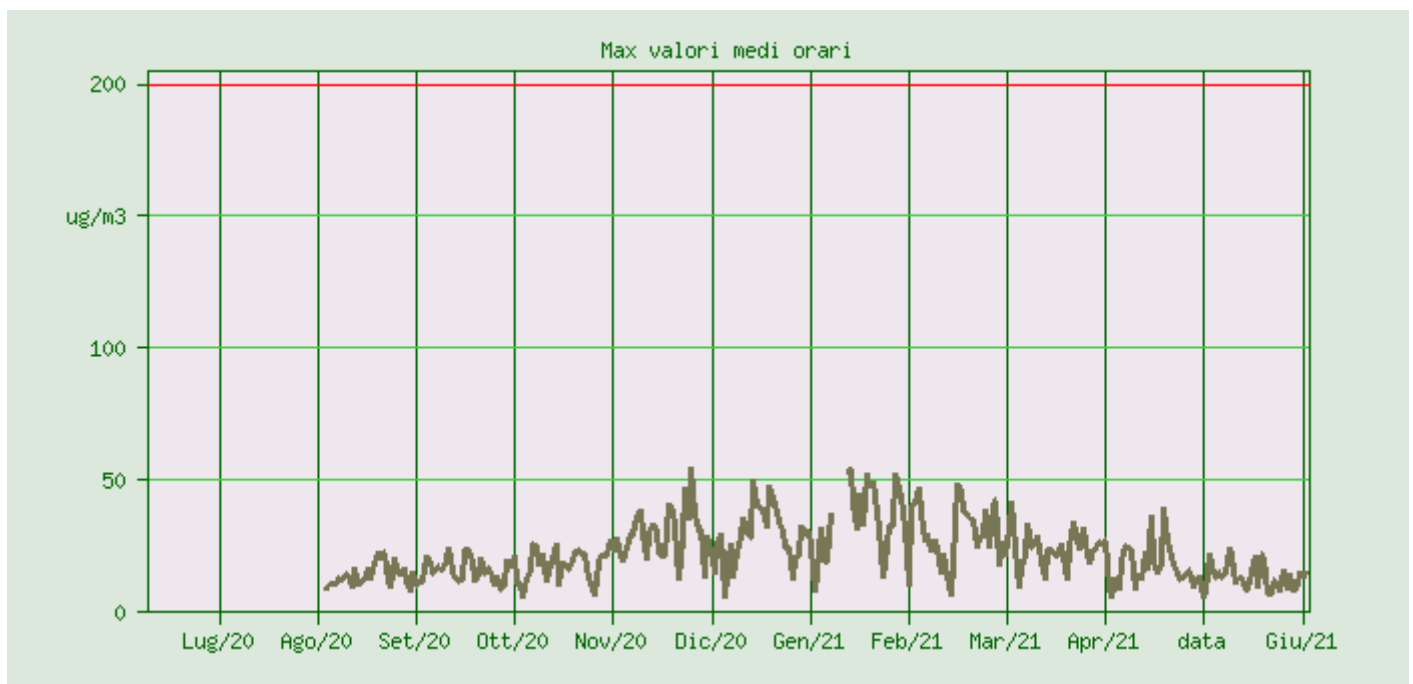


*PM10: stazione di Castions di Strada – media giornaliera*

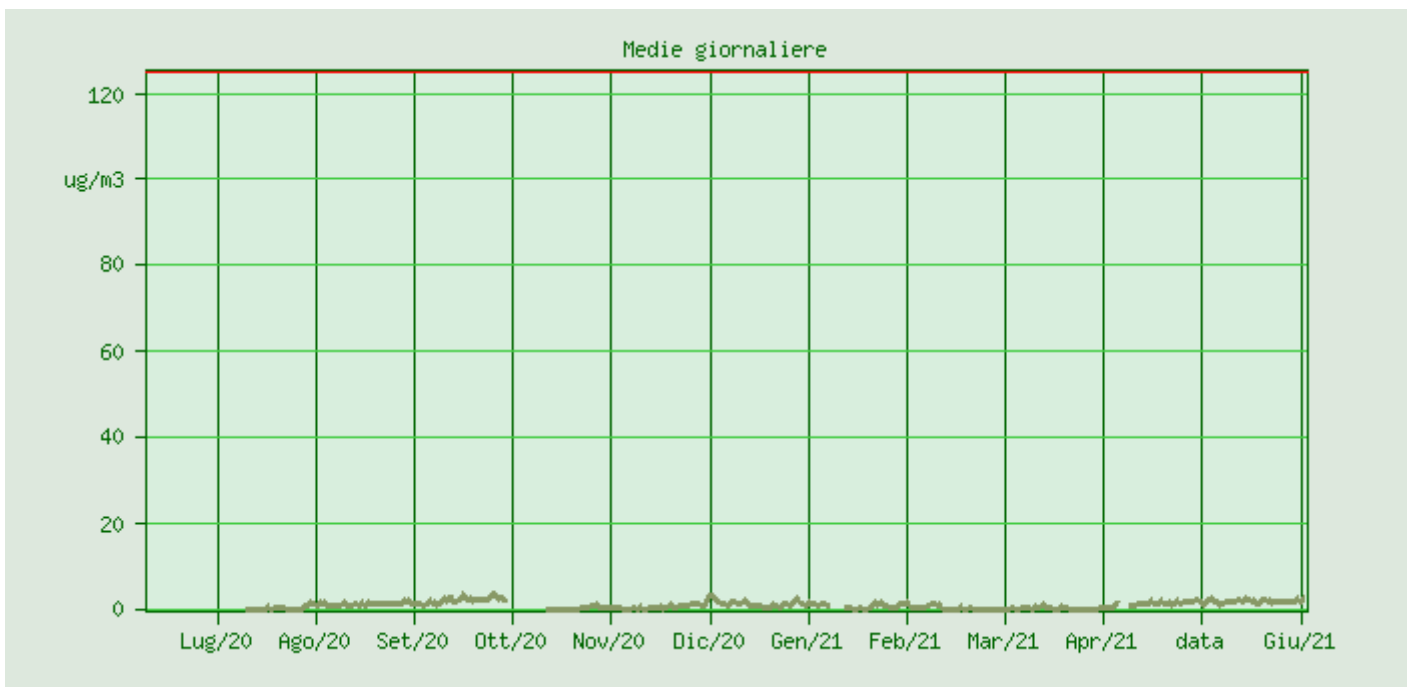
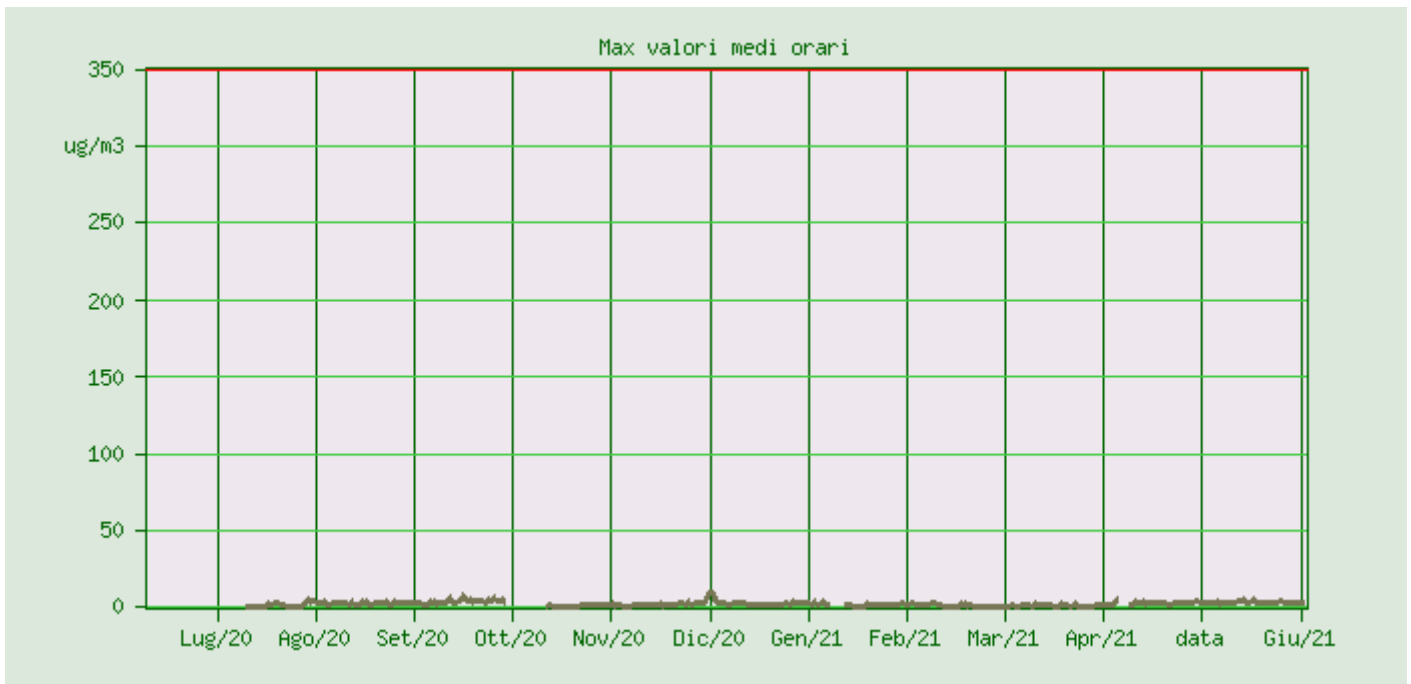
Dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria situata nel comune di Carlino si possono evincere

i seguenti dati.

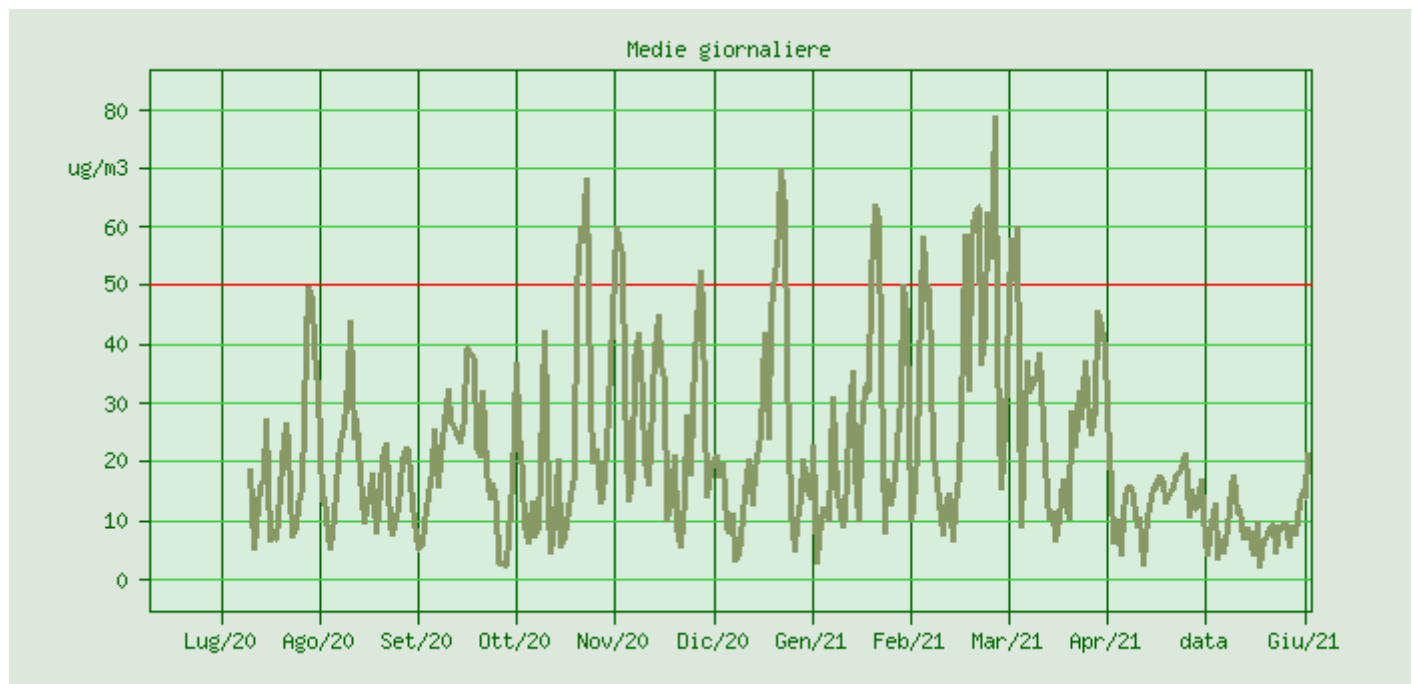
**BIOSSIDO D'AZOTO**



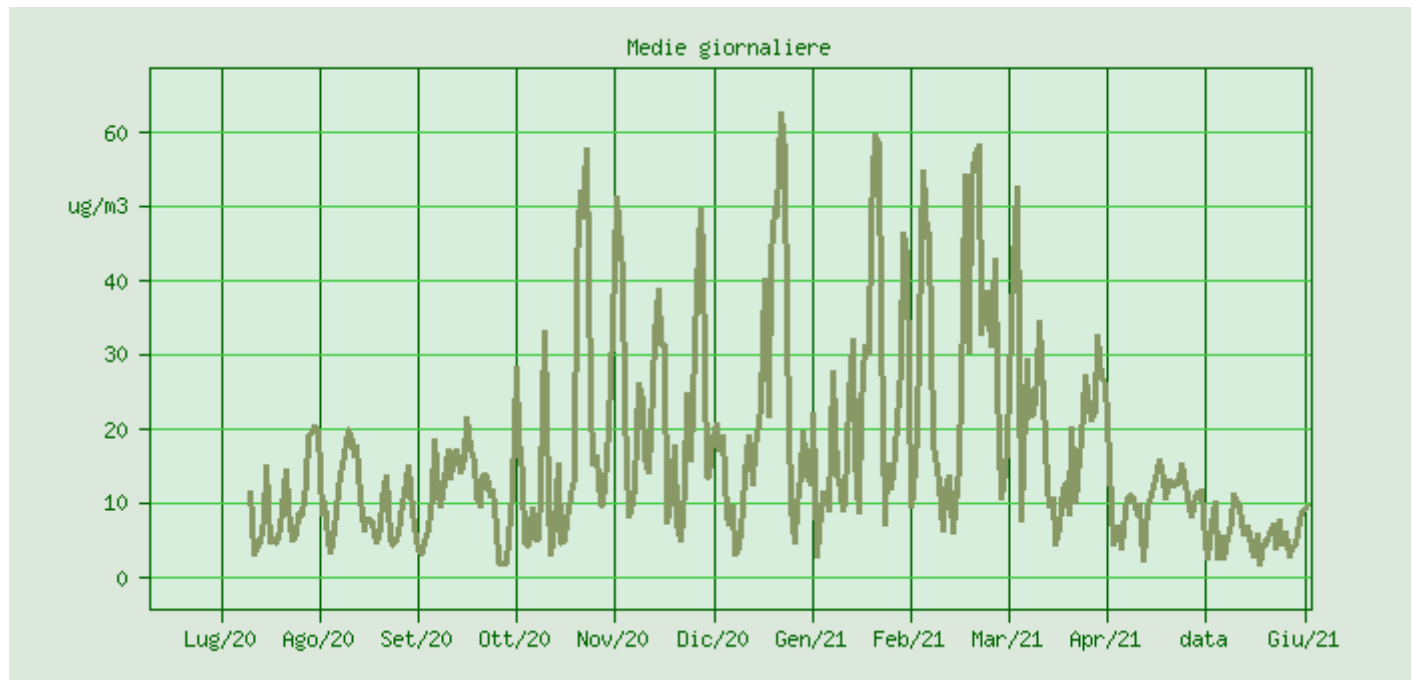
**BIOSSIDO DI ZOLFO**



## *PARTICELLE SOSPENSE PM 10*



## *PARTICELLE SOSPENSE PM 2.5*



Si evince che la qualità dell'aria del territorio di Latisana è buona senza livelli preoccupanti di emissioni; dai rilievi non si evidenziano livelli preoccupanti o criticità.

Per quanto riguarda le emissioni sonore e gli eventuali disturbi rumorosi il Comune di Latisana ha il

Piano di Classificazione Acustica approvato e non si rilevano particolari problemi o fonti che causano disturbi.

L'inquinamento da rumore è senz'altro uno dei principali fattori d'impatto esercitati sul territorio dalle infrastrutture stradali e le fasce di territorio che bordano le infrastrutture principali sono zone ove l'influenza di questo fattore si fa maggiormente sentire, soprattutto a fronte di flussi veicolari elevati e di alte velocità tenute dai mezzi.

## **RIFIUTI**

Le utenze commerciali, produttive e residenziali esistenti in loco conferiscono i rifiuti prodotti all'azienda incaricata dal Comune di Latisana NET per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

La Net S.p.A. è nata nel settembre 2011 dalla fusione per incorporazione di CSR S.p.A. in Net S.p.A. Associa 45 Comuni e Comunità della provincia di Udine e offre, in parte o integralmente, a oltre 670.000 abitanti della regione Friuli Venezia Giulia il servizio di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti.

## **VINCOLI**

Dall'analisi dei Piani sovraordinati, dagli strumenti di settore e dalla strumentazione urbanistica si rilevano i seguenti vincoli sul territorio comunale.

Piano di Assetto Idrogeologico PAI e PAIR:

- Aree classificate di tipo P2 a pericolosità media e di tipo P3 a pericolosità elevata;

Vincoli Ambientali/naturalistici:

- Perimetro ARIA Tagliamento
- Zona SIC della Laguna di marano e Grado
- Alberi monumentali

Vincoli paesaggistici:

- edifici vincolati ai sensi dell'Art. 10 e 12 del D.Lgs 42/2004;
- corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'Art. 142 lett c) del D.Lgs 42/2004;
- laghi e territori contermini vincolati ai sensi dell'Art. 142 lett b) del D.Lgs 42/2004;
- territori coperti da foreste e boschi ai sensi dell'Art. 142 lett g) del D.Lgs 42/2004;

## **CONTENUTI DEL PRGC**

### **INTRODUZIONE**

La presente Variante al PRGC di LATISANA è redatta ai sensi dell'art. 63 sexies della Legge Regionale 5/2007 come aggiornata dalla Legge Regionale 6/2009 trattasi quindi di VARIANTE AL PRG DI LIVELLO COMUNALE con l'intento limitato alla REVISIONE DEI VINCOLI PER LE AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO per la verifica ed eventuale REITERAZIONE DEI VINCOLI PER LE AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO. I contenuti della presente Variante sono illustrati e descritti nei capitoli successivi della presente relazione.

Per la realizzazione della Variante al PRGC di "REVISIONE DEI VINCOLI PER LE AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO" si sono realizzati i seguenti elaborati.

### ELABORATI

- RdP - Relazione di progetto con descrizione delle modifiche introdotte;
- CAR.01 – Stato di Fatto
- CAR.02 – Valutazione
- CAR.03 – Estratti cartografici di modifica;
- CAR.04 – Localizzazione punti di modifica e vincoli reiterati;
- NTA – Estratti comparati di modifica;
- ASS – Asseverazioni
- VAS – Verifica di assoggettabilità a VAS
- PAE – Valutazione in merito al parere di cui lett. b) comma 1. Bis art. 63 sexies LR 05/2007

La variante riguarda unicamente modifiche inerenti alla REVISIONE DEI VINCOLI PER LE AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO.

## OBIETTIVI

L'intento della proposta di Variante al PRGC è quello di valutare lo stato delle aree a standard soggette ad esproprio per definire le eventuali modifiche in funzione della REVISIONE DEI VINCOLI PER LE AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO.

Per la redazione della presente variante si sono presi in considerazione i seguenti contenuti:

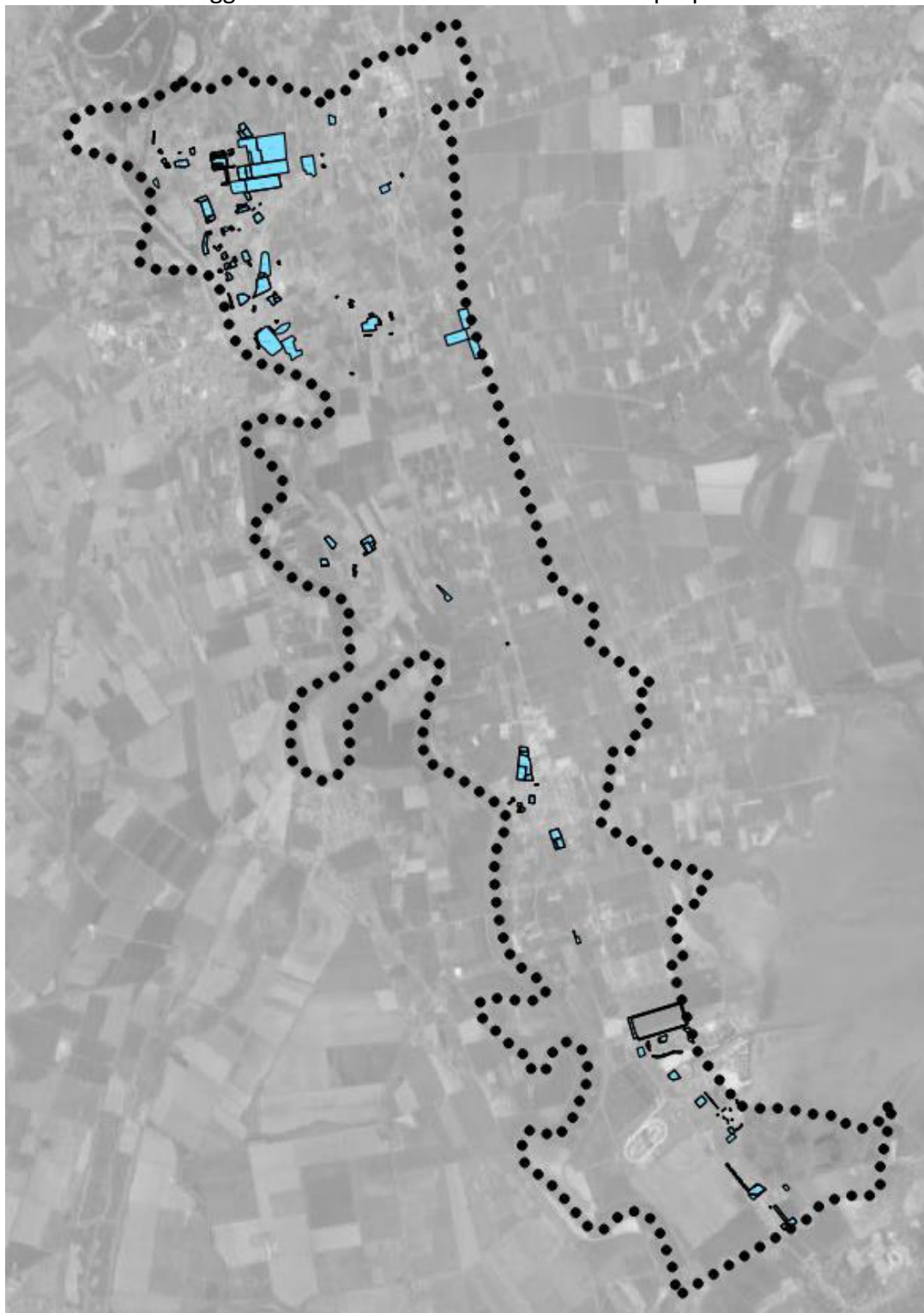
- rispetto dei livelli delle aree a standard per le aree e le attrezzature a servizi nel rispetto del DPGR 0126/1995;
- richieste di variante al PRGC presentate durante il periodo in cui è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di eventuali richieste inerenti alla modifica dello strumento urbanistico per le tematiche di cui alla presente variante (l'avviso è stato pubblicato il 19.10.2022, con scadenza al 09.11.2022);
- modifiche derivanti dall'Ufficio tecnico o da richieste puntuali esterne al periodo dell'autunno 2022.

Si precisa che la presente variante non può modificare il PRGC se non per i contenuti della VARIANTE DI REITERAZIONE, contenuti differenti (come ad esempio il riconoscimento di aree edificabili nei limiti dell'art. 63 sexies della LR 05/2007) non sono stati presi in considerazione poiché esulano dai contenuti specifici.

## CONTENUTI DEL PIANO

Le variante riguarda l'intero territorio comunale e si limita agli aspetti inerenti le aree a standard soggette a vincolo espropriativo.

Nella cartografia successiva si localizzano a scala generale ed indicativa le aree che il PRGC vigente individua come soggette a standard e a relativo vincolo espropriativo.



## MODIFICHE INTRODOTTE

Di seguito si descrivono le modifiche introdotte come rappresentate dall'elaborato CAR.03 e CAR.04.

NUM	CONTENUTI	NOTE
01	<p>Modifica di una zona di proprietà privata ad oggi identificata come S1-T-V ovvero VIABILITÀ E TRASPORTI e VERDE, SPORT, SPETTACOLI ALL'APERTO, in una zona agricola come da aree limitrofe.</p> <p>Trattasi di servizio in area privata non attuato.</p> <p>Da zona a servizi di tipo S si trasforma in zona agricola E6.</p>	<p>Latisanotta Via Gramoni Foglio: 1 Mappale: 104 Estensione: 1760 mq</p>
02	<p>Modifica di una zona di proprietà privata ad oggi identificata come S1-T VIABILITÀ E TRASPORTI in una zona in parte destinata a edificazione residenziale, introducendo una zona B0 come da aree contigue, mantenendo l'area destinata ai servizi sul fronte strada.</p> <p>Trattasi di servizio in area privata non attuato.</p> <p>Da zona a servizi di tipo S viene mantenuta per una dimensione di 620 mq e in zona B0 per 934 mq.</p> <p>Per tale area è ammissibile il riconoscimento della zona edificabile poiché già prevista così nel Piano Struttura.</p>	<p>Latisanotta Via Gramoni incrocio via Ronchis Foglio: 1 Mappale: 129 Estensione: 1554 mq</p>
03	<p>Modifica di una zona di proprietà privata che il PRGC individua come zona S1-T VIABILITÀ E TRASPORTI convertendola come da stato di fatto in zona di tipo B0 come contesto aree limitrofe.</p> <p>Trattasi di servizio in area privata non attuato.</p> <p>Modifica della zona S in zona edificabile di tipo B0, al contempo si aggiorna la limitrofa particella 287 ove è presente un impianto tecnologico di proprietà dell'ente gestore (tale zona diventa S3-ST).</p>	<p>Latisanotta Via della Libertà Foglio: 1 Mappale: 286 e 287 Estensione: 207 mq</p>
04	<p>Modifica di una zona di proprietà privata che il PRGC individua come zona S1-T VIABILITÀ E TRASPORTI convertendola come da stato di fatto in zona di tipo B1 come contesto aree limitrofe.</p> <p>Trattasi di servizio in area privata non attuato.</p> <p>Modifica della zona S in zona edificabile di tipo B1.</p>	<p>Latisana zona Tempio Via Risorgimento Foglio: 6 Mappale: 260 Estensione: 231 mq</p>
05	<p>La modifica riguarda la rappresentazione corretta di uno stato di fatto a fronte della realizzazione e della cessione al Comune di Latisana di due aree verdi contigue.</p> <p>Il PRGC ancora non rappresentava tale modifica e in questa sede si coglie l'occasione per adeguarlo.</p> <p>Non si tratta di una modifica riguardante una nuova previsione ma un riconoscimento di uno stato di fatto che non comporta cambi di destinazioni d'uso o trasformazioni reali.</p>	<p>Latisana zona cimitero/stazione bus Convergenza tra via Beorchia e SP 102 via Tisanella. Foglio: 11 Mappale: 992 Estensione: 670 mq</p>
06	<p>La modifica riguarda la corretta individuazione e ripartizione delle zone già definite come aree a servizi che</p>	<p>Bevazzana zona Chiesa di San Giuseppe Sposo della Beata</p>

	<p>ad oggi sono identificate come S1-I-V ovvero area verde e scuola secondaria di primo grado (media inferiore) e S1-C CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA.</p> <p>Si perimetra l'area di culto sul reale confine di proprietà della Parrocchia, individuando l'area verde e l'area destina all'istruzione sulle particelle di proprietà mista tra comunale e privato.</p>	<p>Vergine Maria Tra via dello Scorpione e Viale del Sagittario. Foglio: 49 Mappale: A, 31, 32, 36, 37, 196, 233 e 344 Estensione: 11466 mq</p>
07	<p>La modifica 07 per quanto riguarda questo punto si divide in due aspetti identificati in 07a e 07b.</p> <p><b>07a</b> Per quanto riguarda gli aspetti cartografici si introducono le seguenti modifiche: Si allunga leggermente il tratteggio della viabilità di progetto per permettere il collegamento su via Latisana Mare Si elimina la zona bianca sottostante il tratteggio che identifica la viabilità di progetto come se fosse una viabilità esistente</p> <p><b>07b</b> Le modifiche normative riguardano i seguenti punti modifica normativa che prevede i seguenti aspetti: Inserimento nelle NTA che la viabilità di progetto è da ritenersi indicativa ed inoltre inserimento nelle NTA che la viabilità di progetto si può realizzare per stralci funzionali; Inserimento nelle NTA della possibilità che l'area AM 5 può attuarsi anche mediante stralci funzionali Inserimento nelle NTA che in tutti i caso ove gli interventi si attuano mediante Piano Attuativo Comunale tale strumento può essere attuato mediante stralci funzionali all'interno di un disegno complessivo (casistica da prevedere per tutti i casi ove si attui l'intervento indiretto come ad esempio per le zone di tipo G1 e C1) Inserire norma in generale che definisca con chiarezza che la viabilità di progetto è da ritenersi indicativa e che può anche essere attuata per stralci funzionali come anche la realizzazione del PAC</p>	<p>Aprilia Marittima via dello Scirocco</p> <p>Foglio: 37 Mappale: 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1226 e altri</p>
08	<p>La modifica interviene su una zona prevista a servizi ma non attuata e localizzata in area di proprietà privata.</p> <p>Modifica dell'attuale zona a servizi in una zona di tipo B3.</p> <p>Si modifica contestualmente la previsione di viabilità di progetto.</p>	<p>Latisana zona Paludo tra via L. Martin e via Umberto Casasola</p> <p>Foglio: 14 Mappale: 87, 109, 170, 171, 172, 642, 917 e altre Estensione: 21.150 mq</p>

09	<p>L'area in cui sono previste nuove funzioni di pubblico interesse ad oggi risulta non attuata e di proprietà privata.</p> <p>Si interviene mediante l'eliminazione di parte del vincolo preordinato all'esproprio mantenendo solo le aree che negli intenti sono realizzabili nel breve periodo; la parte che non si ritiene di riconfermare a servizi viene modificata in zona di tipo B3 verde privato.</p> <p>Della superficie complessiva prevista a servizi e attrezzature di precisa che 20.760 mq rimangano con la medesima previsione come da PRGC vigente e 246.230 mq vengono variati e identificati come zona di verde privato B3.</p>	<p>Latisana zona impianti sportivi, scolastici termine di via G.Bottari e via T. Toniatti</p> <p>Estensione: 246.230 mq</p>
10	<p>Si introduce una modifica identificando una nuova viabilità esistente e di progetto per permettere che si possano fare degli interventi di sistemazione della viabilità in modo da risolvere la problematicità dell'intera zona.</p>	<p>Latisana zona Paludo via Pietro Nenni e via Tonizzo</p>
11	<p>Si localizza indicativamente la previsione di SERVIZI NAUTICI DA DIPORTO DESTINATI AI RESIDENTI lungo la Litoranea Veneta.</p> <p>Tale attività si localizza in modo puntuale come riferimento per la sua futura realizzazione.</p> <p>Si inserisce una nuova voce in legenda con la grafia rappresentata nella modifica 11 dell'elaborato CAR.03</p>	<p>Bevazzana (limite confine comunale con Lignano Sabbiadoro)</p>
12	<p>Al fine di permettere la realizzazione del progetto della nuova biblioteca comunale si modifica l'area denominata Ex lascito SAMUELI.</p> <p>Tale ambito, oggi a parziale vocazione B0 e parziale vocazione S1-AS, viene trasformato interamente in zona S1-C inserendo all'art. 50 delle NTA l'integrazione normativa di riferimento.</p> <p>Si elimina la normativa di riferimento e la relativa scheda che disciplina ad oggi l'area.</p>	<p>Latisana capoluogo Viale Stazione</p>

Di seguito si riportano le norme modificate in forma comparata

[...]	Parti di norme vigenti non riportate nel presente documento e non modificate
NERO	Testo vigente delle NTA che rimane invariato
ROSSO	Testo aggiunto dalla presente variante
<del>ROSSO</del> <del>BARRATO</del>	Testo eliminato dalla presente variante
[...]	Tutto ciò che è omissis rimane invariato rispetto al testo normativo vigente

## 01 - MODIFICA 07 B

### **ART. 10 - ATTUAZIONE MEDIANTE PIANO ATTUATIVO**

La formazione del PAC è regolamentata dall'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modificazioni, dall'art. 7 del Regolamento di attuazione della L.R. 5/2007 di cui al DPR 086/Pres del 20 marzo 2008 e dagli art. 3 e 4 della L.R. 12/2008.

Tale procedura può essere promossa:

- a.- da parte del Comune, secondo quanto stabilito dall'art. 8 del Regolamento di Attuazione della L.R. 5/2007 (PAC di iniziativa pubblica) e dall'art. 3 della L.R. 12/2008 (PRPC di iniziativa pubblica)
- b.- da parte di tutti gli altri soggetti attuatori privati e pubblici, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di Attuazione della L.R. 5/2007 (PAC di iniziativa privata) e dall'art. 4 della L.R. 12/2008 (PRPC di iniziativa privata).

Il PAC può apportare delle modifiche al PRGC nel rispetto dei limiti di flessibilità di seguito specificati:

- a.- modificazione del perimetro entro il limite massimo del 10% della superficie territoriale, purché non vengano alterate la compattezza e l'omogeneità funzionale delle aree incluse nei perimetri stabiliti dal Piano;
- b.- enucleazione degli edifici esistenti e della relativa area di pertinenza, scomputando la volumetria esistente da quella realizzabile nelle aree incluse nel piano attuativo;
- c.- **la viabilità di progetto interna al PAC è da ritenersi come previsione indicativa e generale lievi adeguamenti, sono ammesse modifiche del tracciato planimetrici della viabilità di progetto,** garantendo comunque la funzionalità e l'impostazione strutturale;

Ai limiti di flessibilità elencati al precedente comma si aggiungono quelli specifici e diversi stabiliti dal piano per le singole zone omogenee. Non sono modificabili gli elementi invariati riferiti alle singole zone territoriali omogenee, la capacità insediativa teorica e la superficie minima da destinare a servizi.

**Gli ambiti assoggettati a PAC possono essere anche pianificati per stralci funzionali aventi lotto minimo di 5.000 mq; i proponenti dello stralcio devono presentare un'ipotesi progettuale unitaria e non vincolante che interessi l'intero ambito di PAC, con la finalità di dimostrare la funzionalità dello stralcio rispetto all'intero disegno dei PAC. Laddove il PRGC preveda l'obbligo di una viabilità di progetto, la stessa potrà essere realizzata completamente o limitatamente allo stralcio funzionale di cui sopra.**

**Gli ambiti assoggettati a PAC possono essere pianificati per stralci funzionali sempre nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni dell'articolo di riferimento della specifica zona omogenea.**

Il PAC può assumere anche i contenuti dei seguenti piani urbanistici attuativi settoriali:

- a - piano per l'edilizia economica e popolare, di cui alla L. 18/4/'62 n°167 e successive modificazioni;
- b - piano per gli insediamenti produttivi, di cui all'art. 27 della L. 22/10/71 n° 865
- c - piano di recupero, di cui all'art. 6 e seguenti della L.R. 29/4/'86 n° 18.

Per le aree comprese all'interno di piani attuativi non riconfermati dal presente piano attraverso la revoca, sono comunque fatti salvi gli impegni assunti da parte dei privati lottizzanti nei confronti dell'Amministrazione Comunale in sede di convenzione, salvo la possibilità di riconsiderare la realizzazione e la cessione di opere ed aree che, a parere della Giunta comunale non risultino adeguate ad assolvere ad un servizio pubblico o di interesse pubblico, sia singolarmente, che integrandosi anche in futuro con altre aree ed opere a ciò destinate. In tal caso sarà necessario la sottoscrizione di un atto modificativo della convenzione a suo tempo stipulata che definisca la contropartita in termini di cessione di aree in zona destinata a servizi ed attrezzature collettive, ovvero di realizzazione di opere, in sostituzione del precedente impegno convenzionale.

I PAC devono essere rappresentati anche mediante documentazione informatica, strutturata e georeferenziata in ambiente GIS.

## 02 - MODIFICA 07 B

### **ART. 26 - ZONA C1                    RESIDENZIALE - ESPANSIONE DI NUOVO IMPIANTO**

[...]

#### **Procedure di attuazione**

Indiretta mediante la preventiva approvazione di piani attuativi di iniziativa pubblica o privata **come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**

[...]

## 03 - MODIFICA 07 B

### **Art. 27 - Zona C2 residenziale - espansione di nuovo impianto soggetta a perequazione urbanistica**

[...]

#### **Procedure di attuazione**

Indiretta mediante la preventiva approvazione di piani attuativi di iniziativa pubblica o privata **come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**

[...]

#### 04 - MODIFICA 07 B

### **Art. 28 - Zona D2 aree produttive di nuovo impianto**

#### **Caratteristiche, procedure di attuazione, elementi invariati**

La zona omogenea **D2** corrisponde agli ambiti degli agglomerati industriali o artigianali di nuovo impianto nei quali la realizzazione coordinata di nuovi insediamenti presuppone l'ottimizzazione dei lotti fondiari e la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione.

Nella zona D2 il PRGC si attua esclusivamente attraverso **procedura indiretta** con riferimento agli ambiti perimetrati dall'azzonamento **e potranno attuarsi come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**

I piani attuativi potranno apportare modifiche a tali ambiti fino ad un massimo, in aumento o in riduzione, del 10% della superficie indicata per includere, o escludere, aree contigue funzionali alla progettazione del piano. (*Flessibilità di rettifica e flessibilità azzonativa*)

[...]

#### 05 - MODIFICA 07 B

### **Art. 31 - Zona H2 insediamenti commerciali in aree specializzate da infrastrutturare o di nuovo impianto**

La zona omogenea **H2** corrisponde agli ambiti commerciali di nuovo impianto nei quali la realizzazione coordinata di nuovi insediamenti e la ristrutturazione degli immobili esistenti presuppone l'ottimizzazione dei lotti fondiari e la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione.

Nella zona H2 il PRGC si attua esclusivamente attraverso **procedura indiretta**. I piani attuativi dovranno corrispondere ai comparti indicati dall'azzonamento **e potranno attuarsi come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**

[...]

## 06 - MODIFICA 07 B

### **Art. 46 - Zona D2H2 N     produttiva nautica.**

[...]

#### **Attuazione.**

1. L'attuazione è mediante piano attuativo **come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**
2. Il piano attuativo può modificare la dimensione delle zone fino ad un massimo del 10% complessivamente (flessibilità di rettifica e flessibilità azzonativa).
3. Il piano attuativo può modificare anche le norme di attuazione, senza incrementare l'indice di fabbricabilità e il rapporto di copertura.
4. Il piano attuativo può rettificare e integrare le previsioni del piano regolatore generale per servizi ed attrezzature collettive, viabilità e acqua.
5. Resta ferma la necessità di rispetto degli obiettivi, strategie e invarianti del piano generale.

[...]

## 07 - MODIFICA 07 B

### **ART. 47 - ZONA G1 C     TURISTICA DI COMPLETAMENTO.**

[...]

#### **Attuazione.**

1. L'attuazione è mediante intervento diretto. In aree comprese entro perimetro di piano attuativo l'attuazione è mediante piano attuativo. **I PAC possono essere attuati come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**
2. Il piano attuativo può modificare la dimensione delle zone fino al 10% complessivamente (flessibilità di rettifica e flessibilità azzonativa).
3. Il piano attuativo può modificare anche le norme di attuazione, senza incrementare l'indice di fabbricabilità e il rapporto di copertura.
4. Il piano attuativo può rettificare e integrare le previsioni del piano regolatore generale per servizi ed attrezzature collettive, viabilità e acqua.
5. Resta ferma la necessità di rispetto degli obiettivi, strategie e invarianti del piano generale.
6. Resta salva l'applicazione di piani attuativi previgenti, fino alla revoca.
7. Il permesso di costruire nell'area distinta in zonizzazione come area tecnica è subordinato all'impegno di attrezzare e cedere gratuitamente al Comune l'area distinta in zonizzazione come zona S1-V contigua a nord.

[...]

## 08 - MODIFICA 07 B

### **Art. 48 - Zona G1 E turistica di espansione.**

[...]

#### **Attuazione.**

1. L'attuazione è mediante piano attuativo. **I PAC possono essere attuati come da disposizioni di cui all'articolo 10 delle presenti norme.**
2. Il piano attuativo può modificare la dimensione della zona fino al 10% complessivamente (flessibilità di rettifica e flessibilità azzonativa).
3. Il piano attuativo può modificare anche le norme di attuazione, senza incrementare l'indice di fabbricabilità e il rapporto di copertura.
4. Il piano attuativo può rettificare e integrare le previsioni del piano regolatore generale per servizi ed attrezzature collettive, viabilità e acqua.
5. Resta ferma la necessità di rispetto degli obiettivi, strategie e invarianti del piano generale.

[...]

## 09 - MODIFICA 11

### **Art. 50 - Zona per servizi e per attrezzature collettive**

#### **Caratteristiche, obiettivi, elementi invarianti**

Sono le parti del territorio destinate ad opere da realizzare da Enti Pubblici o da Enti privati per ragioni di interesse pubblico. La cartografia di Piano riporta la tipologia e il settore di appartenenza di ogni singola attrezzatura.

Il Piano riconosce le attrezzature esistenti razionalizzandole e completandone il disegno, la dotazione e le connessioni.

Elementi invarianti sono rappresentati dalla dotazione delle aree di servizio così come individuate nelle tavole di zonizzazione di piano

#### **Destinazione d'uso**

Al fine di una ordinata attribuzione delle attrezzature e servizi ai vari livelli di necessità funzionale del sistema urbano, l'azzonamento del PRGC, distingue le aree rientranti in questa zona omogenea in tre sottozone:

- S1 – servizi ed attrezzature collettive di proprietà pubblica o di uso pubblico di livello urbano necessarie ai fini del soddisfacimento dei rapporti standard di livello urbano indicati con DPGR 0126/1995;
- S2 – servizi ed attrezzature collettive di scala comprensoriale (scuole superiori – ospedale – stazione autolinee, ecc.) dimensionate secondo le indicazioni della pianificazione regionale o di specifiche programmazioni di settore di scala sovracomunale

- S3 – servizi ed attrezzature pubbliche o private di interesse pubblico, di carattere tecnologico (stazioni di trasformazione o distribuzione elettrica o idrica, depuratori, inceneritori, ecopiazze, ecc.) che non rientrano nei rapporti standard di cui al DPGR 0126/1995; la cui presenza sul territorio comunale è tuttavia strettamente legata al funzionamento del sistema urbano.

A livello cartografico le sottozone sono individuate con la sigla identificativa S1 – S2 – S3 seguita dall'identificazione della attrezzatura o servizio.

a) Attrezzature per la viabilità e trasporti T

Le attrezzature per la viabilità ed i trasporti individuate dal piano sono:

- parcheggi di relazione
- stazione ferroviaria
- centro intermodale
- **Servizi nautici da diporto destinati ai residenti**

[...]

## 10 - MODIFICA 12

### **Art. 21 - Zona B0 residenziale - d'interesse ambientale con elevato grado di trasformazione**

[...]

#### **Caratteristiche della edificazione, elementi costruttivi ed architettonici**

All'interno della zona devono essere rispettate le prescrizioni contenute all'art. 16 paragrafo 9 delle presenti norme.

All'interno della zona B0 in deroga a quanto prescritto al precedente art. 16 sono ammessi:

- Installazione sulle coperture di pannelli solari, termici e fotovoltaici purché non venga alterata la sagoma della copertura;
- Sono ammessi manti di copertura realizzati in rame e materiali simili di pregio;
- Sono ammesse recinzioni realizzate in muratura con mattoni faccia a vista;
- Per il capoluogo, e solo per quello è ammessa la tipologia edilizie di casa singola su lotto singolo.

~~La ristrutturazione del comparto denominato "Lascito Samueli", comprendente i mappali n. 281, 282, 283 del foglio 9, dovrà avvenire in maniera unitaria come da indicazioni riportate dallo schema allegato e previa stipula di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale che preveda la realizzazione (anche a scomputo totale o parziale degli oneri di urbanizzazione) e la conseguente cessione gratuita al Comune di un'area da destinarsi a parcheggio di dimensioni non inferiori a mq 500 e di un'ulteriore area attrezzata a verde pubblico.~~

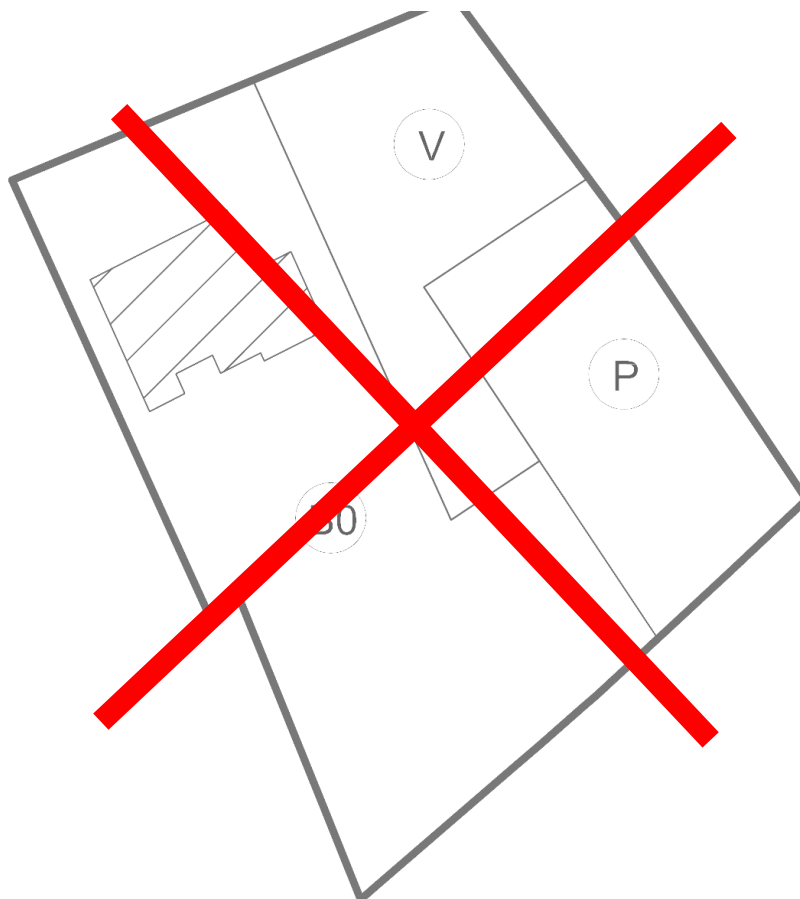
#### **Aree da destinare a parcheggio all'interno delle zone B0**

Nella eventualità che gli interventi edilizi proposti prevedano ampliamenti delle volumetrie esistenti la realizzazione di unità immobiliari aggiuntive, dovranno essere ricavate aree destinate a parcheggi nel rispetto dei parametri riportati nella TABELLA PARCHEGGI.

I parcheggi possono essere realizzati sia entro il corpo della costruzione sia su aree esterne. A tale scopo possono essere utilizzate aree che non fanno parte del lotto, purché asservite all'edificio con vincolo permanente di destinazione a parcheggio privato entro un raggio di 500 m.

Il vincolo sarà fissato a mezzo atto pubblico da trascriversi a cura del proprietario presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

## ELIMINAZIONE SCHEDA PER L'ATTUAZIONE DELL'AMBITO AD INTERVENTO UNITARIO



### DISPOSIZIONI VINCOLANTI:

- LA SUPERFICIE DEL COMPARTO CLASSIFICATA COME B0 NON POTRA' SUPERARE I 1500 MQ;
- L'AREA DESTINATA A PARCHEGGIO PUBBLICO (P) NON POTRA' ESSERE INFERIORE A MQ. 500;
- LO SCHEMA DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL COMPARTO PUO' ESSERE RITENUTO NON VINCOLANTE, PREVIA PRESENTAZIONE DI SOLUZIONI RITENUTE MIGLIORATIVE, CONCORDATE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E FATTE SALVE LE PRESENTI DISPOSIZIONI VINCOLANTI E QUANTO PREVISTO DALLE NTA;
- IL FABBRICATO PRINCIPALE ALL'INTERNO DEL COMPARTO DOVRA' ESSERE RECUPERATO MEDIANTE INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, OVVERO RISTRUTTURAZIONE CON OBBLIGO DI MANTENIMENTO DELLA SAGOMA E DELLE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE ATTUALI
- L'AREA PUBBLICA DOVRA' ESSERE ATTREZZATA DI IDONEA PIAZZOLA ECOLOGICA SECONDO LE INDICAZIONI DEGLI UFFICI COMUNALI COMPETENTI E DELL'ENTE GESTORE DELLA RACCOLTA RSU
- E' FATTO OBBLIGO DEL RISPETTO DEI 10 METRI TRA SUPERFICI FINESTRATE NEI CONFRONTI DEI FABBRICATI POSTI ALL'ESTERNO DELL'AMBITO AD INTERVENTO UNITARIO

[...]

**ART. 50 – ZONA PER SERVIZI E PER ATTREZZATURE COLLETTIVE**

[...]

**Culto, cultura e vita associativa**

[...]

1) Asilo nido e scuola materna.

[...]

2) Scuola elementare.

[...]

3) Scuola media inferiore

[...]

4) Scuola media superiore

[...]

5) Biblioteca

L'edificazione e la ricostruzione sono consentiti secondo i seguenti parametri:

Sc: max 40%

dc: secondo codice civile

df: secondo codice civile

[...]

## DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARD

A fronte delle modifiche introdotte, per valutare il livello di soddisfacimento rispetto agli standard richiesti, si rende necessaria la valutazione degli standard presenti nel PRGC a seguito della presente variante.

CATEGORIE DI SERVIZI E ATTREZZATURE (secondo Reg. Att. Parte Urbanistica LR 05/07 - DPREg 86/pres/2008, All.1, art.6.2 ) PRG Latisana - Reiterazione dei vincoli			
Livello comunale (S1) (standard)		MQ/ABITANTE	Abitanti 13.201 (2022)
A.	VIABILITÀ E TRASPORTI	3.5	46.203 mq
B.	CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA	2.5	33.002 mq
C.	ISTRUZIONE	3.5	46.203 mq
D.	ASSISTENZA, SANITÀ ED IGIENE	2	26.402 mq
E.	VERDE, SPORT, SPETTACOLI ALL'APERTO	12	158.412 mq
Livello sovra-comunale (S2) (extra standard)			
A.	VIABILITÀ E TRASPORTI		
B.	CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA		
C.	ISTRUZIONE		
D.	ASSISTENZA, SANITÀ ED IGIENE		
E.	VERDE, SPORT, SPETTACOLI ALL'APERTO		
Livello comunale (S3) (extra standard)			
F.	SERVIZI E IMPIANTI TECNOLOGICI		

## VALUTAZIONE DEGLI STANDARD CON LE MODIFICHE INTRODOTTE

		MQ/ABIT.	FABBISOGNO ABITANTI RESIDENTI AL 2022 13.201 abitanti	FABBISOGNO STANDARD in rapporto agli abitanti come da PREVISIONE VAR 58 17.038 abitanti	MQ DI ZONE A STANDARD PRGC VIGENTE	Differenza a seguito delle modifiche introdotte	MQ DI ZONE A STANDARD PRGC DI VARIANTE
A.	VIABILITÀ E TRASPORTI	3.5	46.203 mq	59.633 mq	66.287 mq	- 2.671	68.958 mq
B.	CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA	2.5	33.002 mq	42.595 mq	61.33 mq	+ 2.616	63.949 mq
C.	ISTRUZIONE	3.5	46.203 mq	59.633 mq	51.298 mq		51.298 mq
D.	ASSISTENZA, SANITÀ ED IGIENE	2	26.402 mq	34.076 mq	60.801 mq	- 1.241	62.042 mq
E.	VERDE, SPORT, SPETTACOLI ALL'APERTO	12	158.412 mq	204.456 mq	297.328 mq	- 17.190	299.047 mq

A fronte delle modifiche introdotte ed in rapporto agli abitanti residenti il livello di standard ai sensi del DPR 86/pres/2008, All.1, art.6.2 risulta essere soddisfatto anche a seguito delle modifiche introdotte.

La tabella sovrastante si riferisce alle quantificazioni per gli standard di tipo S1 i quali concorrono al soddisfacimento dei livelli standard ai sensi del DPGR 0126/1995; le zone a servizi ed infrastrutture collettive identificate nel PRGC come di tipo S2 e S3 non sono state quantificate in quanto non concorrono al soddisfacimento dei livelli ai sensi del DPGR 0126/1995, ovvero come indicato nelle NTA del PRGC vigente:

- S1 – servizi ed attrezzature collettive di proprietà pubblica o di uso pubblico di livello urbano necessarie ai fini del soddisfacimento dei rapporti standard di livello urbano indicati con DPGR 0126/1995;
- S2 – servizi ed attrezzature collettive di scala comprensoriale (scuole superiori – ospedale – stazione autolinee, ecc.) dimensionate secondo le indicazioni della pianificazione regionale o di specifiche programmazioni di settore di scala sovracomunale
- S3 – servizi ed attrezzature pubbliche o private di interesse pubblico, di carattere tecnologico (stazioni di trasformazione o distribuzione elettrica o idrica, depuratori, inceneritori, ecopiazze, ecc.) che non rientrano nei rapporti standard di cui al DPGR 0126/1995; la cui presenza sul territorio comunale è tuttavia strettamente legata al funzionamento del sistema urbano.

A livello cartografico le sottozone sono individuate con la sigla identificativa S1 – S2 – S3 seguita dall'identificazione della attrezzatura o servizio.

## **SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI E DELLE MODIFICHE AL PRGC**

Per la valutazione dei potenziali effetti dell'intervento sulle componenti ambientali è stata realizzata una matrice di sintesi nella quale sono presi in considerazione i seguenti aspetti:



- stato attuale del sistema: si forniscono indicazioni di massima riguardanti la componente desunte dal Rapporto Ambientale del PRGC. e da altre fonti bibliografiche;
- fonti di alterazione: si citano i fattori di alterazione potenzialmente impattanti conseguenti l'attuazione del Piano;
- stima degli effetti: si propone una stima sintetica dei reali effetti del Piano sulle componenti ambientali prese in considerazione;



In questa fase non sono state previste azioni di mitigazione e compensazione in quanto il progetto di variante risulta essere coerente con le indicazioni dei piani sovraordinati e rispondente agli obiettivi definiti in sede di direttive.



## Problemi ambientali delle modifiche introdotte

### VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE INTRODOTTE

Le modifiche introdotte seguono il raggruppamenti come da elenco precedente.

NUM	DESCRIZIONE		
<b>01</b>	Modifica di una zona di proprietà privata ad oggi identificata come S1-T-V ovvero VIABILITÀ E TRASPORTI e VERDE, SPORT, SPETTACOLI ALL'APERTO, in una zona agricola come da aree limitrofe. Trattasi di servizio in area privata non attuato. Da zona a servizi di tipo S si trasforma in zona agricola E6.		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
	<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>Le modifiche sono volte ad eliminare un progetto di area a servizi introducendo una zona omogenea di PRGC coerente con lo stato attuale dei luoghi. La zona attribuita in sede di variante al PRGC rispetta le condizioni dello stato di fatto ed elimina una previsione di attrezzatura collettiva di progetto (non realizzata) che insiste in un area privata.</p>		
<b>02</b>	Modifica di una zona di proprietà privata ad oggi identificata come S1-T VIABILITÀ E TRASPORTI in una zona in parte destinata a edificazione residenziale, introducendo una zona B0 come da aree contigue, mantenendo l'area destinata ai servizi sul fronte strada. Trattasi di servizio in area privata non attuato. Da zona a servizi di tipo S viene mantenuta per una dimensione di 620 mq e in zona B0 per 934 mq. Per tale area è ammissibile il riconoscimento della zona edificabile poiché già prevista così nel Piano Struttura.		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
	<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>Le modifiche sono volte ad eliminare un progetto di area a servizi introducendo una zona</p>		

	<p>omogenea di PRGC ove sarà possibile realizzare in parte nuove edificazioni come già stabilito dal PIANO STRUTTURA VIGENTE.</p> <p>Si stralcia un'attrezzatura collettiva a standard che non è stata realizzata e si attribuisce alla zona una destinazione d'uso coerente con il contesto edificato.</p>		
<b>03</b>	<p>Modifica di una zona di proprietà privata che il PRGC individua come zona S1-T VIABILITÀ E TRASPORTI convertendola come da stato di fatto in zona di tipo B0 come contesto aree limitrofe.</p> <p>Trattasi di servizio in area privata non attuato.</p> <p>Modifica della zona S in zona edificabile di tipo B0, al contempo si aggiorna la limitrofa particella 287 ove è presente un impianto tecnologico di proprietà dell'ente gestore (tale zona diventa S3-ST).</p>		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO
			
<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>Le modifiche sono volte ad eliminare un progetto di area a servizi introducendo una zona omogenea di PRGC ove sarà possibile realizzare in parte nuove edificazioni come già stabilito dal PIANO STRUTTURA VIGENTE.</p> <p>Si stralcia un'attrezzatura collettiva a standard che non è stata realizzata e si attribuisce alla zona una destinazione d'uso coerente con il contesto edificato.</p>			
<b>04</b>	<p>Modifica di una zona di proprietà privata che il PRGC individua come zona S1-T VIABILITÀ E TRASPORTI convertendola come da stato di fatto in zona di tipo B1 come contesto aree limitrofe.</p> <p>Trattasi di servizio in area privata non attuato.</p> <p>Modifica della zona S in zona edificabile di tipo B1.</p>		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO
			
<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>Le modifiche sono volte ad eliminare un progetto di area a servizi introducendo una zona omogenea di PRGC ove sarà possibile realizzare in parte nuove edificazioni come già stabilito dal PIANO STRUTTURA VIGENTE.</p>			

	Si stralcia un'attrezzatura collettiva a standard che non è stata realizzata e si attribuisce alla zona una destinazione d'uso coerente con il contesto edificato.		
<b>05</b>	<p>La modifica riguarda la rappresentazione corretta di uno stato di fatto a fronte della realizzazione e della cessione al Comune di Latisana di due aree verdi contigue. Il PRGC ancora non rappresentava tale modifica e in questa sede si coglie l'occasione per adeguarlo.</p> <p>Non si tratta di una modifica riguardante una nuova previsione ma un riconoscimento di uno stato di fatto che non comporta cambi di destinazioni d'uso o trasformazioni reali.</p>		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
	<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>La modifica è finalizzata al riconoscimento delle condizioni attuali dello stato di fatto esistente (aggiornamento corretto nel PRGC dello stato attuale dei luoghi).</p> <p>La modifica non comporta un cambio di stato di luoghi o opere che modificano le condizioni, trattasi di adeguamento a seguito delle reali opere esistenti e delle proprietà.</p>		
<b>06</b>	<p>La modifica riguarda la corretta individuazione e ripartizione delle zone già definite come aree a servizi che ad oggi sono identificate come S1-I-V ovvero area verde e scuola secondaria di primo grado (media inferiore) e S1-C CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA. Si perimetra l'area di culto sul reale confine di proprietà della Parrocchia, individuando l'area verde e l'area destina all'istruzione sulle particelle di proprietà mista tra comunale e privato.</p>		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
	<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>La modifica è finalizzata al riconoscimento delle condizioni attuali dello stato di fatto esistente (aggiornamento corretto nel PRGC dello stato attuale dei luoghi).</p> <p>La modifica non comporta un cambio di stato di luoghi o opere che modificano le condizioni, trattasi di adeguamento a seguito delle reali opere esistenti e delle proprietà.</p>		
<b>07</b>	La modifica 07 per quanto riguarda questo punto si divide in due aspetti identificati in 07a		

e 07b.

07a

Per quanto riguarda gli aspetti cartografici si introducono le seguenti modifiche:

Si allunga leggermente il tratteggio della viabilità di progetto per permettere il collegamento su via Latisana Mare

Si elimina la zona bianca sottostante il tratteggio che identifica la viabilità di progetto come se fosse una viabilità esistente

07b

Le modifiche normative riguardano i seguenti punti modifica normativa che prevede i seguenti aspetti:

Inserimento nelle NTA che la viabilità di progetto è da ritenersi indicativa ed inoltre inserimento nelle NTA che la viabilità di progetto si può realizzare per stralci funzionali;

Inserimento nelle NTA della possibilità che l'area AM 5 può attuarsi anche mediante stralci funzionali

Inserimento nelle NTA che in tutti i caso ove gli interventi si attuano mediante Piano Attuativo Comunale tale strumento può essere attuato mediante stralci funzionali all'interno di un disegno complessivo (casistica da prevedere per tutti i casi ove si attui l'intervento indiretto come ad esempio per le zone di tipo G1 e C1)

Inserire norma in generale che definisca con chiarezza che la viabilità di progetto è da ritenersi indicativa e che può anche essere attuata per stralci funzionali come anche la realizzazione del PAC

Alterazioni in rapporto all'ambiente

Problemi ambientali

STATO DELL'AMBIENTE

NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA

NESSUN PROBLEMA RILEVATO

STATO DI FATTO NON ALTERATO



Le modifiche si riferiscono solo alle modalità attuative dello strumento urbanistico e non intervengono sui contenuti delle previsioni stesse.


La modifica non modifica lo stato dei luoghi o le previsioni di PRGC, interviene per favorire l'attuabilità delle scelte già effettuate in precedenza e già vigenti.


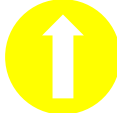
Le modifiche normative intervengono sulle possibilità attuative dei PAC già esistenti nel PRGC per incentivare la loro attuazione sia riferita all'intero progetto che alla previsione della viabilità in esso contenuta.

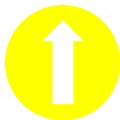
Le previsioni del PRGC di sviluppo e/o trasformazione contenute nello strumento urbanistico rimangono le medesime ciò che si modifica è la possibilità di attuarle anche per stralci funzionali all'interno del medesimo progetto complessivo.

**08**

La modifica interviene su una zona prevista a servizi ma non attuata e localizzata in area di proprietà privata.

<p>Modifica dell'attuale zona a servizi in una zona di tipo B3.</p> <p>Si modifica contestualmente la previsione di viabilità di progetto.</p>		
Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>Le modifiche sono volte ad eliminare un progetto di area a servizi introducendo una zona omogenea di PRGC coerente con lo stato attuale dei luoghi che allo stesso tempo individua la vocazione a verde privato delle aree di contesto alle abitazioni.</p> <p>La zona attribuita in sede di variante al PRGC rispetta le condizioni dello stato di fatto ed elimina una previsione di attrezzatura collettiva di progetto (non realizzata) che insiste in un area privata.</p>		
<b>09</b>	<p>L'area in cui sono previste nuove funzioni di pubblico interesse ad oggi risulta non attuata e di proprietà privata.</p> <p>Si interviene mediante l'eliminazione di parte del vincolo preordinato all'esproprio mantenendo solo le aree che negli intenti sono realizzabili nel breve periodo; la parte che non si ritiene di riconfermare a servizi viene modificata in zona di tipo B3 verde privato.</p> <p>Della superficie complessiva prevista a servizi e attrezzature di precisa che 20.760 mq rimangano con la medesima previsione come da PRGC vigente e 246.230 mq vengono variati e identificati come zona di verde privato B3.</p>	
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO
<p>Il cambio di destinazione d'uso non influenza lo stato dell'ambiente e non crea problemi ambientali rilevabili.</p> <p>Le modifiche sono volte ad eliminare un progetto di area a servizi introducendo una zona omogenea di PRGC coerente con lo stato attuale dei luoghi; si riconosce che tale zona a servizi di interesse sovra comunale dopo diversi anni dalla sua previsione non è stata attuata, pertanto si mantiene la previsione limitata alle porzioni che sono in corso di attuazione o che si prevede vengano realizzate nel breve periodo, rimane nel piano struttura la previsione strategica di questo polo di interesse comune.</p> <p>La zona attribuita in sede di variante al PRGC rispetta le condizioni dello stato di fatto ed elimina una previsione di attrezzatura collettiva di progetto (non realizzata) che insiste in un area privata.</p>		

<b>10</b>	Si introduce una modifica identificando una nuova viabilità esistente e di progetto per permettere che si possano fare degli interventi di sistemazione della viabilità in modo da risolvere la problematicità dell'intera zona.		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	LIEVEMENTE POSITIVO 
<p>Si prevede l'inserimento di una viabilità di progetto in parte già esistente con la contestuale sistemazione della restante viabilità a servizio delle zone residenziali esistenti, tale intervento è finalizzato alla sistemazione, ristrutturazione e messa in sicurezza di una porzione di abitato.</p> <p>La modifica non introduce modifiche dell'area o del contesto e si pone come risolutiva di una problematica connessa all'accessibilità della aree residenziali.</p> <p>Nel complesso dello stato dell'ambiente tale previsione si configura come lievemente positiva per il fatto che tale previsione aumenta il livello di qualità e delle condizioni della viabilità, favorisce i collegamenti per una zona già costruita ed aumenta i livelli di sicurezza.</p>			
<b>11</b>	Si localizza indicativamente la previsione di SERVIZI NAUTICI DA DIPORTO DESTINATI AI RESIDENTI lungo la Litoranea Veneta. Tale attività si localizza in modo puntuale come riferimento per la sua futura realizzazione. Si inserisce una nuova voce in legenda con la grafia rappresentata nella modifica 11 dell'elaborato CAR.03		
	Alterazioni in rapporto all'ambiente	Problemi ambientali	STATO DELL'AMBIENTE
	NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA	NESSUN PROBLEMA RILEVATO	LIEVEMENTE POSITIVO 
<p>Si prevede l'inserimento di una previsione per una zona destinata alla futura realizzazione di SERVIZI NAUTICI DA DIPORTO DESTINATI AI RESIDENTI, tale intervento si ritiene migliorativo poiché doterebbe il territorio e i residenti di una attività e di una funzione ad oggi necessaria e non presente.</p> <p>La realizzazione di tale previsione sarà da definire con un progetto specifico (opera pubblica) che dovrà fare attenzione agli effetti e alle eventuali mitigazioni necessarie, sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale per realizzare una previsione coerente al contesto e alle condizioni ambientali.</p>			

	<p>Nel complesso dello stato dell'ambiente tale previsione si configura come lievemente positiva per il fatto che soddisfa una necessità ad oggi irrisolta per il territorio e la vita dei cittadini.</p>		
<p><b>12</b></p>	<p>Al fine di permettere la realizzazione del progetto della nuova biblioteca comunale si modifica l'area denominata Ex lascito SAMUELI. Tale ambito, oggi a parziale vocazione B0 e parziale vocazione S1-AS, viene trasformato interamente in zona S1-C inserendo all'art. 50 delle NTA l'integrazione normativa di riferimento. Si elimina la normativa di riferimento e la relativa scheda che disciplina ad oggi l'area.</p>		
	<p>Alterazioni in rapporto all'ambiente</p>	<p>Problemi ambientali</p>	<p>STATO DELL'AMBIENTE</p>
	<p>NESSUNA ALTERAZIONE RILEVATA</p>	<p>NESSUN PROBLEMA RILEVATO</p>	<p>LIEVEMENTE POSITIVO</p> <p style="text-align: center;"></p>
	<p>La modifica è valutata come lievemente positiva poiché con questa nuova destinazione d'uso si vuole sviluppare una nuova funzione a carattere di servizio per la collettività (previsione di una biblioteca comunale).</p> <p>Con la nuova destinazione d'uso si vuole attuare il contenuto indicato dal PRGC e si vuole individuare una funzione organica, funzionale e utile al contesto.</p>		

### **Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Gli interventi di modifica normativa predisposti nella Variante non avranno effetti sulle aree tutelate.

### **Relazioni con altri Piani e Progetti**

La variante è redatta nel rispetto dei piani sovraordinati sia territoriali, sia generali che di settore, rispettando inoltre la normativa vigente, la variante non è in relazione con altri Piani e/o Programmi.

### **Effetti della Variante, carattere cumulativo e aspetti transfrontalieri ed estensione spaziale**

Le modifiche contenute nella Variante non sono tali da manifestare effetti cumulativi con altre dinamiche presenti sul territorio, trattasi di adeguamenti, allineamenti normativi e cartografici e modifiche di lieve entità alla zonizzazione.

Non sono rilevati effetti transfrontalieri, le modifiche proposte non superano il limite proprio delle singole modifiche introdotte.

L'entità degli effetti derivanti dalle modifiche introdotte (sia cartografiche che normative) non superano quindi l'ambito di intervento delle modifiche specifiche e non producono, neanche all'interno dei limiti spaziali, danni o rischi per la salute umana e l'ambiente.

### **Rilevanza in rapporto con la normativa comunitaria**

Le modifiche introdotte dalla presente Variante al PRGC non hanno alcuna rilevanza relativamente all'attuazione della normativa comunitaria.

### **Siti appartenenti alla RN 2000 potenzialmente interessati**

Si dichiara con certezza che la Variante in oggetto non incide con i siti tutelati e non provoca in alcun modo ulteriori impatti ambientali o rischi di inquinamento del territorio e dell'atmosfera sia per effetto della distanza tra le modifiche e i siti di tutela che per le caratteristiche delle modifiche introdotte.

Sia le modifiche cartografiche che le modifiche normative non hanno connessioni o effetti sulle aree appartenenti alla Rete natura 2000 sia per la loro localizzazione, che per le loro entità che per le caratteristiche delle modifiche apportate al PRGC.

### **Uso delle risorse naturali / interazione con gli habitat interessati**

A fronte delle modifiche introdotte si può dunque affermare che le variazioni non incidono significativamente nell'uso delle risorse e rispetto agli habitat interessati.

Come parte conclusiva delle valutazioni prodotte si elencano i principali aspetti riferiti alle interferenze e agli effetti attesi:

- In riferimento alla frammentazione o alla perdita di superficie di habitat e di habitat di specie è possibile stabilire che le modifiche introdotte dalla Variante al PRGC comporta effetti capaci di incidere negativamente e far ridurre l'estensione degli habitat, ne per gli habitat prioritari ne per quelli non prioritari; inoltre è possibile stabilire che la variante nel suo complesso non produce effetti capaci di incidere sul grado di frammentazione e sull'isolamento del Sito;
- In riferimento alla perdita di specie di interesse conservazionistico, alla perturbazione nei confronti delle specie, della flora e della fauna e alla possibilità di diminuzione delle densità di popolazione è possibile affermare che le modifiche introdotte dalla Variante al PRGC non produce effetti capaci di intervenire in modo negativo o dannoso su questi aspetti;
- La Variante al PRGC non produce effetti o incidenze in riferimento all' alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- La Variante al PRGC non produce incidenze o interferenze che possano incidere sullo stato di conservazione degli habitat e non produce incidenze o interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Considerata l'entità della variante al Piano, considerata la distanza con i siti di interesse, considerata l'assenza di relazione tra la sede del progetto e gli stessi, ed a fronte delle analisi compiute sia sul progetto che sulle aree tutelate dalla Direttiva Habitat, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela, sugli habitat presenti e sulle condizioni delle specie presenti nel SIC.

Nel complesso delle modifiche introdotte è possibile affermare che non sono stati individuati impatti derivanti dalla presente Variante al PRGC, e nello specifico:

- non si rileva danneggiamento o degrado dell'habitat o eventuale frammentazione
- non si rileva riduzione del numero di soggetti o scomparsa di singole specie in riferimento alla flora
- in riferimento alla flora non si rilevano possibili perturbazioni delle specie
- per quanto riguarda la fauna non si evidenzia una possibilità di riduzione del numero di soggetti o scomparsa di singole specie o eventuale perturbazione alle specie.

Nella valutazione complessiva è possibile affermare che le modifiche introdotte non incidano sul carico di rifiuti del Comune, le modifiche non contribuiscono ad aumentare il carico di rifiuti ad oggi prodotti.

Per quanto riguarda l'inquinamento non sono da segnalare effetti, elementi di alterazione o influenze peggiorative rispetto allo stato attuale ma si precisa che la previsione di utilizzo di impianti fotovoltaici ove prima non era possibile è sicuramente un passo verso la riqualificazione ambientale, la riqualificazione energetica e l'utilizzo più accorto di risorse energetiche.

Non si segnalano rischi o incidenti riferiti alle sostanze e alle tecnologie derivanti dalle modifiche introdotte dalla presente Variante.

Si espone di seguito la tabella riassuntiva degli aspetti valutati e indagati in rapporto alla Rete Natura 2000.

Componenti	Elementi/ Aspetti	Effetti /Significatività
Componenti ABIOTICHE	Suolo e sottosuolo	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Aria	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Acqua	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Aspetti geomorfologici	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
Componenti BIOTICHE	Vegetazione	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Sistemi agrari	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Fauna	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Ecosistemi	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
Componenti ECOLOGICHE	Risorse naturali	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Ambiente naturale	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Infrastrutture	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Insedimenti	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare

#### CONCLUSIONI RIFERITE ALLE AREE RN 2000

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

- che non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti dei SIC più prossimi al Comune;

- che non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti e con gli altri siti ambientali, sopra evidenziati, potenzialmente interessati;
- che, come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 11/07/2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
- che le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
- che non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti e che la presente variante al variante al PRGC non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA).

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della presente relazione e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante al PRG comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato degli habitat o delle specie presenti nei Siti tutelati ai sensi di Rete Natura 2000.

In base agli elementi del piano e agli impatti individuati non si rilevano incidenze significative rispetto al sito e per ciò è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000; pertanto non sono necessarie ulteriori analisi ed approfondimenti.

Possiamo stabilire che gli interventi previsti dalla Variante al PRG sono classificabili tra i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; possiamo inoltre stabilire con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per questo il progetto rientra nella categoria di progetti per i quali la valutazione di incidenza non è necessaria.

## CONCLUSIONI

È ragionevole affermare che per effetto delle previsioni della variante:

- non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sullo stato dell'ambiente;
- non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con lo stato dell'ambiente e con le aree di tutela dal punto di vista ambientale;
- come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 11/07/2014, e relativi allegati, si rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
- le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000 e sullo stato dell'ambiente in generale;
- non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
- la presente variante al PRGC non deve essere sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della presente relazione e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante al PRG comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato dell'ambiente nel suo complesso.

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si ritiene che la variante al PRGC non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per le motivazioni succitate.

Latisana 02/06/2023

Dottoressa Pianificatore  
ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
paesaggistica  
ramo gianluca  
albo sez. A/b - numero 1730  
pianificatore

